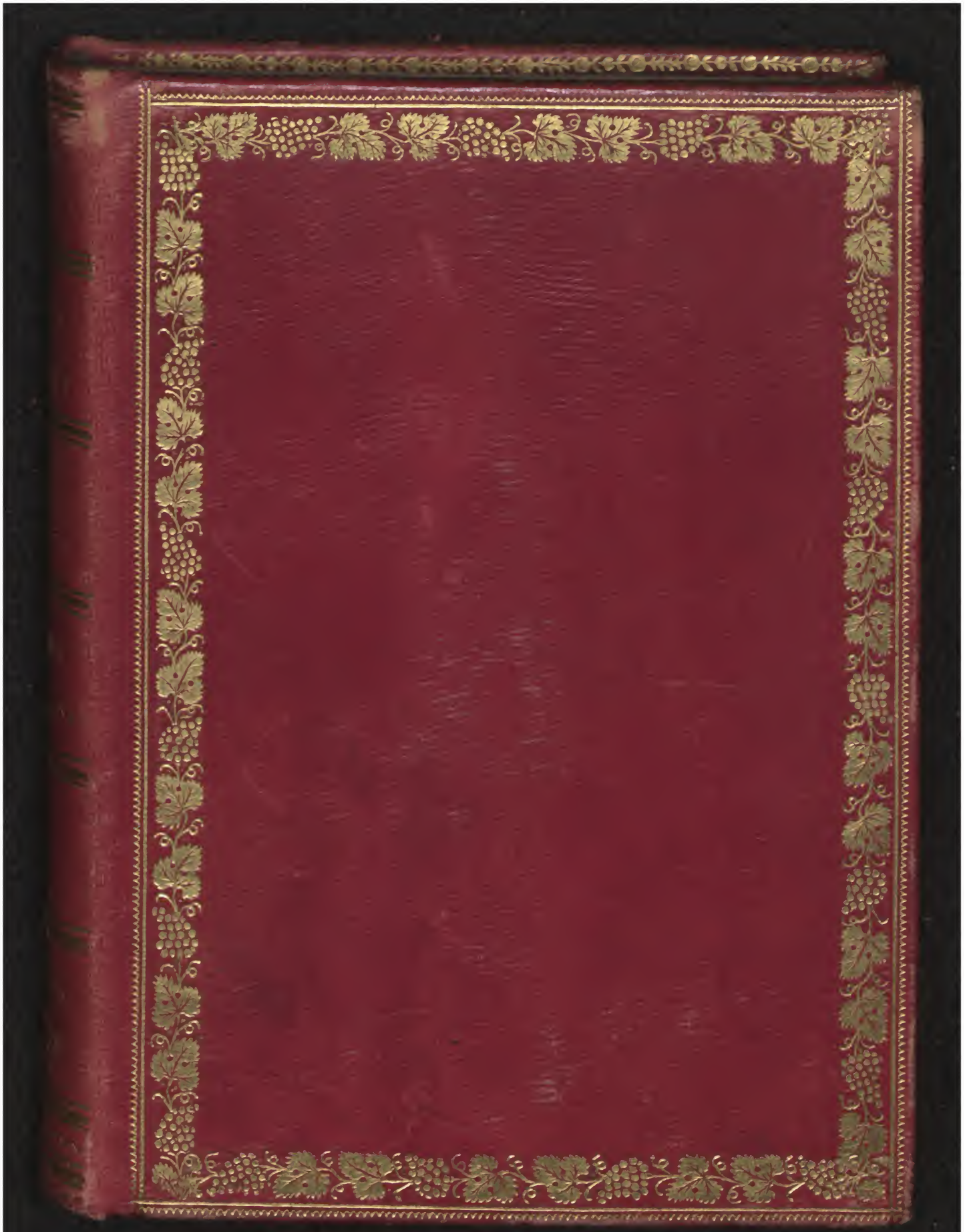
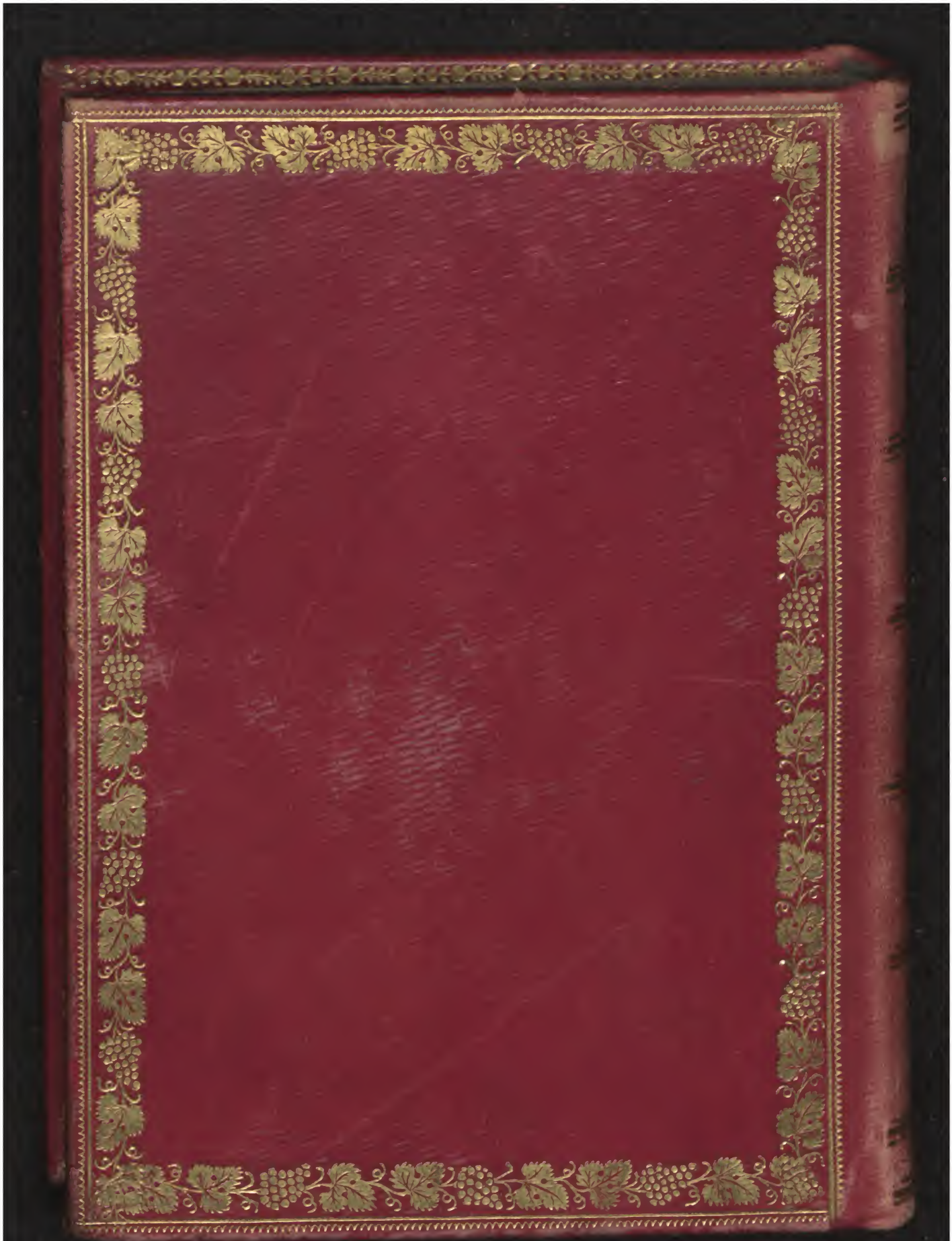


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92



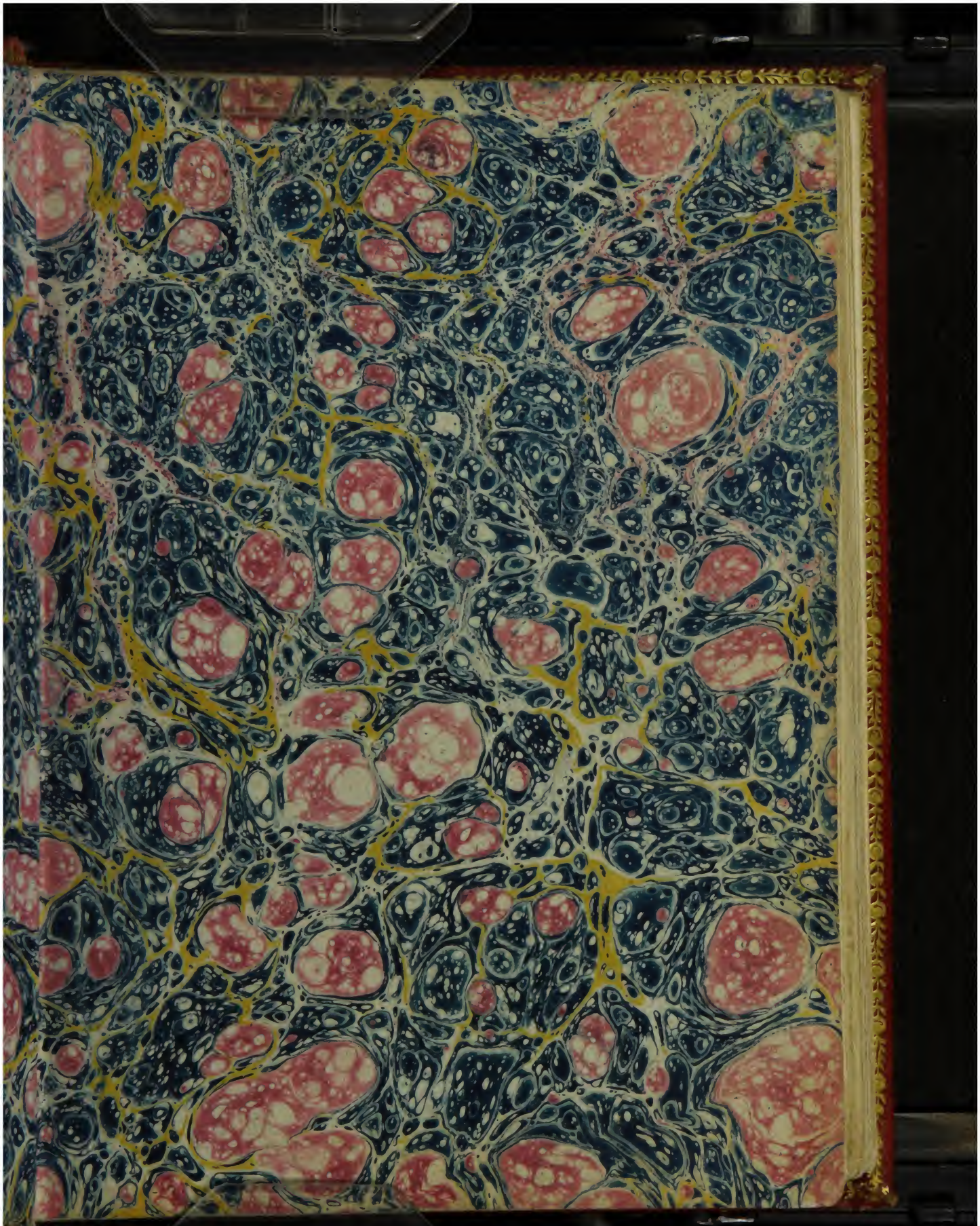
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

E. 6. 4. 92

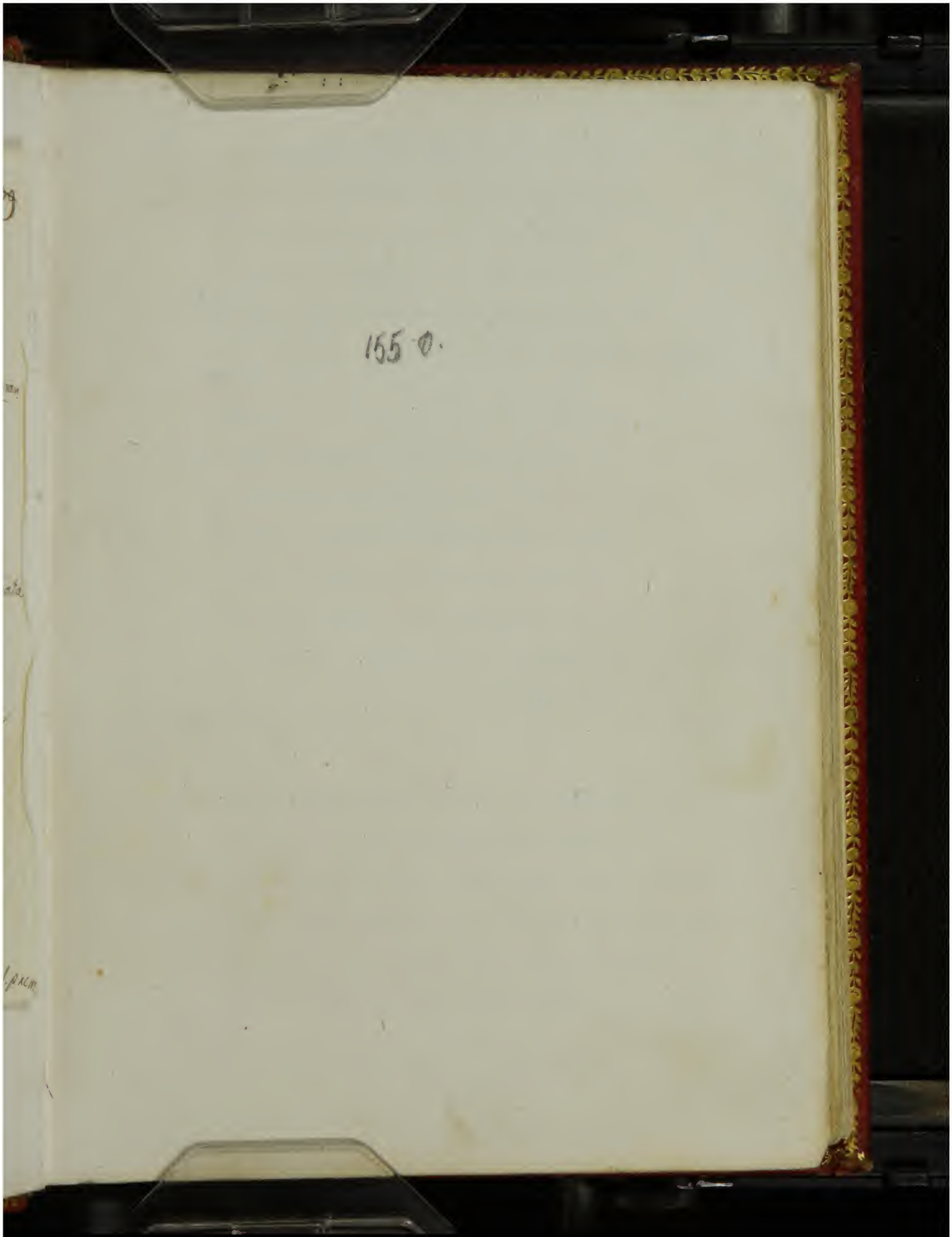
Esp. 15.6.16g Esp. i 2.6.243 = Esatti E.6.39

Il testo latino di queste favole è quello noto sotto il nome di Anonymus Nevelet, e che il Lessingius (1) disse essere una parafrasi in versi delle favole di Romulo in prosa. Alcuni come il Gyraldus De Poetar. Hist. Dialog. V., T.II., p. 306 e il Rebelius in Epist. qui auctores legendi sunt ad eleganciam comparandam (Argent. 1513. 4. coll. Harles. ad Fabricii B. G. V. 1. p. 649) si ingannarono attribuendolo allo stesso Romulo.

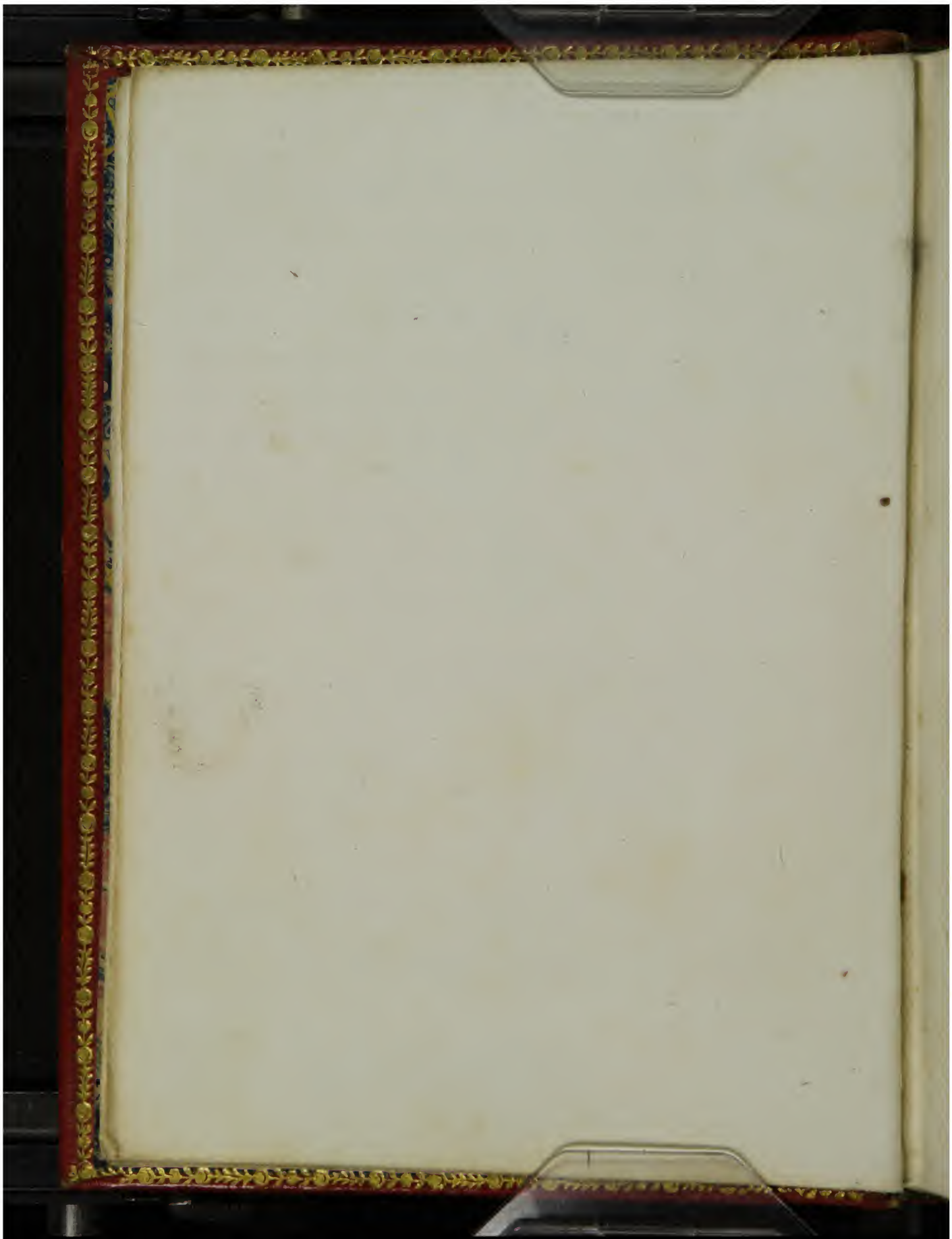
Merita vedersi la notizia bibliografica di Jeiro scritta dallo Schmale Schrader (2) a pag. 171e seg 171 e seguenti ove è pure parlato della traduzione di Accio Zucho che è qui stampata in questo libro.

Robert nel suo Essai sur les fabulistes qui ont précédé la Fontaine (3) prova che queste favole sono di Galfredo o di Gaufredo, ma secondo è tratto in inganno di un codice copiato da M. van-Vreet.

(1) in Romulum et Nevelet. p. 67
(2) Phaedri fabularum Brunsvigae 1806. v. 2.
(3) Fables inédites des XII, XIII e XIV. siècles 3. Paris 1825. V. I. p. XCII



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Sapi chio ſon Eſopo o tu lettore:
A cui gli detti mei di leggier piace.
Gia latino e uulghare fui fallace
E mendoſo per colpa del ſcrittore.
Hora ſon ſtato in man di correttore:
Che in latino e uulghar con mia gran pace
Eſſer me fai come gia fui: uerace
Eſopo & Accio Zuccho tranſlatore.
Le coſe: che a fanciulli & a ignoranti
Vãno per man: ſoglion perder ſua forma:
E mutar ſpeſſe uolte ſoi ſembianti.
Vien poi chi per pieta quelle reforma
Reducendole a quel: cherano innanti.
Ondio corretto ſon ſotto tal norma
Da Gioanni aluiſe e da compagni ſui
Con diligentia bene impreſſo fui.

R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE XV

Æſeopus fueram deformis: non ſatis iſtud!
Ad laſanum ſtabam ſordibus atq; lacer
Hic cartã/hic numeros laniauerat: arte reſartus
Nunc docta/metuo non piper/uncta/garum!
Me lege: nec ludo tibi ſit mea fabula lector
Vtiliter ſalibus ſeria mixta dabit.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

ACCII ZVCHI SVMMA CAMPANEAE VERONENSIS VIRI, ERVDITISSIMI, IN AESOPI FABVLAS INTERPRETATIO PER RHYTHMOS IN LIBELLVM ZVCHARINVM INSCRIPTVM CONTEXTA FOELICITER INCIPIT.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE XV

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

PROEMIO.

TAL me conuien ueſtir de laltrui fronde
Perche lingiegno mio troppo e legiero
A ſeguir lorme per ſi buon ſentiero:
Cal mio rimar faccia perfette ſponde.

Eccote Eſopo che qui me riſponde
Con chiaro uolto & animo ſinciero
E diſſe a me con ſuo parlar maniero
Io dono a te mie fauole iocunde

Alhor gli ſpirti mei tutti fur moſſi
Per la allegrezza qual gli fe di prima
Tutti occupati e dignorancia groſſi

Cominciar uoglio dunq; da la cima
E reinueſtir di lui gli nudi doſſi
Tanto che tutto redurolo in rima.

Collui che regie ſu ne lalto regno
Sua gratia preſti al mio debil ingiegno.

IHS

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

IDEM.

CHiamommi possa il mio dottor indrio!
Vulgharigiando mi disse figliolo.
Poi che entrar uoi nel gratioso bruolo
E di me rinuestir il tuo disio:

Fa chel tuo imaginar sempre sia pio
E di superbia non salir in suolo:
Amato ne serai per tuto il stuolo
E primermente haurai gratia da dio.

Alguno ue chel frutto gusta attento
E alguno per diletto il fiore gusta
Ma di nullo di loro il gusto sento:

Perche meglio si senta la lor usta
Voglio che sopra me faci commento
Si chel si ueggia la sententia iusta.

Combiato presi & el mi benedisse
Il suo commento poi per me si scrisse.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

VT IVVET
ET PROSIT
CONATVR
PAGINA PRAESENS!
DVLCIVS ARRIDENT
SERIA PICTA IOCIS!
HORTVLVS ISTE PARIT
FRVCTVM CVM FLORE
FAVOREM
FLOS, ET FRVCTVS EMVNT!
HIC NITET, ILLE SAPIT!
Si fructus plus flore placet, fructū lege! si flos

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Plus fructu florem si duo carpe duo.
Ne mihi torpentem sopiret inertia sensum
In quo peruigilet mens mea mouit opus
Vt messis pretium de uili surgat agello
Verbula sica deus complue rore tuo.
Verborum leuitas morum fert põdus honustũ
Et nucleum celat arida testa bonum.

SONETTO MATERIALE.

Na sala depinta a uagha historia
Dice il maestro piu rende leticia
Che quando e fatta per altra fitticia
E piu se attende a seguir sua memoria.
Cosi questo giardin ti presta gloria
De uaghi fiori e de frutti diuitia.
Che un per sapore e laltro per mondicia
Ti mostra relucente sua uittoria.
Dunq; racogli quel che piu te aggrada
O uoi ladorno fior o il dolce frutto.
Tu sei di liberta su ritta strada.
E se te piaceno ambi cogli il tutto
E dio di sua sanctissima rugiada

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Bagni il pichol parlar mio tanto asciutto
Parole breui portan gran consiglio
E sica scorza asconde bon nosiglio.

SONETTO MORALE.

A Voi mostrando il gratioso amore
Il benigno dottor mio qui presente
Con perfetta amicicia di sua mente
Te dinota fugire ogni dolore.
E come dice isidoro dottore
Per nulla forza amicicia sí pente
Verace essendo ne mai se dismente
Perche trale uirtù se chiama il fiore.
Ecco la sala pinta ecco la gloria
Ecco il fior. ecco il fruto suaue:
Che nasce fuori del fior tanto fino.
Cogliete il fruto che perfetta chiaue.
Il fior lassate stare al fanciullino
Che leggiendo gli tuol le menti praue:
Benche luno con laltro siano boni:
Perche la allegoria meglio gli exponi.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

DE GALLO ET IASPIDE .F. II.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Vm rigido fodit ore fimũ! dũ quęritat eſcã/
Dum ſtupet inuenta iaſpide/gallus ait!
Res uili pretioſa loco / natiq; decoris/
Hac in ſorde manes/nil mihi meſſis habes!
Si tibi nunc eſſet/qui debuit eſſe repertor!
Quem limus ſepelit/uiueret arte nitor!
Nec tibi conuenio/nec tu mihi! nec tibi proſum!
Nec mihi tu prodes! plus amo chara minus!
Tu gallo ſtolidum. tu iaſpide pulcra ſophię
Dona notes! ſtolido nil ſapit iſta ſeges.

SONETTO MATERIALE.

Dice il maeſtro chel gallo raſpando
Dentro al letame per trouar del grano
Marauegliosſe che gli uenne a mano
Vna precioſa pietra & el parlando
Diſſe o precioſa coſa in quanto bando
Sei poſta e ſcoſa in loco ſi uillano.
Sel te haueſſe uno artifice ſoprano
Traria di te ſua uita lieto ſtando.
Per me non fai: & io di te non curo
Amarei piu di te coſa men richa

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Che de la fame mi feſſe ſecuro.
E coſi ſempre lo ignorante pica
Contrario di fortuna doue il curo
De laſpra pouerta che ognihor limpicha.
Si come il gallo ſprezza tal ſemenza
Coſi diſprezza il matto la ſcienza.

SONETTO MORALE.

Oſtroui el gallo qui raſpar letame:
E queſto e lhomo che in mortal peccato:
Che quando dal bon huom ſi conſigliato
Dice che gli ama piu cerchar tal trame.
Cioe de peccati il doloroſo ſtrame.
E coſi contra dio ſta ſfigurato:
Ai doloroſo triſto e ſciagurato
Che non gli ualera poi dir ho fame.
Diſprezza poi la pietra precioſa
Queſta e ſcientia & ama il triſto paſto
De la gola crudele e doloroſa.
Coſi lhomo maligno quando al taſto
Si da con mente uile & ocioſa
Come la beſtia po portar il baſto

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Ma fa che al gallo tu non assimiglie.
Il bon consiglio uo che sempre piglie.

DE LVPO ET AGNO FABVLA III.

St lupus/est agn?/sitit hic/sitit ille/fluentũ
Limite non uno querit uterq; siti/
In sũmo bibit amne lupus/bibit agnus in imo/
Hunc timor impugnat uerba mouente lupo/
Rupisti potumq; mihi/riuoq; decorem/
Agnus utrunq; negat se ratione tuens
Nec tibi nec riuo nocui. nam prona supinum
Nescit iter/nec aduc unda nitore caret/
Sic itterũ tonat ore lupus/mihi damna minaris/
Non minor agnus ait/cui lupus/immo facis/
Fecit idem pater ante tuus/sex mensibus actis
Cum bene patrizes crimine patris obi:
Agnus ad hęc/tanto non uixi tempore/prędo
Sic tonat/an loqueris furcifer/huncq; uorat
Sic nocet innocuo noccuus. causamq; nocendi
Inuenit/hi regnant qualibet urbe lupi.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Partisse il lupo dal prato e lagnello
Per trouar laqua. e non per un sentiero.
E ciaschun per gran sete era legiero:
Corse ala ripa de un bel fiumicello.
Disopra il lupo beuea da quello
E disse a lui con maluasio pensiero
Tu me inturbidi laqua: e per lo uero
Ne potresti portar graue flagello.
Lagnello con il uero se iscusaua
Vero non e chel fiume sia turbato
An me minacis il lupo anchor cridaua.
Cosi mi fe tuo padre o falso nato
Non fa sei mesi. e cosi el deuoraua
Colpando lui de liniusto peccato
De offender il iusto il falso troua larte.
E regnan questi lupi in ogni parte.

SONETTO MORALE.

Or uedi il lupo che senza cagione
Lagnello diuoro con falso frodo.
Cosi troua il demonio larte el modo
De tuorne lalme con tentatione.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Cosi nel mondo le falſe perſone
Al iuſto offender ſempre trouan modo
Ne ſe ricordan de lo affiſſo chiodo
Ne del noſtro ſignor la paſſione.
Dice ſan Daniel tu condennaſti
Sangue inocente hor torna al tuo iudicio.
Il iuſto e confirmato pel pſalmiſta.
Pero ue pregho uoltate la uiſta
Al fonte ſanto doue ue lauaſti
Si che tornate al ſummo beneficio.

DE MVRE ET RANA. .F. IIII.

Vris iter rumpente lacu uenit obuia muri
Rana loquax! & opē pacta/ nocere cupit.
Omne genus peſtis ſuperat mēs diſſona uerbis!
Cum ſentes animi florida lingua polit!
Rana ſibi filo murem confœderat. audet
Nectere fune pedem/rumpere fraude fidem!
Pes coit ergo pedi! ſed mens a mente recedit!
Ecce natant! trahitur ille! ſed illa trahit!
Mergitur/ut ſecum murem demergat! amico
Naufragium faciens naufragat ipſa fides!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Rana ſtudet mergi.ſed mus emergit.& obſtat
Naufragio.uires ſuggerit ipſe timor.
Miluus adeſt/miſerũq; truci rapit ũgue duellũ.
Hic iacet/ambo iacent.uiſcera rupta fluunt.
Sic pereant qui ſe prodeſſe fatentur/et obſunt.
Diſcat in auctorem pœna redire ſuum.

SONETO MATERIALE.

IL toppo non potendo far ſua uia
Per lo obſtacol del laco che li giace
Venneli contra la rana loquace
Moſtrando uer di lui la facia pia.
E proferiſſe con lingua polia
Di condurlo oltra et a quel molto piace.
E quella falſa nel mal far ſagace
Vn fillo al pie di quel forte ponia.
La rana falſa quando fu nel meggio
Ruppe ſua fede per condurlo a morte
Onde conuenne ne ueniſſe a peggio.
Il toppo aitar ſe uol con uolte ſtorte
Ma dal nibio fur preſi dondio creggio
Che ſoſtenero inſieme amara ſorte.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Cosi perisca chi falsa il seruire
E possa ad ingannar pena soffrire.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETO MORALE.

Collui che mai non dorme per far male
E per condurci a lo infernal hoſtello
Fa lhomo deſliale falſo e fello
Per condennar collui che piu liale.
Quando ambidoi nel peccato mortale
Son copulati dil ſuo capiſtrello
Lo ingannato ſe chiama miſchinello
Aitar ſe uol ma a lui nulla gli uale.
Pero fa che non credi a lhom catiuo
Che fatto rana toppo non ti faccia
Che lun per laltro aſſai mal ſe nutrica.
San Hieronymo dice chi piu abbraccia
Vna coſa gli mancha donde e priuo
Che uerun huom non glie chel uer gli dica.
Proua lamico nouo e poi te fida
Se glie lial tien quello per tua guida.

DE CANE ET OVE. FA. V.

N cauſã cãis urget oue. ſedet arbit. audit.
Reddat ouis panẽ uult canis. illa negat.
Pro cãe ſtat milu?. ſtat uultur. ſtat lupus. inſtãt
Panem quem pepigit reddere. reddat ouis.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

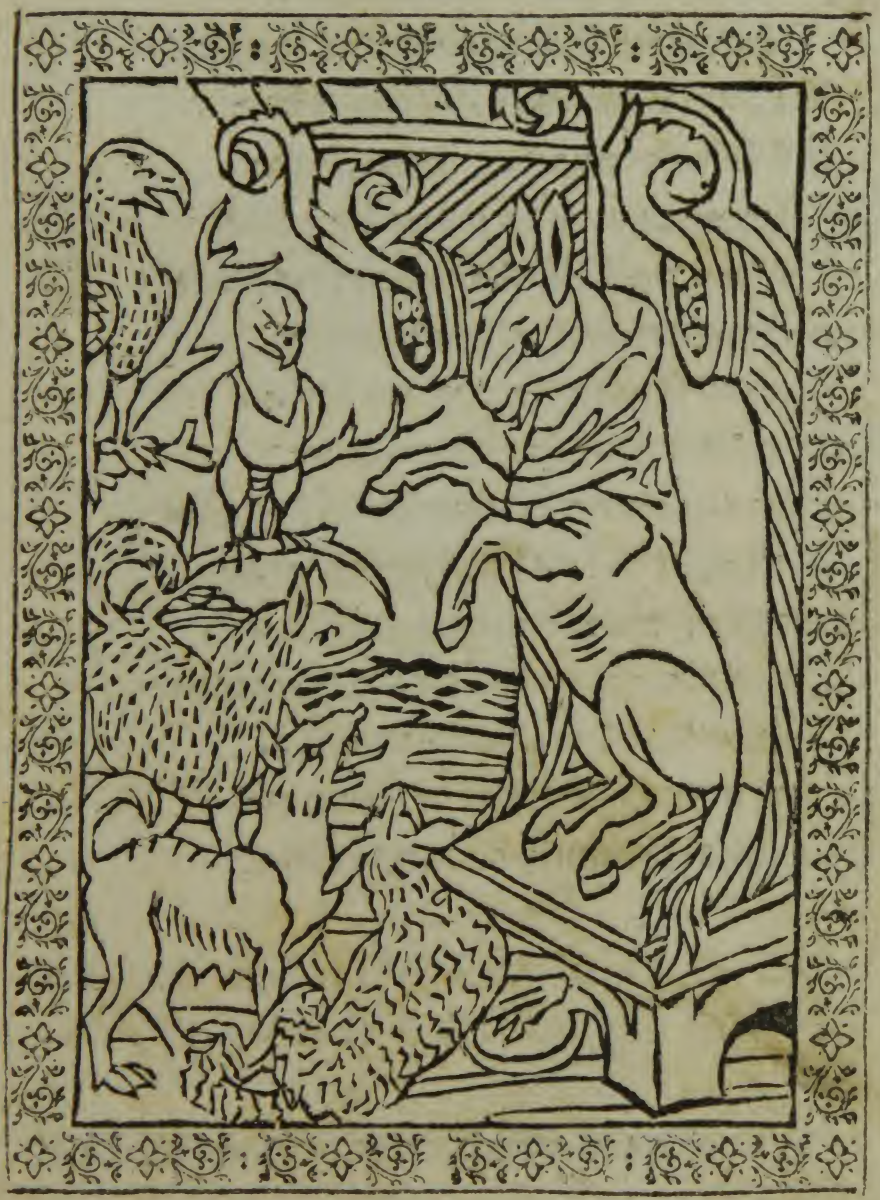
Reddere non debet/nec reddere iure tenetur/
Et tamen ut reddat/arbiter inſtat oui/
Ergo ſuũ/licet obſtet hiems/preuẽdit amictum/
Et boream patitur uellere nuda ſuo/
Sepe fidem falſo mendicat inertia teſte/
Sepe dolet pietas criminis arte capi .

SONETO MATERIALE .

LA pecora conſtreta per lo cane
Denanti al podeſtate humil comparſe
Qual commandoli che debia accordarſe
E che gli renda il ſuo preſtato pane.
Quella negando le dimande uane
Il nibio la uoltore el lupo apparſe
Et in fauor dil can teſtificarſe
Come lagnel promiſſe la dimane.
De ragion non gli die render a quello
Il podeſta uol pur che ella il contenti
Onde conuien che uenda il proprio uello.
Coſi conuien che ſoſtenga tormenti
E de lo inuerno il gelido flagello
E for de ogni pieta gli fredi uenti .

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Cosi per lhuom falsario se perisse
E duolse la pieta che cio soffrisse.



b 3.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETO MORALE.

Per le tentation de lo inimico
Se moue lhomo contra la ragione
Talhor mouendo falſe queſtione
E il falſo proua per algun amico
Coſſi aprezza la fede men de un fico
Pur che poſſa ſpoliar laltrui magione
E mendicando fa gir le perſone
Gramo ſta ſe gli riman un ſpico.
Non eſſer nibio lupo ne auoltore
Non eſſer cane adimandar lo in iuſto
Non eſſer nel mal far obeditore.
Ben che pietade ſe doglia del iuſto
Per che un pocheto tardi il Creatore
Subito cala il ſuo potente fuſto.
Se mai per caſo fuſti a dar ſententia
Mira che teſtimonio e atua preſencia.

DE CANE GERENTE CARNEM IN ORE FABVLA. VI.

Vm cãis ore gerit carnẽ, caro porrigit ũbrã!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Vmbra cohęret aquis! has canis urget aquas!
Spē cānis plus cāne cupit! plus fœnore signum
Fœnoris! hos aperit! sic caro/spesq; perit!
Non igitur debent pro uanis certa relinqui!
Non sua si quis auet! mox caret ipse suis!

SONETO MATERIALE

Passando il cane sopra per un ponte,
Portaua in bocca un gran pezzo di carne
Pensando ben di lei sua uoglia farne
Guardo ne laqua de lo chiaro fonte.
E uide lumbra con troppo piu gionte
Che giu ne laqua gli parea mostrarne
E quel sperando hauer piu da mangiarne
Lasso quella che hauea di propria sponte.
Onde cadde ne laqua giu nel fondo
Poi dietro se gieto per hauer quella
La quale esser parea di magior pondo.
E perse la speranza uana e fella
E la propria rimase nel profundo
Cosi falsa pseranza ne martella.
Non lassar mai lo certo per lo incerto.
Se non che del tuo proprio sie diserto.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETO MORALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Ecote il can portar la carne in bocha
E giu ne laqua laſſarla cadere
Sperãdo un molto magior pezzo hauere
Poi dietro ſe gieto: ma nulla tocha.
Coſi interuiene a noi quando ſe imbroca
Gli animi in queſto mondo con piacere
Diſtogliendoſe dal diuin uollere
E al pezzo de peccati poi ſe inuocha.
Hor creditu de hauer parte del mondo
E poſſeder la diuina ſuſtantia
Tenendo quel che te retiene in zanze
Tu dunq; laſſa la mondana uſancia
E ritornati al primo iuſto pondo
Che non trabochi le iuſte bilanze.

DE LEONE CAPRA OVE ET IVVENCA FABVLA .VII:

T ratione pari fortunę munera ſummant!
Summunt fędus ouis/capra/iuuenca/leo.
C eruus adeſt! ceruum rapiunt! leo ſic ait: hęres
Primę partis ero: nam mihi primus honor!
Et mihi defendit partẽ uis prima ſecundam/
Et mihi dat maior tercia iura labor!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Et pars quarta meū/niſi ſit mea/rūpet amorē/
Publica ſolus habet!fortior ima premit!
Ne fortem ſociet fragilis uult pagina preſens.
Nam fragili fidus neſciet eſſe potens.

SONETO MATERIALE

Per ſeguir egualmente la fortuna
Compagnia fece la manza el leone
La pecora e la capra a tal ſtagione
Chel ſe partiſſa la caccia communa.
Vn gran ceruo ſe moſſe:onde ciaſchuna
Di queſte fiere ala promiſſione
Segondo leſſer dele lor perſone
Gli corſen dietro e denli morte bruna.
Io ſero herede de la prima parte
Diſſe il leone per lo primo honore
E la ſeconda me diffenda marte.
Concedami la terza il gran labore.
La quarta uoglio ſenon chel ſi parte
Il noſtro amore.e coſi fu ſignore.
Pero queſta ſcritura non conſente
Che ſe accompagni il triſto col potente.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETO MORALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

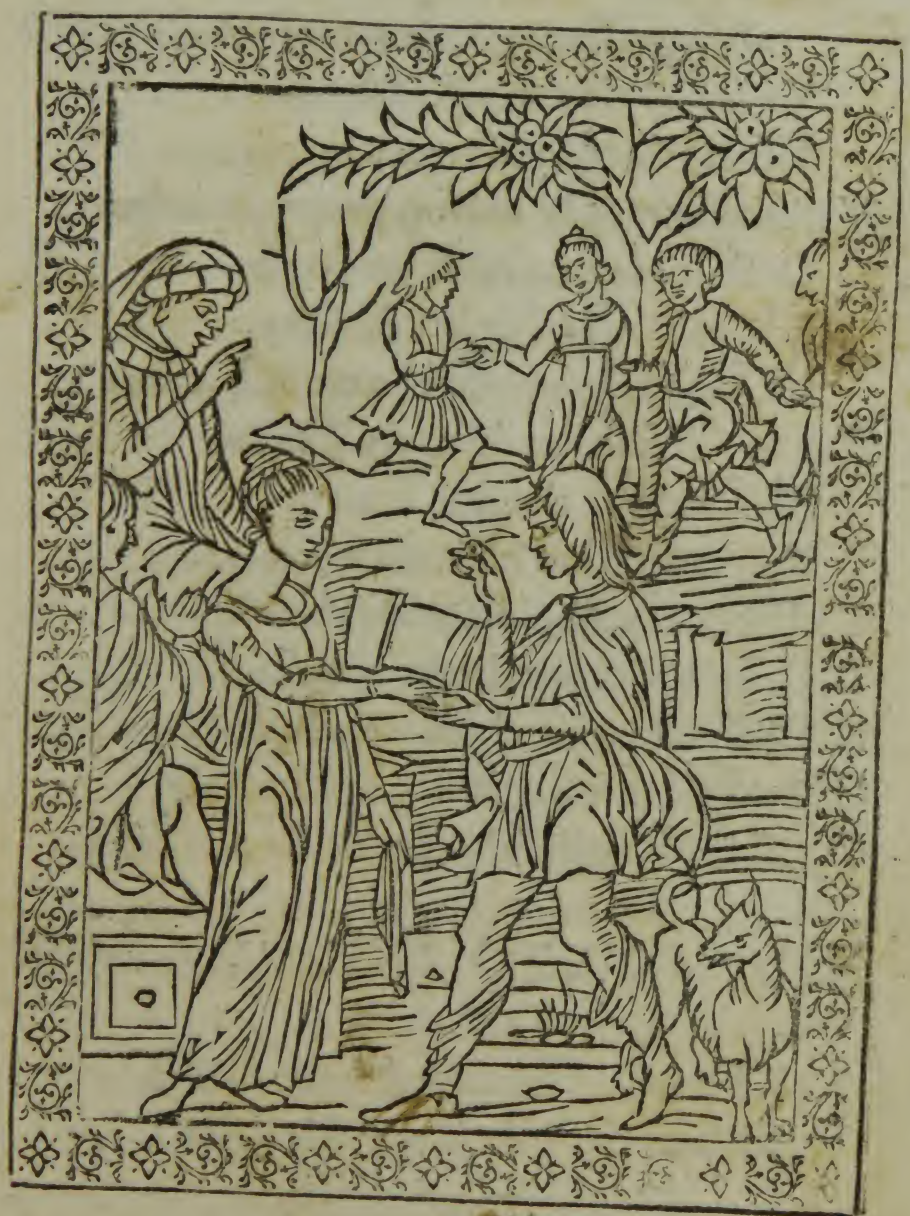
Non e fermezza in la gran ſignoria
Ne in homo richo di poſſanza grande
Ne per ſua uoglia in grande gloria ſcande
Perche ſempre ti ſeruen di boſia.
E ſempre dice comio dico fia
Hor con minazze hor con parole blande
Beato quello che cottal girlande
Schiffa. de firli ditto coſi ſia.
Dunq; ſchiffate le mondane zoglie.
Chel mondo ue promette e non ue attende
Piu che fece il leone agli compagni.
Chi ſerue a dio non biſogna ſi lagni.
Queſto e collui che ſoe promeſſe rende.
Pero ciaſchun col cor faccia ſue uoglie.

DE FAEMINA NVBENTE FVRI FABVLA .VIII.

Aemina dum nubit furi uicinia gaudet:
Vir bonus/& prudens talia uerba mouet:
Sol pepigit ſpõſam/iouis aures terra querelis
Perculit.& cauſam cur foret egra dedit:
Sole necor ſolo/quid erit ſi creuerit alter?
Quid patiar: quid eget tanta caloris hyems

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Hic prohibet ſermo lętum prębere fauorem!
Qui male fecerunt/uel male facta parant.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETO MATERIALE.

Maridosse la donna con un ladro.
Allegrosse la giente come suole.
Vn saputo homo disse tal parole.
Il sole essendo giouene e ligiadro.
Volse tuor moglie nel suo proprio quadro
Onde la terra molto se ne duole
E lamentossi a Iupiter dil sole.
Hor uedi signor mio che me disquadro.
Per un sol sole son distrutta e morta
Hor dunque che faro se un altro nasse
A tal pena soffrir son male accorta.
Cossi conuien che lanimo se abbasse
Di dare al catiuo homo lieta scorta
Che male ariua chi el catiuo passe.
Chi non soccorre a chi ragion si presta
Quel che ha mal fatto di mal far non resta.

SONETO MORALE.

Lhomo catiuo di mal far non cessa
Come fa londa al mar dice Isaia

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

E mai la mente non ha pace pia
Proſpera ſi: ma dal mal far e oppreſſa.
Collui che ſempre perſeuera in eſſa
Va diſprezzando la diuina uia
Per noi conuien che diſprezzato ſia
Ogni ſoſtegno e gratia a lui dimeſſa.
Moglie non ſe conuien dar a coſtui
Dilqual la mala uita ſe dinota.
Ne anche allegrezza farne qui tra noi.
Hor ciaſcadun lettor qui faci nota
Che quel che uſo a rapinar laltrui
Non ſo ſel poſſi far mente diuota.
Si come il noſtro bon dottor inſegna
Laſſate tal perſona come e degna.

DE LVPO ET GRVE .F.VIIII

Recta lupū cruciat uia gutturis oſſe retēto.
Mendicat medicam multa daturus opem.
Grus promiſſa petit de faucibus oſſe reuulſo.
Cui lupus: an uiuis munere tuta meo!
Non ne tuun potui morſu precidere collum!
Ergo tibi munus ſit tua uita meum.
Nil prodeſt prodeſſe malis/mens praua malorū
Immemor accepti non timet eſſe boni.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETO MATERIALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Mangiando il lupo la carne per frezza
Introgli un osso ne la stretta gola.
Apena proferendo la parola
Per ritrouar un medico se adrezza.
Promettendoli doni de allegrezza
Con una uoce de pietade.uola
La grua tal uoce odendo/laqual sola
Quel osso gli cauo con sua destrezza.
La grua poi la promessa dimandaua.
Rispose il lupo per me sei secura
De la tua uita che pericolaua.
Non posseua io con la mia dentatura
Troncharti il collo:dunque non te aggraua
Reconnoscer da me la uia secura.
Al perfido/seruir noce e non gioua.
E chi gli serue pocha gratia troua.

SONETO MORALE.

Hor uedi il lupo hauer in gola losso
Et esser liberato per la gruda
E quella ogni faticha hauer perduda
Et oltra cio gridarli il lupo adosso
Come se con ragione fosse mosso

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

E come quella gli foſſe tenuda
Hor quiui uoſtra fede ui ſaluda
Che dal ſeruire mai non ſia rimoſſo.
Se a lhomo rio el bon ſeruir non grada
Laſſal portar lanimo ſuo proteruo
Acio che faci a te dio larga intrada.
Dice ſan Paulo io me feci ſeruo
Libero eſſendo per trouar la ſtrada
La doue piu guadagno me riſeruo.
Se tu perdi il ſeruir de lhomo rio.
Troppo e mazore la gratia de dio.

DE CANE ET ALIA CANE. F. X

E partu querulã uerborũ nectare plenã
Pro cane mota canis ſuſcipit ẹde canem!
Hẹc abit!/illa manet!/hẹc curſitat!/illa quieſcit!
Huic tamen a partu rumpitur illa quies!
Illa redit/reddiq; ſibi ſua iura precatur!
Obſerat hẹc aurem/non minus aure domũ!
Plus p̃ce poſſe minas putat hẹc/pl? bella duob?!
Hẹc ſit poſſe minas plus prece/bella minis!
Cum dolor hanc armet/plus matrẽ filius armat!
Credit ſola gregi/iuſtaq; cauſa perit

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Non ſatis eſt tutum mellitis credere uerbis!
Ex hoc melle ſolet peſtis amara ſequi:

C 2

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETO MATERIALE.

VNa cagnola qual era de parte
Con ſue loſenge unaltra cagna priegha
E con parole dolce la repriegha
Che dal ſuo proprio tetto ſe diparte.
La pregna ſtette e laltra uia ſe parte
Coſſi dal priegho fatta ſtolta e ciegha
E mendicando ſua uita diſpiegha
Tanto che parturi quellaltra parte.
Dimanda il tetto ſuo la bona cagna
Laltra lorechie chiude e ſi la ſcaccia
E ſi di minaciarla non ſparagna.
E per gli figli ſoi conuien che taccia
Per che la madre ſta piu ferma e ſtagna
E quella ſe ne ando come una paccia.
Non e fermezza in le dolce parole
Che male e dano da eſſe ſeguir ſole.

SONETO MORALE.

VEdi che per luſinghe ſta difuore
La bona cagna ſcacciata del tetto
Laltra gli latra col figlio a diſpetto
E partir gli conuien con bruto honore.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Pero conuiene che lo humano core
Se guardi per luſinge hauer difetto
E non laſſare il ſuo continuo letto
De penitentia per algun furore!
Coſi gia mai non ti laſſar ſcacciare
Da lo nemico for di bona fede
Con ſue loſinghe ſi come ſuol fare.
Sta pur conſtante a quel che firmo ſede
Che chi ſe laſſa al nemico ucellare
A caſa non ritorna quando crede
Al luſenghier non dare troppo fede
Solo a Ieſu ſe uoi trouar mercede.

DE VIRO ET COLVBRO. F. XI.

Vm niue cãet humus! glacies dũ ſopit aquas
Curſus! in colubrum turbida ſeuit hiems.
Hunc uidet/ hũc reficit hominis clemẽtia/uẽtum
Temperat huic tecto/temperat igne gelu!
Ver redit/imber abit/eſtas cum ſole caleſcit.
Sic importunus fit magis atq; magis.
Ore ſerit uirus coluber/ ſic toxicat edem.
Hoſpes ait colubro non rediturus abi.
Non exit coluber! nec uult exire ſed heret
Amplectensq; uirum ſibila dira mouet!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Reddere gaudet homo nequã pro melle uenenũ
Pro fructu pœnam pro pietate dolum.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

LA neue ſbianchegiando per la terra
Con un gran freddo congielando laque
Vn gelido ſerpente molto piaque
A un pouero huõ che nel ſuo grẽbo el ſerra.
Ad un gran foco ſcaldandol non erra
E come fu ſcaldato di quel naque
Vn perfido ueneno, onde diſpiaque
Al pouerel ueder guaſtar ſua ſerra.
Onde il gli diſſe ua ſenza ritorno
E quel ſerpente non uol lo diſcacia
Mouendo crudel ſibili dintorno
E dritto uer di lui drizzo ſua facia
Volendo dar a quel peſſimo giorno
Venen gietando lo ſtrengie et abbracia.
Sempre il mal huomo rende mal per bene
Per pieta ingharmo e per lo frutto pene.

SONETTO MORALE.

EVedi lhuom portare lo ſerpente
La neue per la terra ſbianchezando

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Per che agiazato quel ſtaua tremando
A caſa ſel porto ſubitamente.
Hor uedilo gietar uenen dolente
La caſa del bon huomo toſcichando
Ne partire ſe uol per ſuo comando
Coſi te fa el nemico ueramente.
Tu uedi il mondo biancho chiaro e bello
Vedi el ſerpente cioe il mortal peccato
E tu nel cor lo porti e fali hoſtello.
Quando da lui tu uoi fir liberato
Quello te abbraccia o triſto miſchinello
Ne lieuemente te uien deſcaciato.
Pero non nutricamo gli peccati
Acio che ſiam da quelli liberati.

DE ASELLO ET APRO.
FABVLA XII.

Vdet aſellus aprũ riſu tentare proteruo.
Audet iners forti dicere frater aue.
Vibrat aper pro uoce caput: nam uerba ſuperbit
Reddere. ſed dentem uix tenet ira trucem.
Sus tamen iſta mouet: uilem dens nobilis eſcam
Spernit: deſidia tutus es ipſe tua.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Non debet ſtolido lędi prudentia riſu:
Nec ſtolidus doctum debet adire iocis.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

Con mato riso il misero asinello
Tasto il porcho cingiaro: e si se misse
Verso dil forte il qual chatiuo ardisce
Dir dio te salui o caro mio fratello.
Conquasso il capo il porcho ne per ello
Pur si crolo: ma forte superbisse
E pocho stando uerso di lui disse
Disprezza la uil esca il dente bello.
Non so come se tenga mia ferezza
Che hora non squarcia tutta la toa pelle
Ma sicuro te fa la toa matezza.
Pero mato e collui che con nouelle
Va simulando e non porta chiarezza
Denanti al gentil hom con soe loquelle.
Al mato non se fa tentar il poeta
Ne a lui trepando gir con uoglia lieta.

SONETTO MORALE.

L'Homo cha troppo zanze e troppo befe
E se diletta de ocellar altrui
Se stesso non cõnosce: ne costui
Se auede tutto cio non monta un efe.
L'homo discreto che non uol calefe

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

E che uorrebe uiuer ben fra noi
Piu non potendo minaccia collui
Che ſe piu zanza di menar le cefe.
Parola rincreſcieuole fa iniuria
Dice Dionyſo qui nel chiaro teſto
Corrumpendo coſtumi mal auguria.
Pero queſto te dico e te proteſto
Che tu te guardi di mouer a furia
Collui che tutto reggie a fermo ſeſto.
Tu dunq; nota queſto
Giocha quanto te piace con gli fanti
Dice il prouerbio e laſſa ſtar gli ſanti.

DE MVRE RVSTICO ET VRBANO FABVLA XIII.

Vſticus urbanũ mus murem ſuſcipit ęde.
Cõmodat et mentem menſaq; mente minor!
In tenui menſa ſatis eſt immenſa uoluntas!
Nobilitat uiles frons generoſa dapes!
Facto fine cibis urbanum ruſticus audit!
Vrbani ſocius tendit in urbis opes.
Ecce penu ſubeunt. inſeruit amicus amico.
Inuigilant menſę! fercula menſa gerit!
Commendat! conditq; cibos clementia uultus.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Conuiuam ſatiat plus dape frontis honor.
Ecce ſere clauis immurmurat/hoſtia latrant.
Ambo timēt/fugiunt ambo/nec ambo latēt.
Hic latet.hic latebras curſu mendicat inepto.
Aſſuitur muro reptile muris onus.
Blanda penu clauſo parcit fortuna timori.
Ille tamen febrit/teſte tremore timet.
Exit qui latuit/timidum ſic lenit amicum.
Gaude/carpe cibos/hęc ſapit eſca fauum.
Fatur qui timuit/latet hoc ſub melle uenenum.
Fellitumq; metu non puto dulce bonum.
Quam timor obnubit non eſt ſincęra uoluptas.
Non eſt ſolicito dulcis in ore fauus.
Rodere malo fabam.quam rodi perpete cura.
Degenerare cibos cura diurna facit.
Hiis opibus gaude/qui gaudes turbine mentis.
Pauperiem ditet pax opulenta mihi.
Hęc bona ſolus habe quæ ſunt tibi dulcia ſoli.
Det pretium dapibus uita quieta meis.
Finit uerba/redit.pręponit tuta timendis.
Et quia ſumma timet.tutius ima petit/
Pauperies ſi lęta uenit/ditiſſima res eſt/
Triſtior immenſas pauperat uſus opes.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETO MATERIALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

A Vn chiaro uolto il toppo da la uilla
Inuito seco il cittadino ratto
A pichol mensa: ma non men defatto.
Da nobel fronte lor cibo sintilla
E l cittadino al rustico se humilla
E disse fratel mio questo altro tratto
Conuien che uenghi meco: doue ho fatto
La uita mia che anchor e asai tranquilla.
Menollo nel cellaio doue carne
Prese a manzare. intanto il caneuaro
Gionse: diche ciaschun prese a scamparne.
I l rustico parlo con gusto amaro
Nanti uo de le faue rosegare
Che star in cotal pena fratel caro.
La pouertade e richa se uien lieta
Oue temenza albergha non ce meta.

SONETO MORALE.

M Ostrati anchora il sorgietto uillano
Farsi cortese e mandar un suo messo
Con nobel fronte e con bel dir appresso
Per condure a la uilla il toppo urbano.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Da gli ſoi cibi e da lo uiſo humano
Il cittadino ratto ſeco adeſſo
Il ruſtico meno doue diceſſo
Fu per la tema dil ſconder ſottano.
Coſi lo iuſto inuita il peccatore
Con eſſo lui e moſtrali la fede
Per trarlo fuori del mortal errore.
Poſſa lo iniuſto a cui il nemico lede
Inuita il iuſto e moſtrali terrore
Ondel ne ſcampa e mai piu con lui ſede.
Meglio e ghodere il pocho ſio ben ſcerno
Che le richeze aſpettando lo inferno.

DE VVLPE ET AQVILA FABVLA XIIII.

Vm uulpes aquilã p rapta prole perũgit
Melle precum. prędã reddere neſcit auis
Pręda gemit. nidiq; timet cibus eſſe guloſi.
Sed redimit natos utilis arte parens.
Arboreum zonat ſtipulis. et uimine truncum.
In ſtipulam docto dirigit ore facem.
In pullos aquilę coniurat copia fumi.
Hanc tamen et uulpem prouida placat auis.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Non ſit qui ſtudeat quis maior obeſſe minori.
Cum bene maiori poſſit obeſſe minor!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

L'Aquila per dar cibo a ſoi figlioli
Porto nel nido i figli de la uolpe
Quella ſtridendo par che ſe diſpolpe
Pregando lei con angoſcioſi duoli
Aquila che pietoſa eſſer tu ſuoli
Deh rendi a me: quelle mie proprie polpe
Che ſu larbor mi tieni ſenza colpe
Priegote che a miei priegi tu ti amoli
Laquila niega la iuſta dimanda
Onde la uolpe larbore circonda
De ligna e fraſche tutto nel girlanda
Puoi chacio fuoco in ciaſcaduna ſponda
E tanto fumo a gli aquiloti manda
Che ſcuoſſe i figli donde fu iocunda
Coſi il magior non offenda al minore
Per che el minor offender puo al magiore.

SONETTO MORALE.

L'Aquila tolſe a la uolpe lor figli
E portoſegli ſuſo nel ſuo nido
La uolpe udendo de figlioli el ſtrido

di

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Conuien che ariſcatargli ſaſutigli
L arbor circunda de uimene e ſtigli
E fuocho gli cacio ſenza diffido
Laquila per ſchifar di figli il grido
Gli ſuoi li reſe con gli proprii artigli.
E ccoti dio che per deliberarne
Mando il ſuo figlio:a laquila ſuperba
Cioe quel nemico che uolea diſſarne
E ccoti il fumo:ecco la pena acerba
Che ſoſtenne lo inferno a relaxarne
Non ſperando gia mai guſtar tal herba
C riſto porto per gli noſtri peccati
M orte crudel per cui ſiam liberati.

DE AQVILA ET TESTVDINE FABVLA XV.

Es aquile prędo teſtudinis aera ſcindit.
Hanc ſua concha tegit.cornua lōga latēt.
Hoc monitu cornix aquilā prędmunit:ineptum
Fers onus:ac fiet utile crede mihi.
Quod geris in concha cibus eſt:tibi ſurripit illū
Concha cibum.conchā frange:cibusq; cadet.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Vt concham lanies pro uiribus utere ſenſu.
Hanc ſi celſa cadet ſaxea franget humus.
Decipientis homo ſubuerſus turbine linguę
Corruit.et fortes iſta procella rapit.
Ingenium uires ſuperat.prudentia ſũma eſt
Credere prudenti:lingua miniſtra necis.

SONETTO MATERIALE.

LAquila moſſa da la uaga cima
Preſe nel prato una biſſa ſquara
E quella con la conca ſe ripara
Che dal beccho aquilin non ſe dilima
E la cornice con ſagacie lima
Laquila gaſtigando:diſſe impara
Spargier quel cibo:che da te ſi appara
Qual nutriente a far lucida pima
S ella cadeſſe di ſumma altitudine
Rumperiaſi la conca:che la ſerra
Si che mangiar potriſti la teſtudine
Laquila il fece:onde ſopra la terra
Sparſe tutta quella dolcitudine
Qual ſubito per ſe la grola afferra

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

La lingua astuta & falsa molto offende
Chel forte per ingiegno liga e prende.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

AI tu ben guarde qui laquila prese
Vna gran bissa squara in un bel prato
Ma si coperta tiensi dogni lato
Che dal beccho aquilin si se diffese
E doppo uidde le falsse contese
Che la grola gli mostra per suo grato
Per hauer quello che se ha imaginato
Gli mostra il modo a portarla suspese
Cosi il buon huomo stando in penitentia
Di subito il peccato gli ua adosso
Qual se diffende per la sofferentia
Dice il demonio conuien che remosso
Costui si fia da la ubidientia
E da piu graue temptation percosso
Come se parte da seruir a dio
Cosi sel porta lo inimico rio.

DE VVLPE ET CORVO .F. XVI.

Vlpe gerẽte famẽ/coruũ gerit arbor & escã.
Ore gerens coruus. uulpe loquente silet
Corue decore/decens/cygnũ candore parentas!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Si cantu placeas/plus aue quaq; places.
Credit auis/picteq; placent preludia lingue.
Dum canit ut placeat caseus ore cadit/
Hic fruitur uulpes/insurgunt tedia coruo.
Asperat in medio damna dolore pudor.
Fellitum patitur risum/quem melit inanis
Gloria.uera parit tedia falsus honor.

SONETTO MATERIALE.

Trouo nel libro dil maistro mio
Che la uolpe affamata pasturando
Vn coruo uidde che un caso portando
In beccho:andaua:doue li ando drio.
E quella a lui con lo parlar pio
Tu che su larbor te uai diportando
Cotanto bello:e adorno:uagegiando
E sopra ognaltro uciel/bianco/e polio
Tu mi asimigli al cigno di paragio
Se dil tuo canto sol: fusse contenta
Certo tu uinci tutto di auantagio
Il mato:agrolizar si se exprimenta
Vnde dil beccho gli cade il formagio
La uolpe il prese:doue il coruo stenta

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

La uanagloria: ti moſtra dolcezza
Che uergogna ti rende: e gran triſtezza.

d 9

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

Quando la uolpe paſturando andaua
Su larbore ſi ſtaua il coruo adaſo
E quella il uidde che portaua il caſo
Perche di bel cantar lo amaiſtraua
E cuſi tutta uolta il luſingaua
Per poner il formagio nel ſuo uaſo
Collui credendo allo iudaico baſo
A cantar preſe: el formagio laſſaua
Coſi te fa ſto dolloroſo mondo
Che ti porgie richecia: e tu la porti
Ne ti ricordi di peccati il pondo
Gli quali ſempre guarda e ſtanno accorti
A condurti di pouertate al fondo
Coſi da lo nemico ſiamo ſcorti
Che ſempre ne conforta a falſi canti
Per menar lalma a doloroſi pianti.

DE LEONE APRO TAVRO ET ASELLO FABVLA XVII.

Rretit miſerum grauitas annoſa leonem.
Inglaciat corpus/corq; ſenile gelu.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Inſtat aper:/penſat ueteri pro uulnere uulnus.
Frontis eum telo taurus utroq; fodit.
Sequit aſellus iners:/et frontem calce ſigillat.
Hoc ſolo gemitu uindicat acta leo.
Omnia qui uici me uincunt omnia.dormit
Vis mea:/dormit honor:/dormit honoris op?.
Cui nocui/nocet ecce mihi:/multisq; peperci
Qui mihi non parcunt pro pietate nocent.
Hunc timeat caſum qui ſe non fulcit amico.
Nec dare uult felix:/quam miſer optat opem.

SONETTO MATERIALE.

Per la uechiecia il poſſente leone
Adormento gli ſuoi menbri poſſenti
E per lo freddo perſe i ſentimenti
Ne ſi puo mouer: per nulla cagione
A cui il cingiaro per uechia queſtione
Vna gran piaga gli fe con ſoi denti
Et anche il tauro con corni pongienti
Quel perforo per ambi dui i galoni
Dietro a coſtui lo miſero aſinello
Gitando calci con fiera tempeſta

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Nel fronte dil leon fecie ſigello
Onde il leon con occupata teſta
Diſſe molti ho campati dal flagello
Che ne la mia miſeria me moleſta
Tema tal caſo quel che non ha amico
Che puocho adiuto ha quel che uien mendico

SONETTO MORALE.

QVando meglio ti ſiegue la fortuna
E che piu fermo ſu la rota ſiedi
Si come il mare ſubito tu cedi
Poi riman baſſa daqua tua lacuna
Tullio no ſolo la uiſta fa bruna
Fortuna e chi la ſiegue e coſi uedi
Te medeſmo non ſenti ſe te ledi
Ne ſe tuo amico fia perſona alcuna
Viene il demonio e forati le coſte
Con le corna per lo mortal peccato
E iuſticia ti ſquarcia le altre poſte
Da peccati nel fronte ſigillato
Serrai:ne ti uarra dire:gia hoſte
Fui:e ſeruo:et hor ſum flagellato

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Che tu ſeruiui al mondo miſchinello
Pero di calci ti da laſinello.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Immiſcere quibus ad te non pertinet! atq;
Sors tua non recipit grauis eſt contagio culpę.

Non e ſenza gran colpa ad impazarte
De quel che non te tocha e ne tua arte.

DE CATVLO HERO ET ASELLO FABVLA XVIII.

Vrmuris et caudę ſtudio teſtatus amorem
Nunc ligua catulus! nūc pede calcat herū!
Gaudet herus. comitq; canem! comitemq; ciborū
Efficit! alludit turba miniſtra cani.
Arte pari ſimilesq; iocos! ſimilemq; fauorem
Lucrari cupiens inquit aſſellus iners.
Me catulo prefert uitę nitor utile tergum
Nec placeo fructu! ſed placet ille iocis!
Ludam! lude! places! ſic ludit tempore uiſo!
Vt ludo placeat. ludit! et inſtat hero.
Blandiri putat ore tonans! humerisq; priorum
Preſſus mole pedum! ſe putat eſſe pilum.
Clamat herus. uult clamor opē! ſubit ordo cliē tū
Multa domat multo uerbere claua reum!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Quod natura negat. nemo feliciter audet
Diſplicet imprudes. unde placere ſtudet.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

Con alegrezza un cagnolin gientile
Vago: trepando con lo ſuo ſignore
Moſtrauagli il ſignor perfetto amore
De dolci cibi e uiuande ſutile.
Queſto uedendo laſenetto uile
Diſſe coſtui per ſcherci ſi e magiore
Di me: chio mi fatico: con dolore
Fuorſi ſio gioco grandiro mio ſtile:
E ritto ſi leuo forte ragiando
Gli piedi alciati: in ſu le ſpalle i puoſe
Al ſuo ſignor: che ſi leuo gridando.
O nde i famigli ſentendo tal coſe
Con graue macie: lui giua batando.
Faciendogli ſentir pene doglioſe.
A forciar la natura non e licito:
E ſpiacie il mato nel piacer ſollicito.

SONETTO MORALE.

Giocaua col ſignore il cagnolino
E laſino gli uuole aſimigliare

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

E col ſignor ſi ſe puoſe a trepare
Credendo eſſer piu bel de un armelino
Gli ſerui quando uider tal deſtino
Laſino preſer forte a baſtonare
E con gran botte uia da lui ſcaciare
E coſi gli riſpuoſe a ſuo latino.
E coſi e lhuomo che uien in uirtute
Et a dio ſerue con buona efficacia
Che come al cagnolin gli da ſalute.
Eccoti il uitio chel buon huomo abbracia
Cioe laſino con uocie diſſolute
E quello attento: da ſe ſi lo diſcacia.
Poi di uirtute uien gli fidel ſerui
Chal uitio rumpen glioſi polpe e nerui.

DE LEONE ET MVRE FABVLA XVIIII.

Rigida ſopito blanditur ſylua leoni!
Curſitat hinc murũ ludere ꝓmpta cohors.
P reſſus mure leo! murem rapit! ille precatur!
Iſte preces librat. ſupplicat ira preci.
Hęc tamẽ ãte mouet animo! quid mure pempto
Laudis emes! ſummum uincere parua pudet.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Si nece dignetur murem leo. non ne leoni
Dedecus. et muri cœperit esse decus.
Si uincat minimum sūmus. sic uincere uinci est
Vincere posse decet. uincere crimen habet.
Si tamē hoc decus est! & laus! sic uicere laus hęc/
Et decus/hoc minimo fiet ab hoste minus.
De pretio uicti pendet victoria! victor
Tantus erit! uicti gloria quanta fuit!
Mus abit! & grates reddit! si reddere possit
Spondet opem! solus fit mora parua dies.
Nam leo rete subit! nec prodest uiribus uti
Sed prodest querulo murmure damna loqui.
Mus redit! hūc reperit. cernit loca/uincula rodit!
Hac ope pensat opem. sic leo tutus abit!
Rem potuit tantam minimi prudentia dentis
Cui leo dans ueniam. se dedit ipse sibi!
Tu qui sūma potes. ne dispice parua potentem/
Nam prodesse potest! si quis obesse nequit.

Res insana magis conferre potentibus arma!
Obscœna est minimis/dubitāda potētibus ęque.
Conbater col mazor e mato studio
Vergognia e col minor/e col par dubio.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

e i

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

La fredda ſilua un giorno luſingaua
Il ſopito leon: chentro ui iace:
In tanto gionſe un ratolin ſagace
Chin torno dil leon prompto gicchaua.
Il leon il preſe con ſua brancha praua.
El topo diſſe: o potencia tenace
Miſericordia te dimando: e pace.
Moſſo il leon dal priego: quel laſſaua.
E diſſe: al uincitor e tanta gloria
Quanto e la poſa di quel che perdente:
Si cha uincer coſtui non mi e memoria.
C adde nel rete quel leon poſſente
Poſa dal topo hebbe la uictoria
Chil fune roſigo col fiero dente.
Tu che potente ſempre ſerui al picolo:
Che ſcampar ti potria di gran pericolo.

SONETTO MORALE.

Viui figura il dottor molto bene
Che la gloria dil uincitor e tanta
Quanto la poſſa dil uinto ſauanta
Che al piu poſſente uincer ſe conuiene
Ma quando uince un triſto queſto aduiene

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Che uile hyſtoria poi di lui ſi canta.
Al picolo fa gratia larga e ſancta
Per che giouar ti puo ne le tue pene.
Per ſeruir non ſe perde anci ſaquiſta
Dice Hyſaia: ſouenete lo infermo.
Ritien la furia tua: dice il Pſalmiſta.
Da carita procede: e li ſta fermo
Il gratioſo don: che a dio fa uiſta
E contra lo inimico gli fa ſchermo
Pero ciaſcum inſiſta
De ſouenir gli triſti poueretti
Che dio gli guardara da mal deffetti.

DE MILVO ET MATRE .F. XX.

Orbi mole iacet miluus. matrẽq; precatur/
Vt ſuperis pro ſe det ſacra: detq; preces.
Mater ait mi nate deos/& ſacra deorum
Turbaſti. recolunt impia facta dei:
Criminis ultores penſant pro crimine pœnam:
Cum ſacra turbares pœna timenda fuit.
Te cogit timor eſſe pium: te pœna fidelem.
Hic timor/hęc pietas cum nece ſera uenit:
Qui maculat uitam: mundas cur incolit aras:
Quem ſua facta premunt. cur aliena leuant:

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIAE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

IL nibio infermo pregaua la madre
Che dio pregasse con benigno effetto
Che liberasse lui dal crudel letto
Offerendo per lui cose ligiadre.
La matre a lui: col tuo uitio: disquadre
Lanimo a dio: per tuo graue diffetto
Vsando la rapina per diletto
Con falsi ingegni: e con parole ladre.
Doppo che tu hai turbato i nostri dei
Voglion lor: che tu porti la pena
Dil peccato diche tu digno sei.
Prima che tu cadesti in tal cathena
Pensar doueui ne gli excessi rei.
Humilita non e che hora te mena:
Pero chi fa sua uita in li peccati
Non habi fede de star fra beati.

SONETTO MORALE.

FIn che lhuomo sta fermo in sua bontade
Ardito. forte. giouene. e possente
El non si pensa mai ne la sua mente
Che gli possa uenire aduersitade.
Disprezza dio con la sua maiestade
Vsando inganni e robando la giente

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

E ſempre nel mal fare e ſofferrente
Per fin che dio gli tuol proſperitade.
Puoſa ſe torna a ſanta madre chieſa
Pregando lei: che da tanti deffetti
Il caui: e per lui a dio faci diffeſa.
E quella dice: per gli tuoi diſpetti
Dio uol che uadi ritto a la diſteſa
Vnde ſe purgan gli mortal diletti.
Pero fin che tu uiui in queſto mondo
Fa che ſaluar ti poſſi dal profundo.

DE IRVNDINE ET RVſtico .F. XXI.

T linum pariat de lini ſemine ſemen
Nutrit hum?! ſed aues tãgit hyrũdo metu!
Hic ager/hoc ſemen/nobis mala uincla minatur!
Vellite pro ueſtris ſemina ſparſa malis!
Turba fugit ſanos monitus! uanosq; timores
Arguit! exit humo ſemen! et herba uiret.
Rurſus hyrundo mouet inſtare pericula! rident
Rurſus auem hominem placat hyrundo ſibi.
Cumq; uiris habitans cantu blanditur amico
Nam prouiſa minus lędere! tela ſolent.
Iam metitur linum. iam fiunt retia. iam uir
Fallit aues. iam ſe conſcia culpat auis.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Vtile conſilium qui ſpernit, inutile ſumit.
Qui nimis eſt tutus re tia iure ſubit.

e 4

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

LA terra nutricando la ſemenza
Del lino: perchel lino dinaſceſſe
La rundinella: a conſciglio ſi meſſe
Con glialtri ucielli. allegando ſentenza.
Se a queſto non faciamo prouidenza
. Morti ſiam tutti: ſe quel lino creſſe
Vciel non fu che non ſe narideſſe
Diſprezzando la ſua chiara eloquenza
Il lino creſce: e fa lherbetta bella
La rundinella anchor conſiglia quelli
Contra il ſuo male: e lor riden di quella.
Per la qual coſa: ſe parti da elli
E con luhomo accordoſſi: in ſua loquella
Vnde nel rete cadon glialtri ucelli.
Chi laſſa il buon conſiglio per lo rio
Cade in la rete quanto piu e ſcaltrio.

SONETTO MORALE.

SE alcuno con bon modo a te uera
Intendi bene: e penſati ben ſu
Sel ſuo conſiglio ti rende ſalu
Anchora penſa che ſeguir pora.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Possa farai quel che ti parra
Non disprezzar il buon consiglio tu
Velox ad audiendum sie ognhor piu
Iacob dice il parlar tardera:
E se per caso ti consigli ti
E che cognosci il pericol che ce
Che creduto non fia come tu di
Senza uolerli dir piu: cosi fe
Fatte rundina. e tuolti uia de li
E digli mal uolete: e cosi habie:
Prendi consiglio de seruir a Dio.
E non curar dil mondo iniquo e rio.

DE CIVITATE CARENTE REGE FABVLA XXII.

Abula nata sequi mores & pingere uitam
Tangit quod fugias: quodq; sequaris iter.
Rege carẽs/nec regis inops: sine lege. nec exlex
Absq; iugo gessit attica terra iugum:
Libertas errare negans se sponte coegit/
Et pudor ob legem fortior ense fuit.
Ne libitum faceret regem plebs libera fecit:
Et quę non potuit pellere iussa tulit.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Rex cœpit laniare truces! punire nocentes!
Quęq; leuãda leuans. quęq; premẽda premẽs!
Hos onerat nouitas ciues in lege nouelli!
Quę leuiter poſſent uix potuère pati.
Vrbem triſte iugum querula ceruice gerentem
Aeſopus tetigit conſona uerba mouens.

SONETTO MATERIALE.

AThene ciuita chieſe ſignore
Per hauer di iuſticia noue ſeggie
E la ſua liberta propria deleggie
Credendoſi per queſto eſſer magiore.
E cco multiplicare il ſuo dolore.
E rinouar ſtatuti. e noue leggie
Ponendo il giouo ne le humane greggie
Il che potea ſchiffar: ſenza dolore.
Il ſignor comincio ſtatuti nuoui
Dilacerando quei cheran colpeuoli
E tuto quel ſtado par che rinoui.
Gli citadini iquali erano uſeuoli
Di far ſua uoglia! e uincer le lor proue
Conuien che ſian ſubietti e ragioneuoli

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Eſopo uidde la terra dolente
E muoue per exempio: il dir ſequente.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

AH ciuita dolente ahi falso hostello
O di malicia pregna in ogni calle
Piena di tradimenti in monti e ualle
Che mo ti signoregia lucibello.
O mondo iniusto tristo e tapinello
Dio ti fe franco: e uolto gli hai le spalle.
Non uedi chel demonio hora ti assalle
Se dio non porgie rimedio nouello.
AThene tu che prima fusti francha
E poner ti uolisti a tyrania
Che mutando costumi ti fe stancha.
O uoi che disiati signoria
Pensate ben quando sedete in banca
Che risposta puo hauer la imbassaria.
La uergine Maria
Priegi il figliol benigno segli piace
Che fra nui mandi sua perfetta pace.

.SENECA.

Almę iusticię sceptris dat robora uirtus!
Temperiem si det pietas humana rigori.
Iusticia ferma la sua signoria
Se con clementia temperata sia.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

DE RANIS .PE. REGEM .F. XXIII.

Vm nihil auderet ludentes lędere ranas
Supplicuere ioui.ne ſine rege forent.
Iuppiter huic uoto riſum dedit.auſa ſecundas
Rana preces ſubitum ſentit in amne ſonum.
Nam ioue dańte trabē.trabis ictu flumine moto
Demerſit ſubitus guttura rauca timor!
Placato rediere metu.uidere tigillum/
Stando procul regem pertimuere ſuum!
Vt nouere trabem per ſe non poſſe moueri/
Pro duce fecerunt tertia uota ioui.
Ira iouem mouit!regem dedit!intulit hydrum!
Hydrus hiante gula cępit obire lacum!
Clamitat ecce lacus-morimur!pie iuppiter audi!
Iuppiter exaudi.iuppiter affer opem!
Nos ſepelit uenter!noſtri ſumus eſca tyranni!
Aufer cędis opus.redde quietis opem!
Ille refert!emptū longa prece ferte magiſtrum!
Vindicet ęternus otia ſpreta metus!
Omne boni pretium nimio uileſcit in uſu/
Fitq; mali guſtu dulcius omne bonum.
Si quis hēt/quod hēre decet!ſic lętus habēdo!
Alterius non ſit/qui ſuus eſſe poteſt.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SVpplicando le rane al ſummo Ioue
Che gli deſſe ſignor: che non hauia
Egli dil uano priego ſe ridia
Ma pur ſe moſſe: a le dimande nuoue.
Vn ligno grande fa che dalto pioue
E nel luoco percoſſe: oue ſtaſea
Le rane tutte: ma quando uedea:
Il ſuo ſignor che niente ſi comoue
A Iupiter tornoe ſubitamente
Il qual comoſo ſubito per ira
Mandogli una hydra perfido ſerpente:
Collui tutte le ucide e aſe le tira
Vnde merce: dimandan humilmente
A Iupiter: chel mondo uolue: e gyra.
Lieto ſia quello cha il debito ſuo.
Non eſſer daltri ſe tu puo eſſer tuo.

SONETTO MORALE.

VEdi le rane ſupplicar a Dio
Che non le laſſi ſtar ſenza ſignore
E lui ridendo di cotale errore

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Mandogli un traue che ſta queto e pio
Ben che temeſſe dil cader che fio
Anchor tornoe a dimandar priore
E dio cõmoſſo ad ira: con furore
Vn ſerpe gli mando mortale e rio.
Prima conceſſe dio la libertate
E puoi ueggiendo nui pigliar ria parte
Mando il figlio pien de humilitate.
E nui ſeguendo pur in peggio larte
Mando il demoniò/pien di crudeltate
Che nui deuora/e liga con ſue ſarte
Poſſa uogliam tornare a dir mercede
Quando ſerati ſiam ſotto la rede.

DE ACCIPITRE ET COLVMBIS FABVLA XXIIII.

Accipitrem milui pulſurum bella columbę
Accipiunt regem: rex magis hoſte nocet.
Incipiunt de rege queri. quod ſanius eſſet
Milui bella pati. q̃ ſine marte mori.
Si qiud agis prudenter agas/& reſpice finem!
Ferre mincra uolo/ne grauiora feram.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

fi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

DIce il maiſtro che una grande guerra
Era fra il nibio: e le columbe bianche
Et eran per lo aſſedio tanto ſtanche
Che quaſi per paura ſe ſotterra.
E per ſo ſcanpo al ſparauer ſe afferra
Per che de capitani: ſtauan manche
Tenendoſe per lui libere: e franche
Libero arbitrio a lui dona e diſſerra.
Mangiaua il ſparauier gli lor picioni
Vnde le matre querendo lor nati
Diſperſi fuora per le lor magioni
Tra lor dicendo: melius bella pati
Erat: che morir ſenza queſtioni
Che piu ſiamo dal re danegiati.
Se tu fai coſa alcuna guarda il fine
A cio che in le piu graue non ruine.

SONETTO MORALE.

FAcciando il nibio guerra a le columbe
Come con pouerta faciamo nui
E per paura de gli morſi ſui
Al ſparauier ne diamo con le frombe.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Cioe al peccato per ſchiffar lor grombe
Corre il peccato el demonio con lui
De lalme noſtre. laſſandoce nui
Deuorando le ua con falſe trombe.
Per la robba uogliamo perder lalme
Robbando. rapinando. e dando a uſura
Ne dio curando ne ſue ſante pſalme.
E quando dio a cio truoua meſura
Merce chiamamo battendo le palme
Ma non poſſiamo render la paſtura
La ingiuria di dio el mal toleſto
Vol che ne aſpetti la uendetta preſto

DE FVRE ET CANE FABVLA XXV.

Vre uocante canẽ pretenſi munere panis/
Spreto pane canis talia uerba mouet.
Vt ſileam tua dona uolunt! furtisq; laborant
Eſſe locum! panem ſi fero cuncta feres.
Fert munus mea damna tuũ. latet hamus in eſca!
Me priuare cibo cogitat iſte cibus!
Non amo nocturnum panem/plus pane diurno!
Aduena plus noto non placet hoſtis hero.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Non rapiet nox una mihi bona mille dierum!
Nolo ſemper egens eſſe. ſemelq; ſatur!
Latratu tua furta loquar! ni ſponte recedas!
Hic ſilet. ille manet. hic tonat. ille fugit.
Cum tibi quid detur! cur detur reſpice. ſi das
Cui des ipſe nota! teq; guloſe doma.

SONETTO MATERIALE.

VNa notte per andar a robare
Se moſſe un latro: per cui il fiero cane
Forte latraua: e quel gli porſe un pane
El cane alhora incomincio a parlare.
Quel cibo fello che mi uoi donare
Vuol che conſenti a le tue uoglie uane
Le qual da la mia mente ſon lontane
Perche dal cibo mio mi uol ſcaciare.
S e non ti parti toſto: il can parlaua
Col mio latrar: ti faro manifeſto
Dil furto che far uuol tua mente praua.
E ccoti il cane ualoroſo e preſto
Il latro con lo grido diſcaciaua
Faciendo il guſto ſuo puro e modeſto

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Guarda quel che riceui: e quel che dai
E tu proprio gioton gastigarai.

f 3

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

IL latro per uoler cometter male
Il cane dolcemente si lusinga
Che tacer debia: e de dormir sinfinga.
Vn pan gli porse: el can disse: que uale:
Gli latroneci tuoi mostran cotale
Che uuol da questo cibo mi ristringa.
Hor tosto parti: o daroti la stringa
E per lo mio latrar colpo mortale.
Cosi il nemico: da temptatione.
Per trarti fuora dil diuino amore
E tu siegui di lui loperatione.
Hor dunq; siegui dio nostro signore
Con psalmi assai: e buone oratione.
E da te scaccia il falso proditore.
E sie liale al tuo mondan magiore.
Che per la lialta se aquista honore.

DE LVPO ET SVCVLA FABVLA XXVI.

Vlt lupus/ut pariat maturũ sucula fetum!
Seq; noui curam spondet habere gregis.
Sus ait hac cura careas! mihi nolo ministres!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Horrent obſequium uiſcera noſtra tuum.
I procul/ut tutos liceat mihi fundere fętus!
I procul/et pietas hęc erit apta mihi.
Pro natis natura iubet timuiſſe parentem.
Fine dato uerbis.hic abit.illa parit.
Tempore non omni/nō omnibus omnia credas.
Qui miſere credit.creditur eſſe miſer.

SONETTO MATERIALE.

Parlaua il lupo ad una porca pregna
Commadre mia in queſta uoſtra parte
Mi proferiſco di uolere aitarte
E dil tuo greggio hauer cura benigna.
La porca uerſo il lupo ſe deſdegna
E diſſe aquel:non biſogna tue arte
Ne al corpo mio:che laſſi dignarte
Di nutrir quelli:che dentro ui regna.
Hor ſta lutano:acio che piu ſicura
Parturir poſſa la mia uita queta.
Che dil tuo aiuto mio parto non cura
Collui ſe parte:e quella ſtette leta.
Per li tuoi figli comanda natura
Che tu temi i parenti ſenza meta.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Non creder tutto a tutti in ogni patto
Chi matamente crede e tegnu matto.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

Sel uien alcun da te che non te fidi
Mostrandoti de aitar al tuo bisogno
Digli tu: amico mio mi par un sogno
Per questa uolta che tu ti conuidi.
E similmente qual la porcha uidi
Contra dil lupo redrizzar il grogno
Che sta lontan anchor gli da rampogno
Chè piu sicura possa far soi gridi.
Cosi collui che sta in mortal peccato
Sel uien a te per uoler consigliarti
Quanto piu tosto puoi dagli combiato.
Chel suo consiglio sempre e per dissarti
E tuorti da lo amor de dio beato.
E guarda ben che non lassi allaciarti.
Chi crede tutto cio che lode dire
Vergogna e danno gli conuien seguire.

DE TERRA QVAE PEPERIT MVREM FABVLA XXVII.

Erra tum&!tumor ille geit!gemit?q; fatet
Partum!pene perit sexus uterq; metu.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Dum tumeat tellus. mõſtrat ſe monſtra daturã!
Dicunt/et trepidant!et prope ſtare timent!
In riſum timor ille reddit. nam turgida murem
Terra parit!iocus eſt!qui fuit ante timor!
Sępe minus faciũt homines!qui magna minãtur!
Sępe gerit nimios cauſa puſilla metus.

SONETTO MATERIALE.

Reſcie la terra con un gran tumore
E con un aſpro ſon quel tumor gieme
Radunoſſe la giente tutta inſeme
Temendo lor di cotanto rumore.
Ad arme corſe con graue furore
Come collui chel forte caſo teme.
Ecco la terra deſſa un topo iſpreme
E ritorno nel eſſer ſuo priore.
Quella paura torno in alegrezza
Veggiendo ſi gran fatto far ſi poco
Che ſi moſtraua di cotanta aſprezza
Coſi rimaſe quella giente in gioco
Aleuiata da quella ferrezza
Che dimoſtraua uſcir di cotal loco.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Collui fa men ſouente che piu grida.
E picol caſo gran temencia guida.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

COme laterra uenne al tumor grande
Cosi uien lhomo grãde in questo mondo.
Ognor piu crescie e fasse piu facondo
Et il suo nome puoi per tutto spande.
Per tema i citadini larme prende
Cioe de misericordia il iusto pondo.
Eccoti il tristo cader nel profondo
Disgonfia se/ne piu temenza scande.
H uomo che fai in questo mondo tristo
Sgonfiato di superbia e de peccati
Ne ti ricordi de seruire a Christo.
Da te gli offesi riman liberati
Quando tu schioppi di peccati misto.
E per mal fare cadi fra dannati.
Quanto chai fatto e men dun ratolino
Et hai perduto il summo amor diuino.

DE LVPO ET AGNO .F. XXVIII.

Vm grege barbato dũ ludit iunior agnus!
Tẽdit in hunc mentidissona uerba lupus!
C ur elidam sequeris monda plus matre capellã!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Lac tibi prẹberet dulcius ipſa parens.
Eſt prope! feſtina! matrem pete! munere matris
Lac bibe. nam ſeruat ubera plena tibi!
Agnus ad hẹc! pia capra mihi lac dulce propinat!
Me uice matris alit! me uice matris amat.
Non mihi ſed domino prodeſt me uiuere uiuo
Vt metat in tergo uellera multa meo!
Ergo mihi prẹſtat nutriri lacte caprino!
Quam lac matris habens mergar in ore tuo
Omnes uincit opes/ſecuram ducere uitam!
Pauperius nihil eſt! q̃ miſer uſus opum.
Nil melius ſano monitu! nil peius iniquo!
Conſilium ſequitur certa ruina malum.

SONETTO MATERIALE.

Iocando con le capre il biancho agnello
Venegli il lupo con dolce parole
Dicendo: figlio mio che tettar ſuole
Il dolce latte gratioſo e bello:
Come poi tu ſoffrire: in tanto fello
E putrido ſentir: di capre mole.
La matre tua che qui di te ſi duole.
Hor uien toſto da lei dolce fratello.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Disse lo agnello la capra mi presta
Come mia matre dolcissimo latte
E cosi mi nutrisse/e mi modesta.
Si che mie uoglie/sono inanci fatte
Con le capre di far mia uita honesta
Che contentar la golla che ti batte.
Non e cosa che auanci il bon consiglio
Che per lo rio discende gran periglio.

SONETTO MORALE.

Stando lagnello nel barbato greggie
Cioe nel greggie di santi pastori
Godendosi de gli beati chori
Eccoti il lupo/con parole spreggie.
Questo nimico il barbato deleggie
Per farti perder cosi dolci fiori
Mostrandoti dil mondo uani honori
A se ti chiama ne le triste seggie.
Ecco tua madre/ecco la ria spelunca.
Ecco il buon latte/eccoti il fuocho eterno
Chel dimonio ti uuol porgier:aduncha
Siegui lo agnello/e fugirai linferno

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Ne la tua mente da dio non ſi tronca
E coſi goderai nel ben ſuperno.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

DE CANE ET DOMINO FABVLA. XXIIII.

Rmauit natura canẽ. pede/dente/iuuẽta/
Hic leuis. inde uorax. fortis et inde fuit
Tot bona furatur ſeniũ. nam robore priuat
Corpus. dente genas. et leuitate pedes.
Hic leporẽ prẹhendit! fauces lepus exit inermes!
Elumbem domini uerberat ira canem!
Reddit uerba canis! dum me pia pertulit ẹtas
Nulla meos potuit fallere prẹda pedes!
Defendit ſenii culpam laus ampla iuuentẹ!
Pro ſene qui cecidit/facta priora uigent!
Nullus amor durat/niſi fructus ſeruet amorem!
Quilibet eſt tanti! munera quanta facit!
Magnus erã. dum magna dedi. ſed mucidus ãnis
Vileo. de ueteri fit mentio nulla bono.
Si laudas quod erã. quod sũ culpare proteruũ ẽ!
Si recipis iuuenem. pellere turpe ſenem!
Se miſere ſeruire ſciat. qui ſeruit iniquo!
Parcere ſubiectis neſcit iniquus amor.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

gi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

IL cane armato di forte natura
Legiero forte giouene e possente
Dal suo signor amato fortemente
Vcidea molte fiere a la uerdura.
Ma secundo che reggie la uentura
Vechio diuenne doue perse il dente
Vn giorno prese un lepore corrente
Quel disarmato lasso la pastura.
La furia del signore batte el cane
E lui rispose fin chio hebbi la etate
Furon uer me le fiere tutte uane.
Ognuno e sol di tanta facultate
Quanto li doni chel fa con sue mane
Ne dura amor senza prosperitate.
Mal serue quel che serue a lhomo rio:
Che perdonar non sa lo iniquo al pio.

SONETTO MORALE.

IL mondo e tanto al uitio sottomesso
Che non cognosce de el ben le radice.
Boecio dice de el stato felice
Vui mi priuasti pero che e commesso

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Stabilita non era al grado oppreſſo
Coſi mi fece lo amico infelice.
Non te poner al giouo Paulo dice
Con li infideli perche ſie ſoppreſſo.
Chi con el catiuo homo ſe nutrica
Dice Gregorio conuien che catiua
Sua uita facia e con eſſo inimica.
Quando del cane fu la forza priua
El ſuo ſignore li tolſe la ſpica
Al catiuo ſeruir coſi ſe ariua..
Dunque ciaſcun che uiua
Se guardi da ſeruir al inimico.
Perche li tolle de la gloria il ſpico.

DE SILVA ET LEPORIBVS FABVLA XXX.

Ilua tõat.fugiũt lepores.pal⁹ obuiat.hęrẽt.
Fit mora.reſpiciunt.ante/retroq; timent.
Dum liberant in mente metus.ſe mergere pacti.
Se metui/ranas ſtagna ſubire uident.
Vnus ait.ſperare licet.non ſola timoris
Turba ſumus.uano rana timore latet.
Spem licet amplecti.ſpes eſt uia prima ſalutis.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Sepe facit metui non metuenda metus.
Corporis est leuitas/& mentis inertia nobis
Ista fugę causam/ suggerit illa fugam!
Sic timeat quicumq; timet!ne mole timoris
Spe careat.grauis est spe fugiente timor!
Speret qui metuit.morituros uiuere uidi
Spe duce uicturos/spe moriente mori.

SONETTO MATERIALE.

Per lo gran uento la silua risona
Le leporelle tutte senfugia.
E gionte a la palude se ponia
A soppozarse:ma qui me consona:
Che reguardando non uidder persona
Saluo che rane che se sommergia
Per la tema che di quelle hauia:
Vnde li ritorno speranza bona.
Disse una de esse licito e a sperare
Che nui non semo a la temenza sole
Le rane uedo per nui dubitare.
La speranza e salute de ogni prole
E la temenza e uicio da scaccare
A chi teme uergogna e uertu uole

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Pero ſpera chi teme chel ſe uede
De gran periglio tornar a mercede.

g 3

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

QVando fortuna ſona ciaſcun fuge.
E per gran tema quanto po ſe aſconde.
Ma quando uede altrui in magior onde
Confortaſſe e piu tanto non ſe ſtruge.
Le leporelle per temenza fruge
Vidder le rane fugir per le fronde
E troppo piu de lor eran ioconde:
Vnde per tema piu non ſe deſtruge.
C oſi temendo la mortal ſentencia
Per uergogna de dir noſtri deffetti
Nui ce aſcondiamo da la penitencia.
Ma poi uedendo li horribili effetti
Aſſoppozarſe ne la obedientia.
Alhor da la paura ſiamo netti.
Non temer mai de retornare a dio.
Quanti ha piu lhomo peccati eglie piu pio

DE LVPO ET HAEDO FABVLA XXXI.

Apra cibū quęrēs hędum cōmendat ouili!
Hunc illi ſolida ſeruat ouile ſera!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Natum cauta parens monitu premunit amico.
Vt lateat ne sit in sua damna uagus.
Hic latet! ecce lupus mouet ostia! uoce capellam
Exprimit. ut pateant ostia clausa petit.
Sta procul hedus ait! caprizas gutture falso!
Cum male caprizes te procul esse uolo.
Quod mea sis mater mentitur imago loquendi.
Rimula qua uideo te docet esse lupum.
Insita natorum cordi doctrina parentum
Comperiet fructum! spreta nocere solet.

SONETTO MATERIALE.

QVerendo el cibo la capra se mosse
Et a louile el figlio recomanda.
E cosi lo ammonisse e li comanda
Che luscio mai non apra per percosse.
Ne per lusinge se alcum difor fosse
Fin che non torni con la sua uiuanda.
Eccoti el lupo che ad aprir domanda
Parlar de capra fa con uoce grosse.
Statti lontano el capretto li disse
Che de esser capra mente tua loquella

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

E per tuo inganni molti ne periſſe.
Che ſii mia madre menti a la fauella.
Ma de eſſer lupo le pariete ſciſſe
Te monſtran.e non mia matre ne caprella.
Perfetta e la dotrina de parenti
E chi la ſprezza ne riman dolenti.

SONETTO MORALE.

Se uien a te o amico o uer parente
Elqual te doni perfetto conſiglio:
Amico mio dalli toſto depiglio
E fermo tienlo ſtretto ne la mente.
Se il te biſogna ſubitanamente
Vſa con eſſo come el padre el figlio.
Lieto te trouerai con chiaro ciglio.
El tuo inimico rimara dolente.
Come obedi el capretto a la ſua madre
Coſi obedir debiamo a la fe noſtra
Ne li comandamenti de dio padre.
Guardati dal nemico che ti moſtra
Si come el lupo parole bugiadre
Sol per cond..rti a la infernale gioſtra

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Hor dunque fugi ſua gioſtra uiolente.
Che le anime con lui ſtan mal contente.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

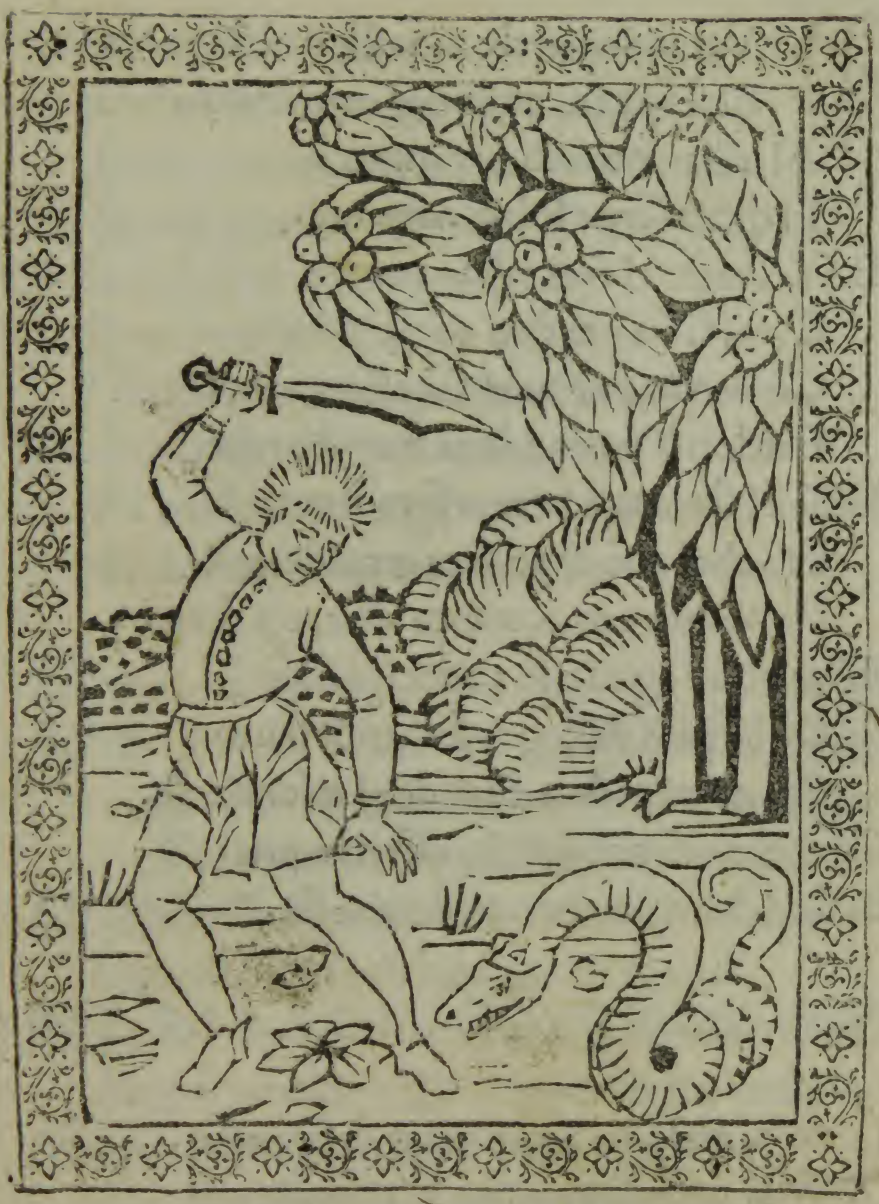
Lubrica ne placeant blandę prędudia linguę!
Legitimus placeat monitor ueriq; poſſeſſor.
Non te diletti lhomo luſingero.
Ma quel che ti correggie e dice il uero.

Corripiet me iuſtus uſq; non impinguet caput meum. Pſalmo. Capitulo .X.

DE RVSTICO & ANGVE .F. XXXII.

Vſtica mẽſa diu nutritũ nouerat ãguem!
Humanam potuit anguis amare manum!
Gratia longa uiri ſubitam mutatur in iram!
Ira per anguineum dirrigit arma caput!
Vulneris auctor eget! ſe uulnere credit egenũ!
Angui pro uenia ſupplicat! anguis ait.
Non ero ſecurus! dum ſit tibi tanta ſecuris!
Dum cutis hęc memoret uulnera ſcripta ſibi.
Qui lęſit me iterum lędet ſi lędere poſſit!
Expedit infido non iterare fidem:
Sed ſi te piguit ſceleris, ſcelus omne remitto.
Nam gemitus ueniam uulnere cordis emit.
Qui nocuit primo uult poſſe nocere ſecundo!
Quę dedit infidus mella! uenena puto.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92



SONETTO MATERIALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

MVtrito hauendo un uillan el ſerpente
El ſerpe lui tenia per caro amico.
Al uillan ritorno per inimico
El ditto ſerpe ſubitanamente.
E ſu el capo el feri uillanamente
E poi ſi fu pentito come io dico
Credendo per quel fal eſſer mendico
Perdon li domandaua humilmente.
Diſſe el ſerpente io non ſero ſecuro
Fin chel mio capo ſera recordeuole
Del colpo tuo cottanto aſpero e duro.
Eſſer non uoglio piu participeuole
De lanimo diſcognoſcente & ſcuro
Senza pietade e fuor de el raſoneuole.
Offender uol anchor chi offende pria.
El don del rio uenen credo che ſia.

SONETTO MORALE.

QVando tu ſerui alcun di bona fe
E nel biſogno tuo te offende po:
Vnaltra uolta dilli tu di no
Chome el ſerpente al uilano fe

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Che quando li domando poi merce
De la ſua iniuria poi ſi ricordo.
Diſſe e tu me feriſti gia ſul co
Si che gimai non mi fido di te
A dam & Eua il dimonio tradi
Pero non te fidar gia mai di lu
Che uolentieri ingannarebbe ti.
Serui a collui che per noſtra ſalu
Fu paſſionato ne gia mai menti
Si che con lui te riceua la ſu.

DE CERVO ET OVE FABVLA XXXIII.

Eru? oui pręſente lupo ſic intonat: ãplum
Vas tritici debes reddere! redde mihi.
Sic iubet eſſe lupus/paret timor iſte iubenti!
Nanq; die fixo debita ſpondet ouis!
Fit mora! ceruus ouem uexat de fędere! ceruo
Inquit ouis! non ſtant fędera facta metu.
Me decuit pręſente lupo quecumq; fateri!
Me decuit fraudem pellere fraude pari.
Cum timor in pacto ſedit! promiſſa timoris
Arent. nil fidei uerba timentis habent.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

El ceruo un di a la pecora domanda
Preſente el lupo un uaſo di formento
Che la gli el renda. el lupo turbulento
Subitamente iudica e comanda.
La pecora per la timenza granda
Confeſſa contra ſuo proprio talento
De far che el ceruo ne reſti contento
Al termine che la ſentenza manda
Eccotti in breue chel termine paſſa.
Domanda el ceruo la promiſſione.
La pecora riſpoſe a uoce baſſa.
La mia promeſſa non ual de raſone
Che per non eſſer de la uita caſſa
Confeſſa fui tua falſa queſtione.
Patto fatto per tema non ual niente
Ne fede han le parole del timente.

SONETTO MORALE.

Non eſſer ſcarſo gia mai de parole
Quando tu poi ſcamparti la perſona.
Fa ogni patto con parola bona
Pur che te caui fuor de cottal ſcole

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Non ual ne tene queſto ragion uole.
Patto fatto per tema. non conſona
Eſſer promiſſo mai de cio ragiona.
Digli cottal ragion uſar ſe ſuole.
Coſi el peccato piu uolte te chiede
Preſente linimico e lhomo ad ello
Per trarlo fora de perfetta fede.
E coſi inganna lo nemico fello.
Ma ſi el non fuſſe la iuſta mercede
A nui darebbe piu uolte flagello.
Pero guardati ben de far tal patti
Con el peccato che tu non te imbratti.

DE MVSCA ET CALVO FABVLA XXXIIII.

Vſca p̄mit caluū. uult muſcā lędere calu?
Vt muſcam feriat/ſe ferit. illa redit.
Caluus ait. te parca iubet uicina iocari.
Si ferior rides. ſi feriare cades.
Soſpes ero decies ictus. ſemel icta peribis.
Eſt mea prompta mihi gratia/ſurda tibi.
Iure poteſt lędi ludens/ut lędat. in ipſum
Vnde breuis cepit lęſio magna redit.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

VOgliendo el caluo la moſca ferire
Se medeſmo feriſſe e quella ride
El caluo quando ritornar la uide
Contra la moſca coſi preſe a dire.
Se io me feriſcho tu ride e me mire.
E ſolo un colpo te abbatte e conquide.
Ferir me diece uolte non me occide.
Per una uolta te conuien morire.
La gratia mia a mi ſta ſempre pronta
Ela tua triſta che e nocente eſorda
Ben toſto fie da nulla ſe fie gionta.
Quel che offender altrui ſempre recorda
Se lo offeſo uol uendicar ſua onta
Non ce qui conſientia che el rimorda.
Che ben po ſir offeſo quel che offende
E de picol cagion gram mal deſcende.

SONETTO MORALE.

COme la moſca el caluo quiui attenta.
Coſi lo mondo attenta li criſtiani
Quanto piu ſchiffa ſci diletti uani
Tanto piu certo quelli li preſenta

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Cosi penando la persona stenta
Hora presso te mostra hora lontani
Feriſse spesso con pensieri strani
Ne mai saluo al peccato te contenta.
Se io te feriſco pur una sol uolta
El caluo dice non harai sofrenza.
Che ogni possantia da te non sia tolta.
Conuien ferirse cun la penitenza
La falsa mosca si che sia dissolta
Da el peccatore per la obedienza.
Acio che schiui la sententia graue
Guardati da ferir con uoglie praue.

DE VVLPE ET CICONIA FABVLA XXXV.

Vlpe uocãte uenit ! sperataq; ciconia cœnã
Fallit auem liquidus uulpe uocãte cibus!
Cum bibit ista cibos/solum bibit illa dolorem!
Hic dolor in uulpem fabricat arma doli!
Sunt pauci parua mora dies! auis inqt habemus
Fercula! quę sapiunt dulcis amica ueni.
Hęc uenit! hęc condit uitreo bona fercula uase!
At solam recipit formula uasis auem.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Laudat opes oculo uaſis nitor! has negat ori
Formula! ſic geminat uiſus/odorq; famem.
Sic uulpes ieiuna redit! ſic fallitur audens
Fallere! ſic tello lędit ur ipſa ſuo:
Quod tibi non faceres aliis feciſſe caueto!
Vulnera ne facias! quę potes ipſe pati.

SONETTO MATERIALE.

LA uolpe inuito ſeco la cygogna
falſaria mente per darli da cena.
De ſottil cibo la gran concha piena
Li preſento ſenza atto di menzogna.
La cycogna al mangiar par che ſi ſogna
Perche del cibo prender non po apena:
Ma ſauiamente puo la uolpe mena
A cena ſenza, moſtra de rampogna.
E diſſe amica perfette uiuande
Habiamo a cena: andiamo ciaſcaduna:
Quella ſe moſſe a le parole blande.
Mangiar potea la uolpe ad una ad una
Le giozze che dal longo becho ſpande
Sopra el uaſo del uetro onde deiuna.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Quel che tu non uoresti a altrui non fare.
Ne piaga far che potresti portare.

h 3

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

Colui che offeso sempre se ricorda
E tutta uolta pensa la uendetta
E quando po ti la da tutta netta
Pero non dar al can che non te morda.
De non tirar di tal uitio la corda.
Lassala stare come maladetta.
Tira la iusta santa e benedetta
Che de seruire mai non si discorda.
Chi segue inganno prima offende christo
E possa se conturba se medesmo
E di lanima sua trouasse tristo.
E conturba lingannato che il batesmo:
Biastema se a uendetta non fia uisto
E cosi perde lalma el christianesmo.
Non uoller farte cygogna ne uolpe!
Fa si che el reo peccato non te incolpe.

DE LVPO ET CERVICE.
FABVLA XXXVI.

Vm legit ãua lupus/caput ir ẽit arte sup̃bũ
Hoc beat humanis ars pretiosa genis.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Hoc lupus alterno uoluit pede. uerba resoluit!
O sine uoce genas/o sine mente caput!
Fuscat & extinguit cordis caligo nitorem
Corporis! est animi solus in orbe nitor!

SONETTO MATERIALE.

IL lupo andando fora per un campo
Retrouo un capo dhuom fatto per arte
Qual con el piede el uolgie in ogni parte
E guarda quanto e bello el dolce stampo.
Che mostra quasi hauer de uita scampo
Vnde parlo: gentil piu in contrafarte
Non te potea maestro edificarte
Se solo hauesti de la uita uanpo.
Ma tu sei senza uoce e senza mente
Si che niente ti ual la tua bellezza
E percio adunque sei capo da niente.
Cosi apertien al homo hauer destrezza
Dal animo del core unde possente
Sauia & accorta faccia sua grandezza.
El nobel core extingue ogni deffetto.
Esel nel mondo e lanimo perfetto.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Capo de pietra fatto in forma humana
Trouo el lupo fora in un bel prato.
Quello col piede el uolgie in ogni lato.
Bello li parue. ma una cosa uana.
Per che da i sentimenti se lontana
Piu non lo chiama esser capo beato.
Vnde se parte cosi sconsolato
Lassando el capo come cosa strana.
Cosi lhomo che e tristo e doloroso
Che in questo mondo come un ciocho uiue
E tutto el tempo suo ne sta ocioso.
Nemai se troua che da lui deriue
Saluo che lamentarse e star pensoso
Temendo che luxuria non se priue
Ne adio ne al mondo cotal homo attende.
Se tu li serui par che tu li offende

Obsequio quoniã obsequiũ petit omne repẽdi.
Officiũ p resta iustum facientibus illud.

Pero che ogni seruir seruitio uole:
Serui con fede a chi seruir te sole.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

DE GRACVLO ET PAVONIBVS FABVLA XXXVII.

Raculus inuento nitidi pauonis amictu
Se polit! & ſocias ferre ſuperbit aues!
Quem fore pauonem/pauonis penna fatetur!
Pauonum generi non timet ire comes!
Pauo dolum ſentit! falſi pauonis honorem
Increpat. & domitam uerbere nudat auem!
Nuda latet! ſociosq; fugit! nimiumq; pudorem
Sic putat! hunc toruo corripit ore comes.
Aſſenſor nimius nimium ruit aptus in imis.
Eſt locus hic leuis. eſt illa ruina grauis!
Qui plus poſſe putat ſua q̃ natura miniſtrat!
Poſſe ſuum ſuperans ſe minus ipſe poteſt!
Si tibi nota ſatis nature meta fuiſſet!
Nec uilis/nec inops/nec ſine ueſte fores!
Cui ſua non ſapiunt alieni ſedulus auceps
Quod non eſt rapiens deſinit eſſe/quod eſt.

Forte aliqd magnũ propriis ſi uiribus audes!
Emetire tibi quanto eſt tua pondere uirtus
Se tu uci far alcuna coſa grande
Menſura el tuo poder quanto ſi ſpande.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIAFE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

VEstisse el coruo de una bianca piuma
De un bel pauon che el trouo ne la uia
Costui se adorna costui se polia.
Ede superbia monto insu la cima.
E de star fra pauoni facea stima
E non se teme hauer sua conpagnia
Quando di questo i pauon se auedia
Quel dispoglio e quel batte e delima.
Chi troppo uole: el coruo alhora parla:
El tutto lassa e cade in el extremo
Volendo la natura sua sforciarla.
El corpo mio che nudo langue. e geme
La uesta sua potria lieto portarla
Doue la pouerta uile mi preme.
Collui che lassa el suo per tuor laltrui
I gnorante di se deserta lui.

SONETTO MORALE.

IL coruo e lhomo al mondo baratiero
Che dognhora percaccia grandi officii.
E quando e grande fa de molti asticii
Robando Paulo Martino e san Piero.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

E poi quando ſe uede ben altiero
E ueſtito de li altrui beneficii
Fra grandi ua ne teme maleficii
Tanto che uien fallito ſuo penſiero.
Da poi gli ſopragionge la fortuna
Che el mena al fondo e tutto lo diſpoglia
E falli el di parere note bruna.
Ahi quanto e duro ſofferir tal doglia
Impercio che non e perſona alchuna
Che del ſuo male non ne pigli zoglia.
Deh non tor tu lo altrui per alcun modo
Che toſto uien chel ſe deſſica el chiodo.

DE MVLA MVSCA ET MVLIONE FABVLA XXXVIII.

Vla rapit curſum/nã mulam mulio cogit!
Mulę muſca nocet uulnere ſiue minis!
Cur pede ſopito curſum/tempusq; moraris!
Te premo!te pungo!peſſima curre leuis!
Mula refert!qa magna ſonas/uis magna uideri!
Nec tua facta mihi/nec tua uerba nocent.
Nec te ſubſtineo!ſed eum quem ſubſtinet axis.
Qui mea frena tenet!qui mea terga ferit.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Audet in audacem timidus: fortiq; minatur
Debilis: audendi dum uidet esse locum.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

LA mula carcha del peſo dolente
Da el mulatero offeſa piglia el corſo.
La moſca minazando i da de morſo
Et diſſe: dorme el tuo piede corrente.
Corri legera uia ſubitamente
Non ſenti me inimica de el tuo dorſo.
Che contra el ponger mio non ha ſoccorſo
La mulla li reſpoſe a mantenente.
Per che tu ſoni grande monſtrar uoi
Eſſer grande: ma de te non dubito
Ne temo te ne le menace toi
Temo collui che col ſuo graue cubito
Speſſo mi batte ne li acceſſi ſoi
El graue pondo che mi pone ſubito
Non teme el triſto el forte minazare
Quando non teme che eſſo el poſſi fare.

SONETTO MORALE.

SE ne laduerſita receui inzuria
Non temer le minazzie del demonio

Che dio ſempre ſera tuo teſtimonio
A liberarti da ſua mortal furia.
Tutta hora dio el ſofferente alturia
Quando li piace el batte col ſuo conio
Tutte le altre minace ſono inſonio.
Si tu ſol temi dio e la ſua curia.
San Hieronimo dice che el faſtidio
De lo inimico ſempre ſta ſolicito
Per condur lhomo al infernal aſſidio.
Lo exempio de la mula te fia licito
Che de la moſca non teme lo inſidio
Ma teme el proprio ſuo ſignor hoſpicito
Adunq; queſto racogli e ſtate tacito
E tale exempio fa che te ſia placito.

DE MVSCA ET FORMICA FABVLA :✧: XXXVIIII.

Vſca mouet lites! formicã uoce ſagittat!
Se titulis ornans turpiter iſpa ſuis!
Torpes merſa cauis. leuitas mihi quęritur alis.
Dat tibi foſſa domum! nobilis aula mihi!
Delitię ſunt grana tuę! me regia nutrit!
Merſa bibis fęcem! ſed bibo lęue merum!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Quod bibo! ſaxa premis! regia ſerta premo!
Aede/cibis/potu/thalamis cum regibus uter!
Reginę teneris oſcula figo genis!
Non minus urentes mittit formica ſagittas!
Et ſua non modicum ſpicula fellis habent
Ludo merſa cauis. neſcit tua uita quietem!
Sunt mihi pauca ſatis. ſũt tibi multa parum!
Me lętam uidet eſſe cauus! te regia triſtem!
Plus mihi grana placent! q̃ tibi regis opes!
Venatur mihi farra labor. tibi fercula furtum!
Hęc mihi pax mellit! toxicat illa timor!
Mundo farre fruor! tu fędas omnia tactu!
Cum nulli noceam! cuilibet una noces!
Eſt mea parcendi ſpeculum! tua uita nocendi!
Sunt mea quę carpo! non niſi rapta uoras!
Vt comedas uiuis! comedo ne uiuere ceſſem!
Me nihil infeſtat! te fugit omnis homo!
Vnde petis uitam rapitur tibi uita palato!
Dulcia uina bibens fel bibis acre nocis!
Se negat ala tibi uentoſo uicta flabello!
Aut nece uinceris! aut moribunda cades!
Si potes ęſtiui dono durare fauoris!
Cętera cum parcant! non tibi parcet hiems!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Dulcia pro dulci/pro turpi turpia reddi
Verba ſolent:odium lingua fidemq; parit.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

LA mosca mosse lite a la formica
Trista che iaci ne le obscure caue
E per faticha soffri pene graue
Et io ho la nobel casa per amica.
El chiaro uin beuer non mi e fatica:
E tu te ascondi ne le fece praue.
El baso dono a le guanze suaue
De le regine per usanza antica.
Respose la formicha. io uiuo in pace
Ne la mia caua e tu sempre in rancura.
La tua natura a tutto el mondo spiace.
Beui del uino e uiui con paura
El faliuel ti da botte tenace
El freddo inuerno ti da morte dura.
Vien guerra e pace secundo el contendere.
E guerra e pace suol la lingua rendere.

SONETTO MORALE.

SE la catiua lingua ti contende
Chiudi le orechie e refrena la alduta

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Pero che ogni reſpoſta ſie perduta.
Ecio da uirtu uien chi non la attende.
Ma ſe diſcreta lingua te reprehnde
Quella con humiltade tu ſaluta:
Perche uirtute in lei e diuoluta
Che ſcaccia lodio e la fede comprehnde.
Prima uirtute e conſtringer la lingua
Dice Catone in el ſuo bel uolume
Acio che ogni mal dir da lei ſe extingua.
Lingua che in el maldir prende coſtume
Dice ſan Siſto e de malicia pingua.
Che da lanimo rio lingua fa lume
Hor cogliete le ſume!

De non ſeguir el uitio de la moſcha
Ela formica per uui ſe cognoſca.

DE LVPO ET VVLPE .F. XXXX.

Eſpondere lupo pro furti labe tenetur
Vulpes.cauſa uocat!hic petit!illa negat!
Simius eſt iudex!docti non errat acumen
Iudicis!arcanum mentis in ore legit!
Iudicium fingit!poſcis quod poſcere fraus eſt.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Visq; fidem de re: quam negat ipsa fides!
Tu bene furta negas te uitę purior usus
Liberat: hanc litem pax domet: ira cadat
Simplicitas ueri laus est: fraus perpera falsi!
Esse solent uitę dissona uerba suę.
Sordibus imbuti nequeunt dimittere sordes!
Fallere qui didicit/ fallere semper auet.

SONETTO MATERIALE.

Auanti da meser lo simiotto
Fatto iudice el lupo domandaua
A la uolpe per furto e ella negaua
La sua domanda tutta a motto a motto.
El iudice che non era ben dotto
De saper legie fra lui simulaua
E secreto di mente se pensaua
E la sentencia sua dette debotto.
Al lupo disse tua domanda e frodo
Ne tue parole son degne di fede
Ne a la tua propria se non li dar lodo
E tu uolpe col uitio de la rede
Ben niegi el furto con useuol modo.
Hor fati pace che io ue do mercede

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Non sa lassar li inganni i malsattori
E con piu uiuen diuentan peggiori.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

IL lupo con la uolpe fa tenzone
Domandando per furto e quella niega.
Ecco che due elemosine se allega
La gola e la auaricia fa questione.
La gola non uol perder sua rasone.
E la auaricia la sua borsa lega.
El iudice che sua sentencia spiega
Saluo di pace sa comandasone
Come far pace puo quiui la gola.
Gola domanda solo per si sola
Largeza non: ma prodigalitade.
Auantia non cura dignitade
Inganna giocha sempre roba inuola
E disleale e senza ueritate.
Luna e deserta e laltra se consuma.
Dunque fugete sua catiua summa
Salustius in. Ca.
Auaritia fidem & probitatem ceterasq;
bonas artes subuertit.
Perche lo auar no se ripesa ma
Non po acquistar sciencia ne bonta.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

DE VIRO ET MVSTELA FABVLA XXXX.

Reda uiri/prędo murũ!muſtela precatur/
Da ueniam!debes parcere! parce mihi!
Quod caret hoſte dom?.q̄ abeſt a ſorde/fateť!
Eſſe meum pro me te rogat!ergo faue!
Seruitio me redde tuo!mihi redde laboris
Premia!pro dono ſit mea uita mihi.
Ille reffert!operum debetur gratia menti!
Non operi gratum mens bona reddit opus!
Nemo/licet proſit niſi uult prodeſſe/meretur!
Nam prodeſſe poteſt hoſtis obeſſe putans
Cum mihi prodeſſes!mihi non prodeſſe uolebas!
Hoſtibus ipſa meis/et meus hoſtis eras!
Non mihi mõſtra necãs/ſed eras tibi puida ſoli!
Sic panem poteras rodere ſola meum!
Pane meo pinguis mihi da pinguedinis uſum!
Damnis penſo necem!digna perire/peri!
Nil decorat factum/niſi facti ſola uoluntas!
Non operis fructum ſed noto mentis opus:

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

LA donola hauea preso un topo grande
E doppo lhomo prese la mustella.
Domandandoli perdon/quella fauella
Iusto e el perdon a me iuste domande.
El tuo inimico che quiui se appande
Cum sua genia la mia possa martella.
Tener me dei come cara sorella
Che toi nemici uccido e ne so sangue,
Per lutel tuo lanimo prompto e rio
Occide topi.lhomo prese a dire
Per esser sola a roder el pan mio.
Cred'endo lo nemico far perire
Lo nemico aggrandisse donde io
Te penso per li danni far morire.
Non e chi adorni el suo fatto de niente
Si el non ce lopra e il fruto de la mente.

SONETTO MORALE.

CHi libero non serue nulla uale
Perche el premio referma el bon uolere
Cosi lopera monstra el suo potere
Come a seruire sua uoglia li sale.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Credendo lo nemico farti male
Thalor ti ſerue ſenza ſuo piacere
Lamico anchora tal hora cadere
Te fa: credendo ſeruir liberale
El iuſto lo nemico ſpeſſo attenta
Credendo lui tuor giu del bon talento
E la poſſa de dio piu lo argumenta.
E coſi el triſto che ha falſo argumento
Con piu ſi conſigliato piu tormenta
E piu ſe afferma al rio proponimento
La muſtella occideua il ſuo nemico
Inimicando ſe moſtraua amico.

DE RANA ET BOVE .F. XXXXII.

Quari uult rana boui! tumet ergo! tumẽti
Natus ait! ceſſa! pręboue tota nihil.
Rana dolet! mel iusq; tumet! p̄mit ille tumentẽ!
Vincere non poteris uicta crepare potes.
Tercius iratam uexat tumor! illa tumoris
Copia ſcindit eam: uiſcera rupta fluunt!
Cum maiore minor conferri deſinat: & ſe
Conſulat: & uires temperet ipſe ſuas.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

La rana per uolerſe aſimigliare
Al boue de perſona e de grandezza
Se puoſe a uoller farſe a ſua gualezza
E feramente ſe preſe a ſgonfiare.
El figlio ſuo li dice deh non fare
Per che al boue ſei niente de parezza
Eſel non ceſſa quella tua ſerezza
Ben lieuemente potreſti crepare.
Corocioſſi fermente alhor la rana
Ede ſgonfiarſe ſforcia ſua natura
Credendo pur compir ſua uoglia uana.
Vnde ſgonfiata fuor de la meſura
Linterior li cadde in terra piana.
Si che diſſata iace ſua figura.
Non uoglia al grande el picol ſimigliarſi
Pria ſe conſigli e uoglia temperarſi.

SONETTO MORALE

Vardatiue ſignor farui ranochia
Ne ue gonfiati per uoglia ſuperba
Che la negra palude non ue ſerba
Cipriano dice ne Crhiſto li adochia

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Ma de el demonio ſi cottal panochia
E dio de lhumilitate chiede lherba
Gonfiatiue e crepati a pena acerba
E poi le anime uoſtre non ſornochia.
Vui pur uolete ſignor farui grande
Piu che non ue rechiede la natura
Laqual ſempre ſuol maſticar giande.
E quando ſete ne le altrui paſtura
Vui ue gonfiate de le ſue uiuande
Lequal ue fan crepar a la uerdura.
El ben mondano uui laſſati interra
E col nemico lanima ſe afferra.

DE LEONE ET PASTORE FABVLA XXXXIII.

Ollicitus prædę currit leo. ſpina leonem
Vulnerat. offendit in pede merſa pedem.
Fit mora de curſu. leuitas improuida lapſum
Sæpe facit. leſo ſtat pede turba pedum.
Vix ęgrum ſinit ire dolor. ſaniemq; fatetur
Maior idem loquitur uulneris ipſe dolor.
Cum lędit miſeros fortuna medetur eiſdem
Hoc eſt cur medicam plaga leonis habet.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Nam leo paſtorem reperit! paſtorq; leoni
Pro dape tendit ouem! reſpuit ille dapem.
Supplicat & plagam tenſo pede monſtrat! & illũ
Orat opem! paſtor uulnera ſoluit acu.
Exit cum ſanie dolor/& res cauſa doloris!
Hic blando medicam circuit ore manum.
Soſpes abit! meritiq; notas in corde ſigillat!
Tempore deleri gratia firma nequit.
Hic leo uincla ſubit! romanę gloria prædę
Hunc habet. & multas miſcet harena feras.
Ecce necis pęnam paſtori culpa propinat!
Clauditur in mediis & datur eſca feris!
Hunc leo preſentit. petit hunc. timet ille. timẽti
Hęc fera blanditur. ſperat abitq; timor!
Nil feritatis habens ludit fera! cauda reſultat!
Dum fera manſueſcit/ſe negat eſſe feram!
Hunc tenet! hũc lingit penſatq; ſalute ſalutem!
Nulla ſinit fieri uulnera! nulla facit.
Roma ſtupet! parcitq; uiro/parcitq; leoni!
Hic redit in ſyluas! & redit ille domum.
Non debet meritum turpis delere uetuſtas!
Accepti memores nos decet eſſe boni.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

ENtro al leone una ſpina nel piede
Eciopegando uidde un pecoraro.
Ilqual gli de un caſtrato & hebbel caro
Chiedendoli pieta con bona fede.
El leon con humilta uer lui procede
Porgendo el piede per trouar riparo
Quel gli cauo la ſpina e il duol amaro.
Vnde el leon li rende poi mercede.
Preſo el leone fu condutto a roma
Con molte fiere dentro da la rena
Digno de morte po el pecorar noma
Efra le fiere per lor cibo el mena
Liberolo el leon da cotal ſoma
Vndel popul roman lira refrena.
Non ſe de el merto uilmente ſcaciare
Del beneficio ſe de arecordare.

SONETTO MORALE.

COllui che ſerue mai non po perire
Ma ſe grande peccato troppo el tocha
Come fa quel che da el chiodo ſe imbrocha
Va ciopezando e quaſi non po gire
Coſi el peccato non ſe po guarire

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Mater obit/nec obire poteſt!ſed uiuit/ut ipſam
Vincat uita necem/plus nece cladis habens
Cor matris patitur/nati plus corpore corpus!
Fodit auis roſtro!cor fodit enſe dolor.
Veſtigat ſua pœna ſcelus!nam fraudibus uſo
Aucupe fraudoſam uiſcus ineſcat auem.
Fine malo claudi mala uita meretur!iniquus
Qua capit inſontes/ſe dolet arte capi.

SONETTO MATERIALE.

Cantaua dolcemente el roſignolo
Su el nido ſuo lieto ſe deportaua.
Ma intanto lo ſparuero li ariuaua
El nido li aſſalto che era ne el brolo
Quella gli ſupplico con graue dolo.
Canta ſuaue el ſparauer parlaua.
El roſignol piu dolce aſſai cantaua
Per tema chel non mangi el ſuo figliolo.
Q ella cantando hauea nel cuor gran doglia
El ſparauer cridogli tu mal canti
E preſente la madre ei figilo ſpoglia.
Coſi conuien che di dolor ſe amanti
E ſenza morte la morte racoglia
Da el cor roduto da grauoſi pianti.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Merita el rio mal fin che mala uita
Sempre ha menato e pol pena infinita.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Non uoler farte quel che tu non fei
Che tu non caddi ne li exceſſi rei.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

LOmo catiuo a cui malfar diletta
Per che te uoi mutar de tua natura
Non ueditu che la iuſta meſura
Gia mai non cala ma ſtaſſe perfetta
Vedi el leone come ben ſe aſſetta
Medicinando for per la uerdura:
Vnde el cauallo li fece paura
Quando cum calci li dette la ſtretta.
Coſi el falſo inimico ſempre incalza
Lhomo che quietamente in pace uiue
Et in ſua uanagloria ſempre ſe alzia
Iddio che mai non uol chel iuſto priue
Cum el ſuo ſigno li fa dar di calza
Quando ſignato ſe ha ciaſcum che uiue.
Pero offender altrui ciaſcum ſe ſchiue
Perche loffeſo in marmore lo ſcriue.

Omnis amice tuus nunq̃ tibi uilleat hoſtis
Concipe q̃ ſemper dirus tibi dira minetur.
Se tu hai nemici non li uilipendere
Sapi chi penſan ſempre mai de offendere.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

DE EQVO ET ASELLO FABVLA XXXXV.

Audet equ⁹ phaleris/freno ſellaq; ſuperbit!
Iſta quidem ueſtit aureus arma nitor!
Obſtat aſellus equo! uicus premit arctus aſellū
Vexat onus tardat. natus eundo labor.
Quod ſibi claudat iter ſonipes inclamat aſello!
Occurris domino uilis aſelle tuo!
Vix tibi do ueniam de tanti crimine faſtus!
Cui uia danda fuit libera dignus eram.
Supplicat ille minis/minuitq; ſilendo timorem
Fit timor & ſurda preterit aure minas!
Seſſor equi declinat equo dum uincere certat!
Vincitur. & curſum uiſcera rupta negant.
Priuatur phaleris/auro priuatur honeſto!
Hunc premit aſſiduo rheda cruenta iugo.
Huic acuit tergum macies! labor ulcerat armos!
Hunc uidet/inq; iocos audet aſellus iners!
Dic ſodes/ubi ſella nitens! ubi nobile frenum!
Cur eſt hęc macies! cur fugit ille nitor!
Cur manet hic gemitus! cur illa ſuperbia fugit!
Vindicet elatos iuſta ruina gradus!
Stare diu nec uis/nec honor/nec forma/nec ętas

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Sufficit: in mundo plus tamen iſta placent.
Viue diu: ſed uiue miſer: ſocioſq; minores
Diſce pati. riſum det tua uita mihi:
Pennatis ne crede bonis: te nulla poteſtas
In miſeros armet: nam potes eſſe miſer.

SONETTO MATERIALE.

PEl freno de le barde e de la ſella
Allegraſſi el caual cotanto bello
E ſuperbiſſe contra laſinello
Offeſo da la carga graue e fella.
E uer lui diſſe cum fiera fauella
Va nanti al tuo ſignore miſerello.
Fortuna toſto poi uolgie mantello
Lo ſmaglia batte lo ſpoglia e flagella.
Ne lo aſino ſcontroſſe. e quel li diſſe
Se dio te ſalui doue e el gentil freno
La reſplendente ſella e le altre arniſe.
Come ſei de graſſecia gionto al meno
Che magrezza te preme in tante guiſe
An mancati orzo uena ſpelta o feno.
Ne li ben uani non uoller credere
Ne al pouero offender che potrai cadere.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

H Or poni mente ala falſa ſembianza
Chel mondo porgie ne la uanagloria
Che quanto monti e quanto piu te gloria
Cotanto piu troui buffa e zanza
Quanto te moſtra piu legiadra danza
Tanto piu tolti da dio la memoria
E quando credi hauer mazor uittoria
Tanto piu toſto cade tua bilanza
Nón oditu come laſino dice
Doue e la ſella el freno e le tue barde
Doue e di tua ſuperbia la radice
Doue e il bon feno e de il grano le ſpice
Perche nel ben mangiar cotanto tarde
Perche ſei macro & hor perche non pice
Queſte coſe felice
Ne moſtra el mondo e poi de nui caleffa
E col nimico ne laſſa a la ceffa

Vę/qui mente putat cęlum perſtare ſerenum/
Mutat enim ſępe aſpectus & frena retorquet

Niſun ſe fidi del tempo ſereno.
Che ſpeſſo el muta aſpetto e uolgie el freno.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

DE QVADRVPEDIBVS ET AVIBVS FABVLA XXXXVI.

Vadrupedes pugnãt auib?/uictoria nutat!
Spes onerata metu uexat utrũq; gregem!
Linquit aues/quę ſumit auis de ueſpere nomen!
Nec timet oppoſiti caſtra iuuare chori.
Armat aues aquilę uirtus!& uiribus implet/
Et monitu!torpet altera turba metu.
Amplexatur aues ulnis uictoria lętis!
Pro titulo pœnam tranſfuga ſumit auis.
Vellere nuda ſuo pro plumis uulnera ueſtit!
Edictumq; ſubit!ne niſi nocte uolet.
Non bonus eſt ciuis/qui prętert ciuibus hoſtẽ!
Vtiliter ſeruit nemo duobus heris:

Diſcite uos ciues patriam non ſpernere ueſtrã:
Diſcite uos uitam ſpernere pro patria.
Vos doceat uolucris pennis ſpoliata uetuſtis!
Ne fiat/proh/fraus ciuibus ulla ſuis.
Non uerbo proceres ſed re laborate frequẽt s!
Quo uiuat tutis cętera turba modis.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Faciendo insieme una grande bataglia
Tutti li ocelli contra li animali
E la uictoria stando fra le ali
Sol de li ocei che le fere trauaglia
El uespertilio par che non se accaglia
Per li suo ocelli dar colpi mortali
Abandonando soi compagni equali
Contra lor uole che sua possa uaglia.
Dapoi uedendo che sua possa grande
Hauean li ocelli per laquila forte
Subitamente alor si torna e pande.
Comandando li ocelli amara sorte
Li deno che al uolar lale non spande.
Saluo la notte in pena de la morte.
Chi offende la sua patria e fuor de honori
Se serue iniustamente a duo signori.

SONETTO MORALE.

O Di nouella che qui el barbastello
Staua securo a dir uiua chi uince.
Hora da luna parte hor torna quince
Hor uiua el leone & hor uiua locello.
Cosi lhomo catiuo e tapinello

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

El qual de lialtate ognhor se infinze
E sempre ne el malfar se liga e cinze
Sempre mettendo mal de questo a quello
Cosi colui el qual non ha firmezza
Vassi a la chiesia e sta molto deuoto
Ma come e fora sta in pegior ferezza.
Al barbastel di notte andar e noto
Cosi collui che seguira tal trezza
Nel profondo de abysso hara suo uoto.
Lo apostol dice ben non se conpensa
Di Christo e del demonio in una mensa.

DE PHILOMENA ET ACCIPITRE FABVLA ✠ XXXXVII.

Vm philomena sedet! studiū mouet oris a
Sic sibi/sic nido uisa placere suo! / meni.
Impetit accipiter nidum! pro pignore mater
Supplicat! alter ait! plus prece carmen amo!
Nec prece/nec precio/sed amico flectere cantu
Me potes. ille silet! dulcius illa canit.
Mente gemit! licet ore canat! mens eius accessit!
Cuius melifluum manat ab ore melos!
Impia fatur auis! sordet modus iste cancris.
Et laniat natum matre uidente suum!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Quando ſta fermo come ſotto chiocha
Ma quando a penitentia ſe diſcocha
Remedio troua che non po morire.
Coſi il leon trouo la medicina
E fu aiutato da el iuſto paſtore
Che lietamente li cauo la ſpina
Coſi conſola certo el peccatore
Lanima a dio quando ben ſe diſtina
E ſubito ritorna al ſuo fattore.
Chi ſerue a dio perir non po giamai
E ſempre ſchiua idoloroſi guai.

DE EQVO & LEONE .F. XXXXIIII.

Ondet equꝰ pratū! petit hūc leo! cauſa leo
Hec mouet! ut fiat eſca leonis! equus. / nē
Inquit equo! mi frater aue! fruor arte medendi
Et comes/& medicus ſum tibi! paret equus.
Sentit enim fraudes! & fraudi fraude reſiſtit!
Corde prius texens retia fraudis/ait!
Queſitus/placidusq; uenis! te temporis offert
Gratia. te rogitat pes mihi ſente grauis!
Hic fauet. inſtat equo. ſubiecto uertice calcem
Imprimit. & ſopit membra leonis equus.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Vix fugit ille ſopor! uix audet uita reuerti!
Vix leo colla mouens reſpicit! hoſtis abeſt.
Sic leo ſe damnat! patior pro crimine pœnam!
Nam geſſi ſpeciem pacis! & hoſtis eram.
Quod non es/non eſſe uelis! quod es/eſſe fatere!
Eſt male/quod non eſt/qui ſinit eſſe quod eſt.

SONETTO MATERIALE.

Paſturando el cauallo in un bel prato
Venne el leon per uolerlo mangiare
E ſue parole preſe a ſimulare
Medico ſum ne larte amaiſtrato.
Si tu uien meco te faro beato
Ma pria el cauallo preſe in ſe a penſare
Al frodo e per uoller quel ingannare
Diſſe credo che dio te ha qui mandato.
Malatia grande nel mio piede ſento
El leon uolendo monſtrar medecina
Quel con ſoi calci li dette tormento
Vnde ſoi membra ſopito declina
Diſſe el leon per falſo penſamento
Soſtengo male e graue diſciplina.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

IL roſignol cantando dolcemente
Guardaua chel ſuo nido non fia guaſto
El ſparauer che poi li robbo el paſto
Vol che de canto piu dolce il contente.
E coſi fa la doloroſa mente
De lo uſurato quando el da de taſto
Al pouer homo e che li mette el baſto
Che laſſar li conuien campi e iumente.
Canta uia dolce e quel li porta loua.
Canta piu dolce egli da la galina
Anchor piu dolce e poi la biada noua.
Troppo piu dolce e uoltagli la ſchina.
Coſi come li figli fame proua
E mendicando fan uita tapina
Ne mai ſe mendan queſti ſagurati
Maledetti da dio e biaſtemati
Vſurari ſubietti a la rapina.
O anima meſchina.
Che mai ſe pente de li ſoi peccati
Doppo la morte uaſſen tra dannati.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Itat præda lupum/ducit lupus ocia longo
Fausta cibo/uulpes inuidet/ista mouet.
Frater aue/miror cur tanto tempore mecum
Non fueris/nequeo immemor esse tui.
Ille refert/pro me uigilat tua cura/precari
Numina non cessas/ne mea uita ruat/
Fraude tamen munita uenis/falsoq; uenenum
Melle tegis/dolor est copia nostra tibi.
Extorquere paras aliquid/furtumq; minaris/
Sed mea furtiuam respuit esca gulam.
Spreta redit/spretam stimulat dolor/apta dolori
Fraus subit/ad pecorũ trãsuolat illa ducem/
Hũc monet his uerbis.tua gratia muneris instar
Sit mihi/nanq; lupum dat mea cura tibi.
Hostem perde tuũ/tutus iacet hostis in antro/
Vir fauet/antra subit/& necat ense lupum/
Ista lupi consumit opes/sed floret ad horam
Vita nocens/uulpes casse retenta gemit
Cur nocui/nocet ecce mihi/nocuisse nociuo:
Iure cado/cuius concidit arte lupus.
Viuere de rapto uitam rapit.inuidus instans
Alterius damnis in sua damna redit.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

HAuea il lupo furato uno agnello
La uolpe uerſo quel parlaua lieta.
E diſſe doue ſta tua uita quieta
Di te me maraueglio car fratello.
E quello ad ella con reſguardo fello
A pregar dio per me deh non te affreta.
Pur uolentieri troueresti meta
De furar cio che col dente flagello.
Partiſſe quella uergognoſa e grama
El peccorar ſu la campagna uide
Qual fortemente aſe parlando chiama.
E diſſe el lupo lagnel tuo diuide
Moſtrogli el loco e piu de ira lo infiama.
Ma quel dietro li corſe el lupo occide.
Per inuidia periſſe chi rapina
Per li altrui danni ſua uita ruina.

SONETTO MORALE.

ECcoti el lupo hauer lagnello tolto
E deuorarlo ſol per ſe ſoletto.
Et eccoti la uolpe con diletto
Fraudeuolmente farli lieto uolto.
Coſi e collui che in le maghagne e inuolto

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

E ſotto cozzo uien a chi e in defetto
E tutta hora li moſtra chiaro aſpeto
Per hauer parte di quel che e diſciolto.
Ma quando uede che collui gli niega
Dice fra ſe darolo a ti per ponto
E come el ſuo ſignor li da la piega.
Quando el ſignore el ſagurato ha iuncto
E uede che de certo el gie la frega
Secondo ſua iuſticia el fa defuncto.
Iddio prima puniſſe el peccatore
E ſimilmente poi lo accuſatore.

DE CERVO ET FONTE.

FABVLA XXXXVIIII.

Ons nitet argẽto ſimilis/ſitis arida ceruũ
Hũc rapit/haurit aquas/ſe ſpeculat aqs/
Hunc beat/hunc mulcet ramoſq; gloria frontis
Hunc premit/hunc lędit tibia macra pedum/
Ecce canis/tonat ira canum/timet ille/timenti
Fit fuga/culpati cruris adorat opem/
Syluę clauſtra ſubit/cornu retinente moratur/
Crure neci raptum cornua longa necant/
Spnere quod ꝓſit/& amare quod obſit/inertũ ẽ/
Quod fugimus prodeſt/& quod amamus obeſt/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

13

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Speculauaſi el ceruo nel chiar fonte
Ito per bere a la freſca fontana
E ſuperbiſſe de la gloria uana
De le ramoſe corna de ſua fronte.
Poi ſe lamenta de le macre zonte
De le ſue gambe & ecco per la piana
Latrar li cani ma la uoce il ſana
Le gambe priega che al correr ſian pronte.
Fugendo el ceruo nel boſco deſceſe
E con le corna longe che lo hauia
Ingatiglioſe ſenza far defeſe.
Ma intanto il caciator iui uenia
E ſubito quel ceruo ligo e preſe
Da la ſperanza ofeſo uana e ria.
Sprezar quel che ne gioua e gran matezza
E quel che noce hauerlo per legrezza.

SONETTO MORALE.

Come tu uedi el ceruo quiui preſo
Fu per lo deſiderio de le corna.
Che piu non uada ne piu retro torna
Dicon le fraſche da le qual fu appreſo.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

E cosi lhomo da la fonte offeso
Cioe dal mondo in cui specchiar te scorna
Per lo peccato e preso. unde soggiorna
E nel peccato conuiensi star leso.
Quando sentesti che latraua i cani
Cioe el demonio che te sottomesse
Alhora cognosesti i pensier uani.
Tu pregaui le gambe che corresse
Cioe penitencia: ma certo lontani
Troppo eran fatti toi penseri da esse.
Per li peccati se porta le pene
Pero ciascum se forci di far bene.

DE VIRO ET VXORE FABVLA .L.

CVm uir/& uxor amãt/uxorẽ priuat amato
Parca uiro/nec eam priuat amore uiri/
Coniugis ãplectens tumulũ pro coniuge/uexat
Vngue genas/oculos flectibus/ora sono/
Hanc iuuat ipse dolor neqt hac de sede repelli/
Grandine/seu tenebris/seu prece/siue mnis.
Ecce rerum damnat iudex/crux horrida punit/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

In cruce cuſtodit tempore noctis eques!
Hic ſitit!ad tumulũ uocat hũc & clamö/& ignis!
Orat aquę munus!hęc dat!& ille bibit!
Egrum nectareis audet cor ungere uerbis!
Hunc uocat ad primum cura ſalutis opus!
Sed redit/& dulces monitus intexit amaro
Cordi!uicta ſubit caſtra doloris amor.
Vir metuens furem furi!ſuſpendia furis
Viſit!ſed uiduam tactus amore petit.
Hanc amor ipſe ligat!fructumq; ligurit amoris!
Hic redit ad furem!ſed loca fure carent!
Hic dolet!hoc queſtu dolor hic inſtigat amicam
Non bene ſeruato fure!tremore premor!
Rex mihi ſeruandum dederat!me regius enſis
Terret.& extorem me iubet eſſe timor.
Hęc ait/inueni quę ſpem tibi ſuſcitet artem.
Vir meus implebit in cruce furis honus!
Ipſa uiri buſtum reſerat!pro fure catenat
Ipſa uirum!reſtem ſubligat illa uiro!
Huic merito ſuccumbit eques!ſuccumbit amori
Illa nouo!ligat hos firmus amore torus!
Sola premit uiuosq; metu/pœnaq; ſepultos
Fęmina fęmineũ non bene finit opus.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Olsi la donna de el marito priua
E notte e di la sepultura abbraccia.
Eccoti un ladro a la forcha se allaccia.
La guardia forte la notte teniua.
Ando a la tomba e a la donna queriua
Che gli porgiesse bere in una taccia
Apresso cio de amor quella percaccia
E quella assente senza uoglia schiua.
Possa la guarda tornando a la croce
Trouo chel ladro li era tolto uia.
A la donna ne uien con humil uoce.
Hoime come die far la uita mia/
Non dubitar quella con dir feroce
E su la forcha el marito ponia.
Temen uiui uergogna e morti pena
Ma la femina lopra a mal fin mena.

SONETTO MORALE.

Vedi la donna pianzere el marito
E poi cauarlo de la sepultura.
Vedi malicia propria e non sagura
Ponerlo in croce chi era sepelito.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

In peccati mortali e ſtabilito
Chi non teme uergogna ne paura.
Non ſi troua in luxuria piu meſura
Vnde piu parte del mondo e perito.
La donna el ſuo marito abbraccia e ſtringe
Cioe luxuria abbraccia queſto mondo.
E quanto piu e po a ſe il tira e conſtringie
E doppo in croce el pone con gran pondo
E con lalturio del nemico el gionge
E trabuchar lo fa giu nel profundo.
Non e nel mondo piu horribel peceato
Quanto che e queſto ne il piu ſcelerato.

DE IVVENE ET THAYDE.
FABVLA LI.

Rte ſua thays iuuenes irretit/amorem
Fingit/& ex ficto fructus amore uenit.
A multis fert multa/procis ex omnibus unum
Eligit.huic ueri ſpondet amoris opes.
Sum tua/ſisq; meus cupio/plus omnibus unum
Te uolo/ſed nolo munus habere tuum/
Percipit ille dolos/& fraudi fraude reſiſtit
Sis mea/ſumq; tuus/nos decet equus amor.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Viuere non uellem/niſi mecum uiuere uelles
Tu mihi ſola ſalus/tu mihi ſola quies!
Sed falli timeo quia me tua lingua fefellit
Preteriti ratio ſcire futura facit.
Vitat auis taxum quam guſtu ſepe probauit
Fallere uult hodie/ſi qua fefellit heri.
Thayda ſi quis amat/ſua/non ſe credat amari!
Thays amore carens munus amantis amat.

SONETTO MATERIALE.

Con larte ſua la blandente bagaſſa
Vn giouenetto traſſe al falſo amore
Dicendo o uita o ſpene del mio core
Tu ſei colui che in requie non mi laſſa.
El tuo amor con el mio coſi ſe amaſſa
Che eſſer deueno inſieme de un colore.
Io ſon tua ſerua e uote per ſignore
Del corpo mio/che al tuo uoler ſe abaſſa.
E quello a lei o dolce mia ſperanza
Sun tuo ſe mia: tutto mi te abandono.
In me giamai non trouerai fallanza.
Ma fammi hauer el gratioſo dono.
Da le parole al fatto e dubitanza.
Come gia fece lo inſengibil ſuono.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Chi ama la bagaſſa po ben ſapere
Che la non ama lui ma lo ſuo hauere.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE

Ecote qui le falſe meretrice
Deſlialtate e ſimulatione
Eccoti due perfette compagnone
A farti perder lanima felice.
Simula falſamente ſua radice
Per condur lhomo a deſperatione
Poi dal nemico uiem tentatione
Che ti conſiglia del ſtato infelice
Non ſon io tutta tua o uitta mia:
Eccoti qui ſimular el contrario
Coſi ſe mio con una uoce pia.
Ecco deſlialtate color uario
Viuer non poſſo ſio non ho tua guia.
Coſi periſſe il iuſto pel falſario.
Tu credi che el mondan diletto te ama:
Ma per farti perir a ſe te chiama.

DE PATRE ET EIVS FILIO FABVLA LII.

St patẽ! huic genit? hic patri credere neſcit
Nam facienda fugit! & fugienda facit!
Mens uaga diſcurrit! & menti conſonat etas!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Mentis & ętatis turbine/frena fugit.
Ira ſenis punit pro nati crimine ſeruos!
Inſtruit iſta ſenem fabula nata ſequi.
Cauta bouē uitulumq; manus ſupponit aratro!
Hic ſubit!ille iugum pellit!aratro ait!
Gaude lętus aratu/quem domat uſus arandi!
A boue maiori diſcat arare minor
Non placet ut ſudes ſed des exempla minori!
Qui pede/qui cornu pugnat abire iugo.
Sic domat indomitū domito boue cautus arator!
Sic ueterem ſequitur bos minor ille bouem.
Proficit exempli merito cautella docendi!
Maioriq; ſuo credat in arte minor.

SONETTO MATERIALE.

IL padre caſtigaua el ſuo figlolo.
El figlio al padre non credeua niente
Sempre el contrario pigla ne la mente.
Vnde el ſuo padre ne ſente gran duolo.
E quando el figlio comette alcum dolo
El padre batte il ſeruo duramente
E ſempre a caſtigarlo e ſofferente
E de ſua mente ſa queſto reuolo.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Figlio la man maestra del bouolco
Puose el uitello al giouo con el boue
Simile a quel de lisula de colcho.
Vnde el bouolco tal parole moue
Ara uia lieto chel conuien che el solco
El giouene dal uechio impari e troue.
Molto gioua cautella de dottrina
Pur chel minor al magior se declina.

SONETTO MORALE.

Perche de uui fui primo creatore
Adamo ue creai per primo padre
Eua ue trassi poi per prima madre..
Moyse ue deddi per gubernatore.
Abraam Isahac Iacob consigliatore
Che de uirtuti ue mostro le squadre.
Tanti profeti cum uiste legiadre.
Verita disse e non fu mentitore.
Tutti costoro ue frustai de auanti
Per castigarui per suo gran martyre
E uui pur nel malfar seti constanti.
El mio dolce figliol con gran disire
Fra uui mandai con humili sembianti
E per inuidia lo festi morire.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Non ue castigaro qual padre el figlo
Poi che uolete lo eterno periglio.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

DE VIPERA ET LIMA

FABVLA LIII.

VIpera fabrilẽ dapis anxia tendit in ędem!
Incipit & limam rodere! lima loqui!
Neſcis poſſe meum/quę ſit mea gloria neſcis!
Dente meo pateris! non ego dente tuo!
In tenuem ferrum forti molo dente farinam!
Et cadit a tritu dura farina meo
Ferrea potenti caſtigo tubera morſu!
Aſpera plano! ſeco longa! foranda foro!
Deliras igitur quom dente minaris inermi!
Rideo ꝙ ferior! uulnera ferre/gemis.
Fortem fortis amet! nam fortem fortior angit!
Maiori timeat obuius ire minor.

MARCIALIS. Quid dentem dente iuuabit
Rodere? carne opus eſt ſi ſatur eſſe uelis.
Ne perdas operam! qui ſe mirantur in illos
Virus habe! nos hęc nouimus eſſe nihil.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

m z

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

ENtro una ſerpe in caſa de un ferare
Per la gran fame e rega urdando prima
In bocha preſe una tagliente lima
Vogliendola del tutto roſigare.
La lima alhora incomincio a parlare
E diſſe el morſo mio non ſe delima
Ma tutti i ferri in poluere ſublima
Si chel tuo dente mal non mi pò fare
Con el mio morſo uinco ogni metallo
E lo aſpro ſpiano con lo dente mio
Lo troppo longo a la meſura callo.
E quel che e da ferar lo foro anche io:
Si che el tuo minaciar è uano e frallo.
Io rido e tu pianzrai del morſo rio.
Ami el men forte ſempre el piu poſſente
Ne a lui contraſti perche fie perdente.

SONETTO MORALE.

VIte conſiglia el perfetto maeſtro
Che ſempre debbi amar lhomo ualente
Ne contradirli punto o uer niente.
Che per ſua forza te po far ſineſtro.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Mira quanto ti da lo exempio deſtro
De la ſerpe che per fame dolente.
Roder uolea la lima col ſuo dente
Che meno el teme che bolcion baleſtro.
Tu coſi non contendere con dio/
Ma fa che ſempre lo ami con ſua corte
Come iuſto ſignor poſſente e pio.
E quando fame te geta le ſorte
De offender al pouretto amico mio
Laſſalo in pace che e di te piu forte.
Et ama ſempre ciaſcum tuo conſorte
Lieto te trouerai doppo la morte.

DE LVPIS ET OVIBVS .F. LIIII.

Vgna lupis opponit oues/ouiũq; ſatelles
Eſt canis!eſt aries!hac ope fidit ouis!
Palma diu dormit!deſperat turba luporum!
Et ſimulans fędus!fędere tentat ouem.
Fędus utrunq; fides iurato numine fulcit!
Id lupus!id ſimplex obſide firmat ouis!
Datq; lupis male ſana canes!recipitq; luporum
Pignora!nec metuit:nec ſua damna uidet.
Cum natura iubet natos ululare lupinos!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Turba lupina furit fœdera rupta querens!
Ergo pecus tutoris egens in uiſcera mergit!
Preſide nuda ſuo ſic tumulatur ouis!
Tutorem retinere ſuum/tutiſſima res eſt!
Nam ſi tutor abeſt!hoſtis obeſſe poteſt.

SONETTO MATERIALE.

Per guardia del monton e per lo cane
Secure ſe tenían le pecorelle.
A lupi molto ſpiace tal nouelle
Che contra loro ſiano franche e ſane.
Tregua con quelle fece una domane
Per ingannar le triſte miſerelle
E per obſtaſo el can domanda a quelle
Elle ſe moſſer a le promeſſe uane.
El cane per obſtaſo a quelli dona
Vn altro pigno poi da lupi preſe
Che in nullo obbrobrio de lupi conſona.
I lupi uer de lor moſſen conteſe:
Che han rotto el patto & a nulla perdona
Dillacerando lor ſenza diffeſe.
Secur coſa e ſaluar chi po deffendere
Sel mancha lo nemico li po offendere.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE

m 4

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Vando tu hai un perfetto aduocato
E ſimelmente un tuo fator liale
Amico mio tientelo per tale
Che laltra parte non te facia mato.
Non oditu come te dice Cato
Da perfetto conſiglio al tuo ſodale
Si lo abandoni tu ne ariui male
Et al deſotto cadi al primo trato.
Al compromeſſo la ſetta lupina
Subitamente te recorre adoſſo
Queſti fan tua raſon perfetta e fina.
Dice lo triſto aitar piu non te poſſo
Che la inſtituta e el codego diffina
La doue lupi fan bocon piu graſſo.
Chi da la penitentia ſe abandona
Subito lo nemico adoſſo ſprona.

DE LVCO ET SECVRE :F. LV.

Vo teneat eget nihil auſa ſecare ſecuris!
Armet eam lucus/uir rogat: ille fauet.
Vir nemus impugnat laſſans in cede ſecurim!
Arboris omne genus una ruina trahit!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Lucus ait pereo! mihimet ſum cauſa pericli!
Me necat ex dono ruſtica deſtra meo.
Vnde perire queas/hoſtem munire caueto!
Qui dat quo pereat/quem iuuat/hoſte perit.

SONETTO MATERIALE.

L'Homo rechiede el boſco che li preſti
Vn manico che non li uale uſare
La ſua ſecure che non po tagliare
Vnde conuiene che gli la reueſti.
Collui conſente i mal talenti preſti.
E lhomo el boſco comincio a troncare
Con la ſecure e quel tutto diſſare
Dentro e difuori con graue tempeſti.
Io periſco el boſco alhora diſſe
Io ſteſſo ſon caſon del mio periglio
Per lo mio ligno mia uita periſce
Per lo don chel uillano de depiglio
Hora a diſſarmi con ſue mani ardiſſe
Coſi ne affonda el nemico conſiglio.
Guarda de dar fauor al tuo nemico
Che con el tuo medeſmo fie mendico.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

A La ſecure che del manicho mancha
Domanda lhomo al boſco che ce el dia.
Collui a ſoi malfari conſentia
E lhomo quel diſſar mai non ſe ſtancha.
Coſi collui che lo nemico afrancha
Per li ſoi doni porta mala uia
Trouaſe in ſcelerata malatia
Cadere toſto doue el uitio el brancha.
De la folia del mondo ditto e quiui
E contra lo nemico alcuna parte
Per dar eſempio a color che ſon uiui.
Chiunq; al demonio preſta le ſue ſarte
Conuien che nel profondo ne deriui
Pero che del malfar uſa quella arte.
Hor rotte ſon le carte
Non e niuno chel uero te dica.
Si tu li ſerui el te fa poi la fica

DE LVPO ET CANE .F. LVI.

Vm cane ſylua lupũ ſociat! lup? inqt amę
Pelle nites! in te copia ſancta patet! / na
Pro uerbis dat uerba canis! me ditat herilis

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Gratia.cum domino me cibat ipſa domus.
Nocte uigil fures latratu nuncio!tutam
Seruo domum!mihi dat culmus in ędę torum
Hęc mouet ore lupus!cupio me uiuere tecum!
Communem capient ocia noſtra cibum!
Reddit uerba canis!cupio me uiuere tecum
Vna dabit nobis menſa/manusq; cibum
Ille fauet!ſequiturq; canem!gutturq; caninum
Reſpicit!& quęrit cur cecidere pili.
Inquit ne ualeam morſu peccare diurno/
Vincla diurna fero!nocte iubente uagor!
Reddit uerba lupus/non eſt mihi copia tanti!
Vt fieri ſeruus uentris amore uelim!
Ditior eſt liber mendicus diuite ſeruo!
Seruus habet nec ſe/nec ſua/liber habet!
Libertas prędulce bonum!bona cetera condit!
Qua niſi conditur!nil ſapit eſca mihi!
Libertas animi cibus eſt!& uera uoluptas!
Qua qui dives erit!ditior eſſe nequit!
Nolo uelle meum pro turpi uendere lucro!
Has qui uendit opes!hoc agit/ut ſit inops!
Non bene pro toto libertas uenditur auro!
Hoc cęleſte bonum pręterit orbis opes.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Controse el lupo nel cane e si dice
La copia de bon cibi che tu gusti
Politi e grossi monstran li toi busti.
El can rispose mia uita e felice.
Facio de carne fasani e perdice
Perche ladri descacio e saluo i iusti.
Ma teco io uoglio mia uita se frusti
E questo el lupo al cane anchor redice
Vedendo el lupo i pelli de la gola
Che eran caduti al cane lui domanda
Per qual cason & el li dice sola
Per la morsura mia che e tropo granda
Ligame el giorno. el lupo tal parola
Dice non uoglio che gola me pranda.
Liberta non se uende ben per oro..
Quel don celeste passa ogni tesoro.

SONETTO MORALE.

Saluando quella prima alegoria
E la sentencia non bene pro toto
Conuienme refiorir un altro moto
Come el dottore me da uigoria.
Io non so dir si ben come io uoria

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Ben che lanimo ſia de cio deuoto.
Ma quanto io ſo/cio che conprhendo/noto
Per non ſcriuer in uan la rima mia.
Nota qui chel demonio de lo inferno
Moſtra de compagnarſe a lhomo iuſto
Sol per condurlo ne lo abyſſo eterno.
Ma quando uede el col de pelli fruſto
Cioe de peccati uolgieſe in alterno
Ne uol ſentir de penitencia el guſto.
Coſi el predicator ſio ben diſcerno
A ti ual nulla a predicar lo inferno.

DE VENTRE PEDIBVS ET MANIBVS FABVLA LVII.

Neuſant auidi pes/& manus/ocia uentris!
Omnia ſolus habes lucra labore carens!
Nos labor edomuit! te fouet inertia! ſorbes
Omnia quę noſtri cura laboris emit!
Diſce pati famis acre iugum! uel diſce labori
Credere! teq; tui cura laboris alat.
Sic uentri ſeruire negant! ſe uenter inanem
Comperit! orat opem! nil dat auara manus
Ille preces iterat! rurſus fugit illa precantem!
In ſtomachi fundo torpet/obitq; calor.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Victa fame natura fugit! uix arrida fauces
Obserat! ut solitum non sinat ire cibum.
Vult epulas dare sera manus! sed corporis ægri
Perdita non reparans! machina tota perit.
Nemo sibi satis est! eget omnis amicus amico!
Si non uis aliis parcere! parce tibi.

SONETTO MATERIALE.

LI piedi con le mani se lamenta
De lo suo uentre che ocioso uiue
E disse a lui senza fatticha priue
El guadagno che nostra uita stenta.
Hora soffrissi la fame uiolenta:
Che tanto ingordo e tristo esser soleui.
E darli da mangiar le man son schiue
La doue el corpo sua uita tormenta.
Misericordia el corpo domandaua
La man auara niente li uol dare
La doue el corpo al fin pericolaua.
E posa quando lo uolse aiutare
El corpo non po piu che non parlaua
Vnde insieme conuien pericolare

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Vtel per ſe non e ſol la perſona.
Se non perdone ad altri a te perdona.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

EL uentre ſe aſſimiglia al fonticare
E poi le membra a li altri mercatanti
Fin chel fontico dura ſtan conſtanti
Alcun de lor non po pericolare.
Come el fontico uiene a bandonare
E che dal mercandar ſtano diſtanti
De ſignori deuentan triſti fanti.
Nel fontico li puote piu adiutare.
Similmente e fra nui la ſancta chieſa
Fontico iuſto de le anime noſtre:
Fin che la obſerui ſempre ſa difeſa.
Contra el nimico con elqual tu gioſtre
Ma ſe pur tua malicia ſi repreſa
Conuien che perdi le beate chioſtre.
Pero non bandonar quel che ti gioua:
Ne contra el tuo miglior non pigliar proua.

DE SIMIA ET VVLPE .F. LVIII.

Imia de turpi queritur nate/porrigit aurē
Vulpes/nec recipit mēte/ſed aure preces/
Simia ſic fatur/natis ut mihi dedecus ornem
Sufficeret caudę pars mihi parua tuę/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Quid prodeſt nimia campos inſculpere cauda!
Quod mihi prodeſſet! eſt tidi pondus iners!
Illa refert! nimio damnas de pondre caudam!
Eſt breuis/eſtq; leuis/hęc duo damna queror!
Malo uerrat humum! q̃ ſit tibi cauſa decoris!
Quã tegat immundas res bene munda nates.
Id minimum minimoq; minus ditaret egenum!
Quod minimũ minimo credis auare minus.

SONETTO MATERIALE.

Amentaſi la ſimia uerghognoſa
Contra la uolpe de ſua ſozza natica
E dice la tua coda molto radica
Che ſcopando terren te e ponderoſa.
La coſa che te e tanto faticoſa
Fariaſſe a mia ſociura adatta e praticha
Che tanto forte non parria ſyluatica.
Stariammi ben quella che ti e noglioſa.
La uolpe dice a me par che me ſia
La coda danno che e curta e legera.
Aſſai piu longa hauere la uoria.
Nanzi uoglio per terra giorno e ſera
Tirarmi dietro queſta coda mia
Che al ſozzo culo tuo la ſia bandera.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

El troppo ſempre par poco a lauaro!
El poco troppo al pouer che la caro.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

LA auaritia che e miſera conſorte:
Seneca dice ch e qual piu la abbracia
Piu cade in pouertade: e piu ſe allacia
Quanto concupiſcendo ſta piu forte.
Ella e radice de ogni mala ſorte
Dice ſan Paulo a quel che in te ſe facia:
Salamon dice che turbida facia
A tua famiglia fai ſi tu la porte.
Adunq; non uogliate farui uolpe.
Coprite le ſue carne al poueretto:
Ne laſſatel perir per uoſtre colpe.
Iddio mando per noſtro gran diffetto
In terra a iudicar ſue proprie polpe.
Ne a noi fu auaro del ſuo proprio aſpetto.
Pero ciaſcun di cio prenda diletto
E ſia ben liberal al poueretto.

DE ASELLO ET INSTITORE FABVLA LVIIII

VIm fora feſtinus lucro petit: inſtat aſello

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Inſtitor. & preſſum pondere fuſte premit:
Ille necem ſperat! nece promittente quietem!
Sed nece completa/uiuere pœna poteſt!
Nam cribella facit! & tympana pellis aſſelli!
Hinc laſſatur/& hinc pulſa tonante manu.
Cui ſua uita nocet/caueat ſibi rumpere uitam!
Non nece ſed meriti iure quieſcit homo.

SONETTO MATERIALE.

Per la ingordiſia del grande guadagno
Laſino forte el mercatante preme.
Con graue carco e botte tutto inſeme
Vol che nel uiagio uada dritto e ſtagno.
Laſino alhora con pietoſo lagno
Morte domanda perche uita teme
Chiedendoli mercede uer quel geme
Che di fatica li facia ſparagno.
Laſino more e de la pelle ſua
Perforando ſi fa cribelli & ancho
Faſſe tamburi che giamai non mua.
La man ſonante de darli nel fiancho:
Si che a piu pene la morte largua
Che ne la uita e da ſoperchi ſtancho.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Da romper guardi a chi noce ſua uita.
Perche alcun poi non troua che laita.

n 9

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

Odi che lasinello se lamenta
Che non po piu durare al institore!
Perche ogni di porta pena magiore
Cum piu ua inaci tutta hora piu stenta.
Morte domanda ne piu se argumenta
E quando e morto fa stente pegiore.
Similmente uien al peccatore
Che in questo mondo mai non se contenta.
Tutta uia prega dio: fame morire
Ne po portare in pace la sua pena
E dio piu pena po li fa sofrire.
Doppo a linferno linimico el mena
E sostenir conuien tanto martyre
Che tintinar li fa la polpa e uena.
Portate in pace lo affanno del mondo
Se uui goder uolete el ben iocondo.

DE ARGO CERVO ET BOBVS FABVLA LX.

Otus uoce canũ ceruus fugit! auia syluę
Deserit! arua tenet! claustra bouina subit!
Bos ait/aut luci tenebras/aut ęquora ponti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Tutius intrasses! hinc piger/inde leuis!
Huc ueniet custosq; boum/stabuliq; magister!
Si duo! uel tantum te uidet alter! obis!
Ceruus ait! mihi uestra necem clęmentia demat!
Condite me latebris! ut iuuet umbra fugam!
Hunc tumulat fęnum! pręsepe reuisit arator!
Frondibus/& fęno munit/alitq; boues!
Hic redit! at ceruus uitasse pericula gaudet!
Bobus agit grates! ex quibus unus ait!
Est cęcum uitare leue/at si uenerit Argus
Argum si poteris fallere/uictor eris!
Centum fert oculos! cui se debere fatentur
Et domus/& serui/totaq; iura loci!
Res tua te reperit argum! res altera cęcum
Qui tibi dormitat scit uigilare sibi!
Hic silet! Argus iit stabulum! bobusq; ministrat
Plus ęquo tenues uiderat esse boues!
Dum munit pręsepe cibo! dum fulgurat ira!
Ausa uidere diem/cornua longa uidet!
Quid latet hic! quid ait uideo! sentitq; latentem!
Et bona fortunę munera lętus habet.
Exulis est/non esse suum! uigilare potentis!
Stertere seruorum! uelle iuuare pii.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

IL ceruo mosso dal latrar de cani
Esci del bosco & intro nel bouile.
Secur serebbe troppo piu tuo stile
Dissen li boui ne i boschi lontani.
Se a la mia guardia cadi tra le mani.
Perir te conuerra de morte uile.
El ceruo aschoso tanto stette humile.
Che la guardia schiuo quella domane.
Niente hai fatto dissen li boui al ceruo
De schiuar hor tua uita: ma comuna:
Non te fia schiuar argo come el seruo.
Argo pascendo i boui che degiuna
El ceruo uidde e quel prese proteruo:
Regratiando el don de la fortuna:
Temer chi e in bando: il possente uigliare:
Dormir il seruo: lhuom pio suol aitare.

Quis quis desiderat patrios sibi crescere census!
Rem quicunq; cupit nec mutilasse suam!
Discat ab exemplo tempus uigilare per omne!
Nulla sit infami pars data desidie!
Argus habet centum uigilanti lumina fronte!
Mens hominum sic sit prouida luminibus.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

HOr uedi el ceruo per la gran paura
Esser con boui ne la stalla chiuso
Il boue lhebbe coperto col muso
De feno per schiuarlo da sagura.
Prima el famiglio schiuo per uentura
Ma si coperto non hebbe pertuso
Che dal ueder de argo fosse scuso:
Vnde peri per la sua cornatura.
Cosi fa lhomo che nel uitio uiue
E stassi chiuso ne li gran peccati
Fugiendo el prete con ueglie catiue.
Quelui che uiue fra li scelerati
Mai non bisogna che da dio se schiue
Perche egli el uede e cacial fra dannati.
Miseri sagurati
De star nei uitii ciascadun se guardi:
Si de argo uol schiuar li tristi dardi.

DE IVDEO ET PINCERNA REGIS FABVLA LXI.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Fert iudęus opes/ſed onus fert pectore ma
Intus adurit eũ cura/fortisq; labor/ius/
Ergo metu damni/ſibi munere regis amorem
Firmat/ut accepto prędice tutus eat/
Regius hunc pincerna regit/cor eius adurit
Auri dira ſitis/qui parat enſe nefas/
Sylua patet/ſubeunt/iudęus in ore ſequentis
Cor notat/ipſe ſequar inquit/at ille negat/
Et gladium nudans/nemo ſciet inquit/obito/
Ille refert ſcelus hoc iſta loquetur auis/
Hic metit ẽſe caput/& opes rapit/in ſcrobe fun?
Celat/agit celeres annus in orbe rotas/
Perdices domini cęnę pincerna miniſtrat/
Ridet/et a riſu uix uacat ille ſuo/
Rex audire ſitit/hic differt dicere cauſam
Fit locus/ambo ſedent/hic petit/ille refert/
Rex dolet: & lęto mentitur gaudia riſu/
Regis conſilium conciliumq; ſedet/
Pincernam crucis eſſe reum ſententia prodit/
Crux meritum punit/iure fauente cruci/
Vt perimas quenq̃ nullum tibi ſuadeat aurum
Nam decus & uitam męſta ruina rapit

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

VNo iudeo portaua un gran theſoro
Ma cio temendo col re ſe accordaua
El ſuo ſeſcalco el re con quel mandaua
Per ſcorta ſua e quel per ſuo riſtoro
Penſo de occider quello e tuorli loro:
In tanto la perdice indi uolaua
Queſta paleſe el iudeo parlaua;
Te farà auanti al real conciſtoro.
Il re mangiando un giorno una perdice
El ſeſcalco la uide e moſſe un riſo:
Perche ſe ride el re al pincerna dice.
Il uero conta con pauroſo uiſo
Alhora il re il fece metre a pendice
Perche dal ſuo comando fu diuiſo:
Non eſſer homicida per moneta
Che aſpra ruina tuole uita lieta.

SONETTO MORALE.

AInobidientia e auara infideltade
Inſieme col demonio in una roccia
Fece al pincerna ſtringere la ſtroccia
Che laſſo per ſuperbia lhumiltade.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Dunq; laſſati ſtar le uanitade
Chel ben mondano non ue ſottopoccia:
Ma ſolamente attendete a la goccia:
Che dio ue manda de ſua caritade.
Credete uui che la perdice dorma
A far a dio la malicia paleſe
Viua e roſtita al uer non muta forma.
Contra a iuſtitia a uoller far defeſe
Fatte la mente che non ſe diforma:
Chel gran guadagno monſtra mate ſpexe.
Fa che per robba mai non rompi fede
E non ſerai de machometto herede.

Auri ſacra fames mortalia pecctora cogis
In quodcunq; nefas/in mala cuncta ruis!
Per te cõmaculant genitores ſanguine dextras!
In fratrem frater ſtringit & enſe manum!
Fidite non ideo q̃ uobis conſcia mens ſit
Sola!q̃ occultis ſit ſcelus omne locis!
Iupiter eſt quocumq; uides/quocumq; moueris!
Atq; Argi ſuperat lumina plura deus!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

DE CIVE ET EQVITE REGIS.

FABVLA LXII.

Quis/eques ſub rege uiget:hic prælia regis
Hic diſpenſat opes:hic uir:& ille ſenex:
Inuidię prælata genis/innata doloris
Flammis fax iuuenem torret:honore ſenis:
Regis in aure truces fingit de ciue ſuſuros:
Non eſt paſtor ait:ſed lupus ille ſenex:
Ditant furta ſenem:creuit ſua copia furtis
Eſt ſua de cenſu gaza reciſa tuo:
Firmabo mea dicta manu.ſua furta fateri
Hunc faciam:bello iudice uerus ero:
Cum moueant obiecta ſenem:plus debilis ętas
Hunc mouet:& ſenii crimine uiſus hebes:
Parcunt iura ſeni.ſi pro ſe pugnat amicus
Cui nullius odor fœneris:arma dabit.
Mendicat pugilē:ſed abeſt qui pugnet amicus:
Nam refugit uiſo turbine falſus amor.
Dum fortuna tonat fugitiuos terret amicos
Quis amet/aut quis non ſola procella docet.
Cęna trahit ciuem:differt nox una duellum:
Sollicitat mentem iuſta querela ſenis:
Quos meritis emi:multos mihi fecit amicos

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Longa dies/cunctos abstulit hora breuis/
De tot amicorum populo non restitit unus.
Quanq; dedi multis/nemo repensat opem/
Rebar pace frui/paci mea congruit ętas/
Sed mea turbauit gaudia liuor edax.
Hosti multa meo palmam pepigere/tepesco/
Ille calet/careo uiribus/ille uiget/
Arma parum noui/se totum prębuit armis/
Est mihi uisus hebes/uisus acutus ei/
Nil mihi prębet opem/nisi iustę gratia causę/
De fragili queritur pręside/causa potens/
Corporis eclipsim timet alti copia cordis/
Nam fragili peccat mens animosa manu.
Si turpes nitidę mendax infamia uitę
Infingit maculas/quid nituisse iuuat/
Desperat/lugetq; senex/hunc lenit arator/
Qui senis arua nouat annua lucra ferens/
Me stimulat pietas/pro te perferre duellum/
Est mihi pro domino destra parata meo.
Ecce dies oritur/locus est/tempusq; duelli/
Stant pugiles/ineunt mente manuq; sibi.
Est equiti fœdum/q; stet/q; pugnet arator/
Seq; putat uictum/ni cito uincat eum/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Nil de ſe retinet uirtus/oblita futuri!
Dextera corporeas prodiga fundit opes!
Ictus ipſe ſuos ſteriles expendit in uſus
Et feriens hoſtem/ſe magis hoſte ferit!
Sed proprię uirtutis opes abſcondit arator!
Dum locus expenſę detur & hora ſuę.
Aut motu fallit!aut armis temperat ictus!
Prędicitq; minas frontis utrunq; iubar.
Dormitans uigilat!ceſſanſq; recogitat ictus!
Et metuens audet dextra/notatq; locum.
Hęc mora non artis ratio!ſed culpa timoris
Creditur!arte fruens eſſe uidetur iners!
Gaudet eques uiciſſe putās/ſpernitq; bubulcū!
Sudoremq; ſuum tergit ab ere ſuo!
Ecce moram neſcit.equitem ſpeculata morantē
Et cubiti nodum ruſtica claua ferit!
Huius plaga loci totius corporis aufert
Robur!cedit eques! ſeq; cadente ſedet!
O noua ſimplicitas!ſedet ille!uocatq; ſedentem
Et niſi ſurgat eques!ſurgere uelle negat!
Surge bubulcus ait!cui miles ſurgere nolo!
Alter ait ſedeas!meq; ſedere licet.
Turba ſtupet!prędectus adeſt!equitiq; moranti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Imperat! aut ſurgat! aut ſuperatus eat.
Hęret eques! prefectus ait. te uicit arator!
Pugna cadit. regi panditur ordo rei.
Rex ait inciſum nolo proferre duellum!
Dedecus explanet ille uel ille ſuum!
Pugna redit! milesq; ſedet! uelut ante ſedebat
Surge bubulcus ait. non uolo dixit eques!
Cultor ait. dum ſtare negas/ego ſtare negabo!
Surgere ſi tentes ſurgere promptus ero!
Ambo ſedent! ridet populus! pręſesq; bubulco
Intonat! aut ſurgat! aut ſuperatus eat!
Cultor ait/ſurgat! caderet! ſi ſurgere uellet!
Percute pręſes ait/percute! ſurget eques
Te decet/aut illum/uicti ſibi ponere nomen/
Hoc mihi non ponam nomen arator ait!
Surgo! ſurge miſer! nam turpe ferire ſedentem
Eſt mihi. ſit q; tibi turpe ſedendo mori!
Sic ait! & timidum mulcet! rogat ille furentem
Parce precor! uictus ſupplico uictor abi!
Lęta nouat fortuna ſenem! ſenis unicus hęres
Scribitur! & dignas intrat arator opes!
Ius ſuperat uires! ſors aſpera monſtrat amicos
Plus confert odio gratia/fraude/fides!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

o 3

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Licentia hauendo il citadino uechio
Accuſato per ladro al ſuo ſignore
Che in campo metter poſſa un feritore
Che de la giouentu ſia freno e ſtechio
Non troua alchun che dicha me apparechio
Per te: ma gionſe un ſuo lauoratore
De terra: elqual de cio con gran furore
Tolſe limpreſa de lo antiquo uechio.
In campo uenne contra el caualiere
E de un baſton li dette ſi ſul brazzo
Che tramortito cadde ſul ſentiere.
Diſſe el uillan hor te ne ua in uiazzo.
E te medeſmo fate menzognere
O perirai del mio poſſente mazzo.
La raſon de la fortia non fa ſogna.
Lo amico ſe cognoſce a la biſogna.

Mittere non debes ueterem male gratus amicū!
Nec labor ex eo ſit tibi nempe grauis.

L amico uechio guarda non laſſare.
Ne ti rincreſca per lui fadigarte.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

INuidia triſta che prima ſaliſti
De lalto cielo tumida e ſuperba.
Quanta malicia hozzi per te ſe ſerba
Doppo che lalto dio tu offendiſti.
El bon uechietto accuſar tu faciſti
Per farlo ſofferire pena acerba
Ne la corte del re doue ſta lherba
De el falſo ſeme: che prima ſpandiſti.
Tu mandaſti ſuperbia per te in campo.
Iuſticia trabucar la fece al baſſo
Si che mal riua chi ſegue ſuo ſtampo:
El bobulco che ſe monſtraua laſſo
Quando el deſtro ſe uidde per ſuo ſcampo
El giouene ſe de ſua ſortia caſſo.
Dir ſe ſolea: tal da che non promette:
Anchora: che chi induſia non remette.

O quantum requie dulcis meminiſſe laborum
Res eſt felici: dum iacet hoſtis iners.
Nel tempo bono e dolce la memoria
Del male amico hauendo la uicteria.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

DE CAPONE ET ACCIPITRE FABVLA LXIII.

Vgrere diffugiũ domino ueniẽte caponem/
Audax accipiter dum uidet/inquit ei.
Quid fugis/exulta dominum dum cernis adesse!
Cuius in aduentu plaudere nitor ego!
Me/capo respondit/fratrum diuersa mecrum
Terret pœna/tibi non timor ullus adest!
Nil magis horrendum!q̃ flebilis aula tyranni!
Qua pietas omnis cum ratione perit!
Raptores/famuliq; truces/scelerumq; ministri/
Iniustis dominis impietate placent!
Qui sine ui/sine fraude manẽt/hi fraude necãt!
Nullo damnantur crimine sępe boni!
Sic fratres periere mei/te reddit amicum
Impietas domino/nequicięq; uigor!
Hi proprias lauere stolas in sanguine passos
Martyrium/sepelit uenter auarus eos!
Illius ergo timens aspectum/credo latere
Tutius/ut morti me rapuisse queam!
Non amat insontes/sed sontes aula tyranni!
Cum placet iniusto raptor iniquus hero.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE:

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

TOrna el ſignore lieto da la cacia.
Fugie el capon quando el uede uenire.
E il ſparuieri li comincio a dire
Qual tema te commoue o mente pacia.
Che del mio ſire la chiarita facia
Vedder un poco non poi ſofferire.
Vedi quanto e giocundo el ſuo redire
Che ogni melencolia da me diſcacia.
El capon dice la pena diuerſa
De mei fratelli me commoue a fuga
Che te fa lieto quanto e piu diſperſa.
Coſi lieto e ciaſcun chio mi diſtruga
Ne la maſon tyranna aſpra e peruerſa
Che me e li mei occidendo ne manduga.
Non ama iuſti caſa de tyranni
Che a maluaſio ſignor piacen linganni.

SONETTO MORALE.

IL capon fugie fori de le porte
Quando el ſignore uien da la foreſta.
Diceli el ſuo ſparuero che ti deſta
A fuger quando el ſignor uien a corte

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Dice el capon io temo laſpra ſorte
Che me occida & a te po facia feſta.
Corte tyranna mai non fu modeſta
Chel falſo honora e al iuſto da la morte
Collui che ſerue a dio teme el nemico
El peccator col demonio ſta ſaldo
Perche con eſſo participa el ſpico.
E coſi el ſparaueri francho e baldo
Sta quando ſente el ſignor che ſuo amico.
El capon fuge e ſcondeſe nel paldo
Triſto collui che ſempre il tyran ſegue
Che par poi come giaccio al ſol ſi ſlegue.

DE PASTORE ET LVPO FABVLA LXVIIII.

CVm paſtore lupus ſociale fœdus iniuit!
Interius totus diſſociatus ei!
Ergo dolũ ſub melle tegens lupus inquit! amice!
Sum pauidus crebra garulitate canis.
Ille ſuo noſtrum latratu ſcindit amorem!
Ille bonum pacis diſſociare cupit!
Si me ſecurum! ſi uis me reddere tutum!

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Obſes tutelę ſit datus ille mihi!
Exhibito uigili tutus lupus intrat ouile!
Dilanians miſeras opilionis oues.
Pacis amatorem ſimulat ſe perfidus hoſtis!
Cautius ut uulnus exitiale ferat.
Cuius ſemper eges rem nulli tradere debes!
Blanditię plus q̃ dira uenena nocent.

SONETTO MATERIALE.

IL paſtor con el lupo ſe accompagna
E giuraſſe la ſede fermamente.
El lupo che ha lo felle ne la mente
Penſo fra lui la perfida magagna.
E diſſe el noſtro amor forte ſe lagna
Quel can col ſuo latrar non gli el conſente
Nanti ſia io de tal febre ſoffrente
Piu toſto uoglio gir a la campagna.
Se me uoi far ſecuro e render franco
Per obſtaſo quel cane ſi me dona
O lamor noſtro fia diſperſo e mancho.
Alhora il cane el paſtor abandona:
Ma el lupo ſempre de malfar non ſtancho
Le pecore ad occider non perdona.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Cosa che ti bisogna tienla cara:
Piu chel uenen e la losenga amara.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MORALE.

Fristo collui che se acompagnera
Con el catiuo che benfar non po!
Con suo auantagio el te dira de no
Et a sua possa el ti desertera.
Se amico harai da te el departira
Per posser darti piu tosto su el co.
Cosi el lupo el pastore consiglio
Finche le peccorelle ha deuora.
Se col demonio te accompagni tu
Torrate giu de la perfetta fe
E nel peccato caciate piu su.
E quando bene el te ha tirato a se
Lanima tolle quando non po piu
Ne lo inferno la portara oue se.
Guardati da le lusinge amico si:
Che salui lalma e non deserti ti.

Consuetus uitio quisqs iuuenilibus annis
Crimina non senio linquere posse puto.
Chi giouenetto se usa ad alcun uitio
Quando el se inuechia attende a q̄llo officio.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

DE MERCATORE ET EIVS VXORE FABVLA ✠ LXV.

ABſenti figit dum cornua ſponſa marito/
De mœcho puerũ mœcha proterua parit!
En uir/ecce puer/ſtupet hic ſine ſemine natum!
De niue conceptus fingitur eſſe puer.
Mutua fraus! ſpõſus dum ſuffert dedecus iſtud/
In ſponſam cauti fabricat arma doli!
Lux mea/deducam puerum/mercator/& hęres/
Noſter erit! ficta gaudia uultus habet!
Hic abit/illa manet/hic uendit adultera coniux
Quem peperit ſubito de niue facta parens!
Rebus ab augendis idem poſt multa reuerſus
Ridiculum ſponſę narrat in aure ſuę!
Dum fuit in prora uiolenta potentia ſolis
Deprehendit puerum ſic liquefecit eum!
Parce tuo capiti lachrymas compeſce! liqueſcit
De niue conceptum/quicquid ubiq; patet!
Hoc quia permittit rationis calculus omnis!
Fallere fallentem ſuſpicor eſſe pium.

.F. .P.

✠ Si/chi prende diletto di far frode
✠ Non ſe de lamentar ſe altrui linganna.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

ECco el marito abſente ſuerghognato
Da la ſua moglie: e di eſſa naqque ũ figlio.
Quel ritornato li parſe biſbiglio
Conſiderando che non lha incalmato
Vnde la moglie egli hebbe dimandato
Come quel figlio haueſti a gran conſiglio.
Quella riſpoſe con ridente ciglio
Neue mangiai e di cio e generato
Diſſe il marito il uo far mercatante.
E menolo in uiazio e quel uendio
Doppo ſi ritorno ſano & aitante.
Diſſe la moglie e doue e il figliol mio
Perche de neue naqque il ſol ſcaldante
Hallo diſfatto per la fe de dio.
Conſente la raſon che iuſto fia
Che chi inghanna altri egli inghannato ſia.

SONETTO MORALE.

VEdi quella catiua che uergogna
Ha fatto al ſuo marito eſſendo fuore.
Quel ritornato con alegro core
Che ben fornito hauea la ſua biſogna:

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

La meretrice che di cio non ſogna
Portoli in braccio quel ſuo deſonore.
Quel ſtupefatto del perduto honore.
A lei non dette uillana rampogna.
Accidia pregna de melanconia
Da ſe produce un maluaſo penſieri
Che lhon conduce ſpeſſo in mala uia.
Adunq; laſſa el perfido ſentieri
Inghanna e uendi ſi che tuo non ſia
Laſpro peccato per lo qual tu peri:
Chi ſauiamente ſua uergogna menda
Ne a dio ne al mondo non e chi el reprenda:

DE RVSTICO & Plutone .F. LXVI.

CVm timet agricola ſe debita ſoluere morti!
Exhalans uentus podice purgat eum!
Hanc rapiens dęmon animam ſe credit habere
Currit ad inferni peſtifer ille loca!
Cuius in introitu ſocii fetore pręmuntur!
Vix etiam nares complice ueſte tegunt!
Hoc ſcito! pluto decretum precipit! omnis
Ruſticus ut maneat ditis ab ędę procul.
Sit procul antiqua iam ruſticus omnis ab urbe!
Quem ſibi conſortem tartara ſęua negant.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Fine fruor uerſu gemino/ quid cogitet omnis
Fabula:declarat/datq; quod intus habet.

pz

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

SONETTO MATERIALE.

CRede el uillan pagar la ſua debita
Dandoſe egli a la morte uol morire.
Gran freddi e caldi comincia a ſoffrire.
Tempeſta e neue per far ſua finita.
La morte non conſente ſua partita
Per farlo ſoſtener graue martire.
Eccoti un uento perfido uenire:
Che li tolſe deſubito la uita.
E lo demonio preſe lalma ſua
Che iui aſpetando quella era rimaſo
E de addurla a linferno molto argua.
Riguardando ciaſcum di quella il caſo.
Poi crido porta uia la puzza tua
E cun gonelle e man ſe ſtuppa el naſo.
Non e digno el uilan de la citade
Fina lo inferno non uol ſue amiſtade.

SONETTO MORALE.

IL uilan non uol piu uiuer al mondo
E per morire fa ſua uita lenta.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Va per lo caldo quanto che piu ſuenta
Tanto che de ſua uita uien al fondo;
Coſi el ſoldato quanto piu e giocundo
Tanto piu nel malfare ſe argomenta.
Morte nol uole per far che piu ſtenta
E tal hora li moſtra groſſo el brondo.
Non ſe conoſce queſti tapinelli
Finche nel ſoldo dura ſuo furore
Quando ſon caſſi riman miſerelli.
Abandonati da ciaſcun ſignore
Ne li hoſpitali uol receuer quelli.
Fino lo inferno fuge el ſuo puzore.
Ben che ſua uita monſtri bella uiſta
Certo nel mondo non e la piu triſta.

Intret in has hẹdes quisquis ſociare bonorum
Agmine ſe exoptat: ſcelerũq; horrere miniſtros.

Entri in la noſtra ſcola chiunq; uſare
Vol con gli boni e li altri laſſe ſtare.

IMPRESSVM VERONAE DIE
XXVI IVNII .M.CCCC.LXXVIIII.

p 3

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

CANCIONETTA.

Volume mio quel poco de argumento
El qual tu ſpandi ſo che biaſemato
Sera per ciaſcum lato:
Per li ſubietti di mortal peccati.
Non te curare del ſuo mal talento
Che collui che non uol fir conſigliato
Rimanſe ſcelerato.
E nel ſuo fine uaſſe fra dannati.
Hai doloroſi triſti e ſagurati
Che non uedete come il mondo e attento
Per gir come ſa el uento
Aſpettando di uoi el piu beato
Tirando al fondo quel che ha magior ſtato.
E pur nel ſuo malfare ſtan ficati
Quando fian condemnati
Repoſeraſſen poſſa nel tormento.
Se biaſſemato fia el compilatore
De ſtar in tal errore
Per cio non fia xecuſato quel che falla
Chel ſuo uicio non calla
Che e ſimigliante del predicatore.
Hor ſta conſtante ſi che el non ſe ſala.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

De mendar la tua balla
Oue e piu turba de gran peccatore.
Che li monſtri el terrore
Che e nel profundo doue non ſe balla
Domanda perdonancia a cui recreſce
Le tue parole meſſe
Deſordenate ſuori de tua rima:
Ma non dimeno fa chel ſe ſublima
Lo effetto a lalta cima.
Si che del tutto non ſia ſottomeſſo.

CANZON MORALE.

Qui ſe conclude el fin de lopra mia
Che ſi conten auanti nel principio
De el polito edificio
Chel bon dottor a me dono lui ſteſſo.
Ho examinato in ogni alegoria
Cogliendo el fiore per lo primo inicio
E per lo beneficio
Al frutto retentiua ferma ho meſſo
Lun doppo laltro ſeguitando apreſſo
Per hauer oltra el fin qualche memoria
De coſi fatta hyſtoria
Laqual uolgarizando ho poſto in rima

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Cogliendo de ſententia pur la cima
Et in uulgar lho tratta dal latino
Et holli poſto nome Zucarino
La ſica ſcorcia bon noſiglio aſconde
Dice el maeſtro dunque prouidentia
Habi in te e retinentia
Secondo che ſequendo te dechiaro
Prima te ueſti de ſua uerde fronde.
Cioe che honorar debbi la ſcientia
La ſecunda ſententia
E che dal triſto te ſapi guardare
Pero chel falſo larte ſa trouare
De offendre al iuſto e percio te caſtiga.
Anchora te affatiga
De ſciuar quelli che rumpen ſua fede
Pero chel uiuer de lhomo ha mercede
E guardati dal falſo teſtimonio
Che pieta teme larte del demonio
Figliolo mio per la uana ſperancia
El proprio tuo mai non abandonare
E non te accompagnare
A ſuperbo homo di te piu poſſente
Homo catiuo per antiqua uſancia
Caro figliolo non lo alturiare

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Ne il ſconoſente aitare
Al perfido farai ſimelmente
Che ſi tu el ſerui te uol far dolente.
Ne te fidare in le parole blande
Chel ſauio in uan non ſcande
E godi in pace quello poco che hai
Che richa e pouerta ſe lieta lhai.
Ne col pouro homo non uoller contendere
Che legiermente el te potrebbe offendere.
Guardati anchora da laſciua lingua
Che non te inghanni e uanagloria ſeaccia
De amici te percaccia
E non uoller ſforciar la tua natura.
Al picol ſerui ſempre a uoglia piena
Che in caſo de periglio te refaccia
E fa che non te allacia
Graui peccati a far tra lor tua cura.
Sempre del rio conſiglio habi paura
E ſe ſei francho guarti a farti ſeruo
Che gli e doler proteruo.
E ſta contento de el debito tuo.
Si tu fai coſa guarda a lo fin ſuo
Non eſſer uile figliolo per la gola
Ne matamente credi ogni parola

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Collui che piu minaccia fa men fatti
Pero te priego non eſſer de quigli
E credi a bon conſigli
De toi parenti e ſchiua toi nemici
Che la ſeconda uolta non te imbratti.
E non far patto a chi teme perigli.
Ne in carta poni quigli
Che per timor ſe fa patti infelici
Che per offender non ſe aquiſta amici.
E de picolo caſo gran mal ſcende
E percio te diffende
De non far piaga che tu non uoreſti
A ben ſeguir lo effetto te reueſti.
Ne de laltrui non te uoller ueſtire
Che lieuemente potreſti perire.
El catiuo minaccia quando ha tempo
E per la lingua naſce ben e male
Al malfattor di laſſar non uale
El uicio che in lui regna
El ſeruicio non uale ſe per tempo
Lopra non moſtra el frutto ſuo equale
Chi uol pur farſi tale
Quale e il magiore e a lui non ſe conuegna

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Se ſteſſo abba ſſa e fortuna diſdegna
Hor tienti a mente il beneficio agrada
Ne la tua mente uada
A uoller farti quel che tu non ſei:
Ne a beni uani non crer che ſon rei.
Chi ſerue adui ſi ſerue inutilmente
Queſti caſtigi tienti ne la mente.
El maluaſio ſi merta mala uita
Che per inuidia quel daltrui rapina
Percio in graue ruina
Cade chi ſprezza coſa che li gioua.
Femina lopra ſua mal uien finita
E quel che a la bagaſſa ſe declina
Soſtien gran diſciplina.
Cautella de doctrina e gran ſapere
Faſſe al catiuo el poſſente temere.
Gran ſeguranza e hauer chi el po guardare
Ne il tuo nemico aitare
Ne liberta ſe uende ben per oro
Intendi figliol mio queſto lauoro
E fa la mente tua ſi retentiua
Che ſalui i boni e glialtri uicii ſchiua
Nulla perſona e aſſai per ſi medeſma

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Et a lo auaro el mondo pocho pare.
È non te dubitare
Che mal fin fa chi inghanna ſi medeſmo.
Se ſcriui el meſe ſie pronto al mileſmo.
E per moneta homicidio non fare
Che mal couien che riue
Chi la uita auentura per le pompe
Ne per tema niun che ſe corrumpe.
E lamico ſe proua a la biſogna
El iuſto non fa ſogna
De far albergo in caſa a li tyrranni
Ne fede preſtarai a chi uſa inghanni.
Chi utile ti fa tienlo per caro
Luſinge tieni per uenen amaro.
Tu hai canzon ben perfetto noſiglio
Sia ſecco quanto pur eſſer ſi uole
Facian poche parole
Che alchuna uolta el troppo dir recreſſe.
Si el nome mio alcum ſaper uoleſſe
Digli che Accio e il proprio nome mio.
Or uatene con dio
E chiaramente moſtra la tua arte
E ſi tu troui in parte

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

Chi del pronome mio ſaper ſi lagna
Reſpondi el Zuccho da ſummacampagna.

AVE MARIA FATTA PER LO ANTEDITTO ACCIO.

AVe regina uirgo glorioſa
De gratia piena come lagnel diſſe.
Dominus tecum e ſubito ſe affiſſe
In ti quel uerbo ſanto o precioſa.
Benedetta tu madre gratioſa
Infra tutte le donne che mai uiſſe.
Et benedictus fructus che ſe miſſe
Nel uentre tuo a giacer candida roſa.
Pero ti prego tabernacul ſanto
Ora pro nobis nunc & in la morte
Si che poſſiamo odir quel dolce canto.
E poi regina tu aprice le porte
Del paradiſo: doue ſempre e ſpanto
Gratie infinite e uirtu dogne ſorte.
El tuo fidelle ſeruo uirgo dei
Se ricomanda: miſerere mei.

.FINIS.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

TAVOLA DE LE PREDITTE FABVLE

Vt Iuuet & profit	.Fa.	i.
De Gallo & Iaſpide	.Fa.	ii.
De Lupo & Agno	.Ea.	iii.
De Mure & Rana	.Fa.	iiii.
De Cane & Oue	.Fa.	v.
De Cane gerente carnem	.Fa.	vi.
De Leone Capra & Iuuenca	.Fa.	vii.
De Femina nubente Furi	.Fa.	viii.
De Lupo & Grue	.Ea:	viiii.
De Cane & alia Cane	.Fa.	x.
De Viro & Colubro	.Fa.	xi.
De Aſello & Apro	.Fa.	xii.
De Mure ruſtico & urbano	.Fa.	xiii.
De Vulpe & Aquila	.Fa.	xiiii.
De Aquila & Teſtudine	.Fa.	xv.
De Vulpe & Coruo	.Fa:	xvi.
De Leõe Apro Tauro & Aſello	.Fa.	xvii.
De Catulo & Aſello	.Fa.	xviii.
De Leone & Mure	.Fa.	xviiii.
De Miluo & Matre	.Fa.	xx.
De Irundine & Ruſtico	.Fa:	xxi.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

De Ciuitate carente rege	.Fa.	xxii.
De Ranis petentibus Regẽ	.Fa.	xxiii.
De Accipitre & Columbis	.Fa.	xxiiii.
De Fure & Cane	.Fa.	xxv.
De Lupo & Succula	.Fa.	xxvi.
De Terra quę peperit Murẽ	.Fa.	vxxii.
De Lupo & Agno	.Fa.	xxviii.
De Cane & Domino	.Fa.	xxviiii.
De Silua & Leporibus	.Fa.	xxx.
De Lupo & Hędo	.Fa.	xxxi.
De Ruſtico & Angue	.Fa.	xxxii.
De Ceruo & Lupo	.Fa.	xxxiii.
De Muſca & Caluo	.Fa.	xxxiiii.
De Vulpe & Ciconia	.Fa.	xxxv.
De Lupo & Ceruice	.Fa.	xxxvi.
De Graculo & Pauonibus	.Fa.	xxxvii.
De Mula & Muſca	.Fa.	xxxviii.
De Muſca & Formica	.Fa.	xxxviiii.
De Lupo & Vulpe	.Fa.	xl.
De Viro & Muſtela	.Fa.	lxi.
De Rana & Boue	.Fa.	xlii.
De Paſtore & Leone	.Fa.	xliii.
De Equo & Leone	.Fa.	xliiii.

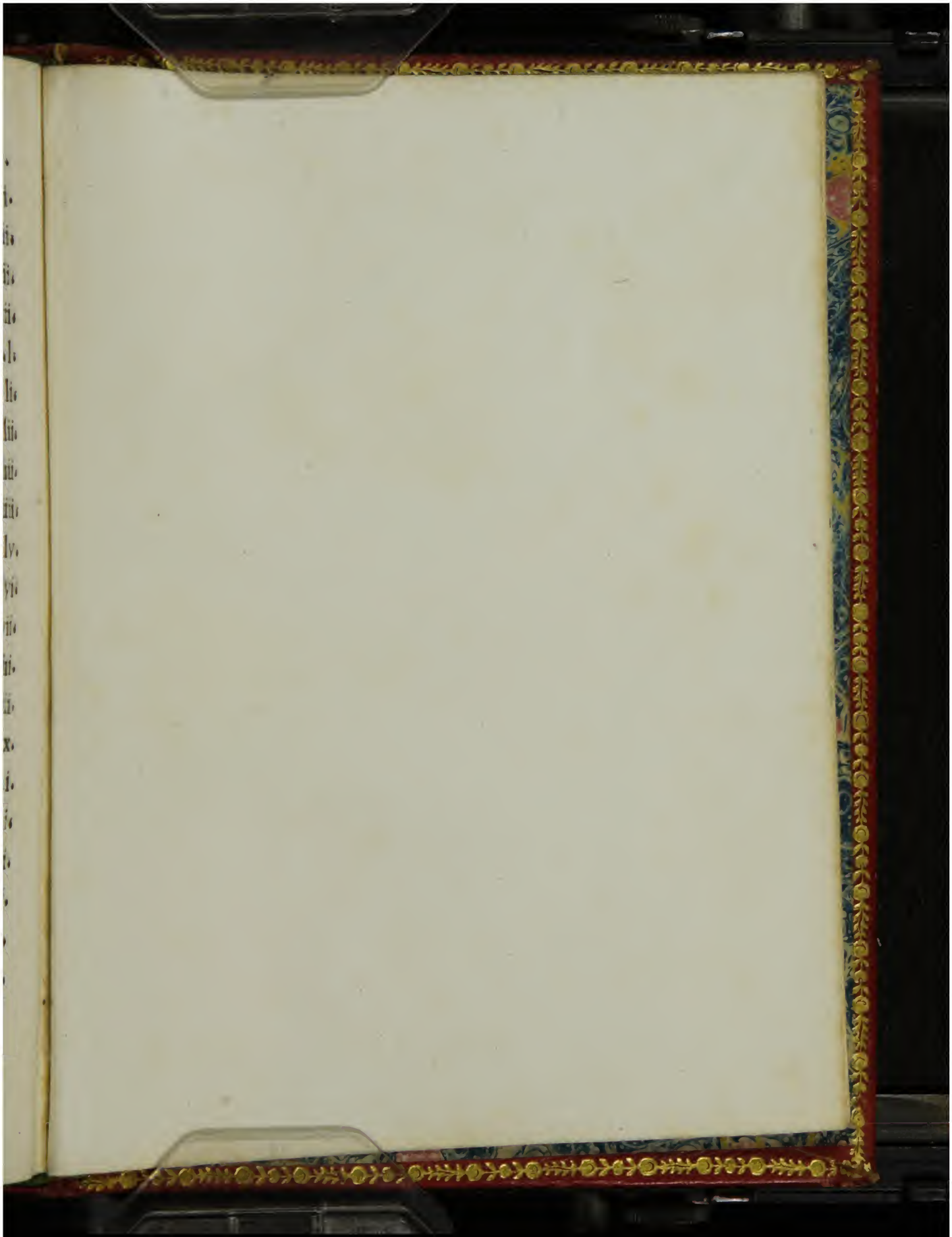
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92

De Equo & Aſello .Fa. xlv.
De Quadrupedibus & Auibus .Fa. xlvi.
De Philomena & Accipitre .Fa. xlvii.
De Lupo & Vulpe .Fa. xlviii.
De Ceruo & Fonte .Fa. xlviiii.
De Viro & Vxore .Fa. l.
De Thaide & Iuuene .Fa. li.
De Patre & eius Filio .Fa. lii.
De Lima & Vipera .Fa. liii.
De Lupis & Ouibus .Fa. liiii.
De Luco & Secure .Fa. lv.
De Cane & Lupo .Fa. lvi.
De Pedibus & Manibus .Fa. lvii.
De Simia & Vulpe .Fa. lviii.
De Aſello & Inſtitore .Fa. lviiii.
De Argo Ceruo & Bobus .Fa. lx.
De Iudęo & Pincerna .Fa. lxi.
De Ciue & Milite .Fa. lxii.
De Capone & Accipitre .Fa. lxiii.
De Lupo & Paſtore .Fa. lxiiii.
De Mercatore & eius Vxore .Fa. lxv.
De Ruſtico & Plutone .Fa. lxvi.

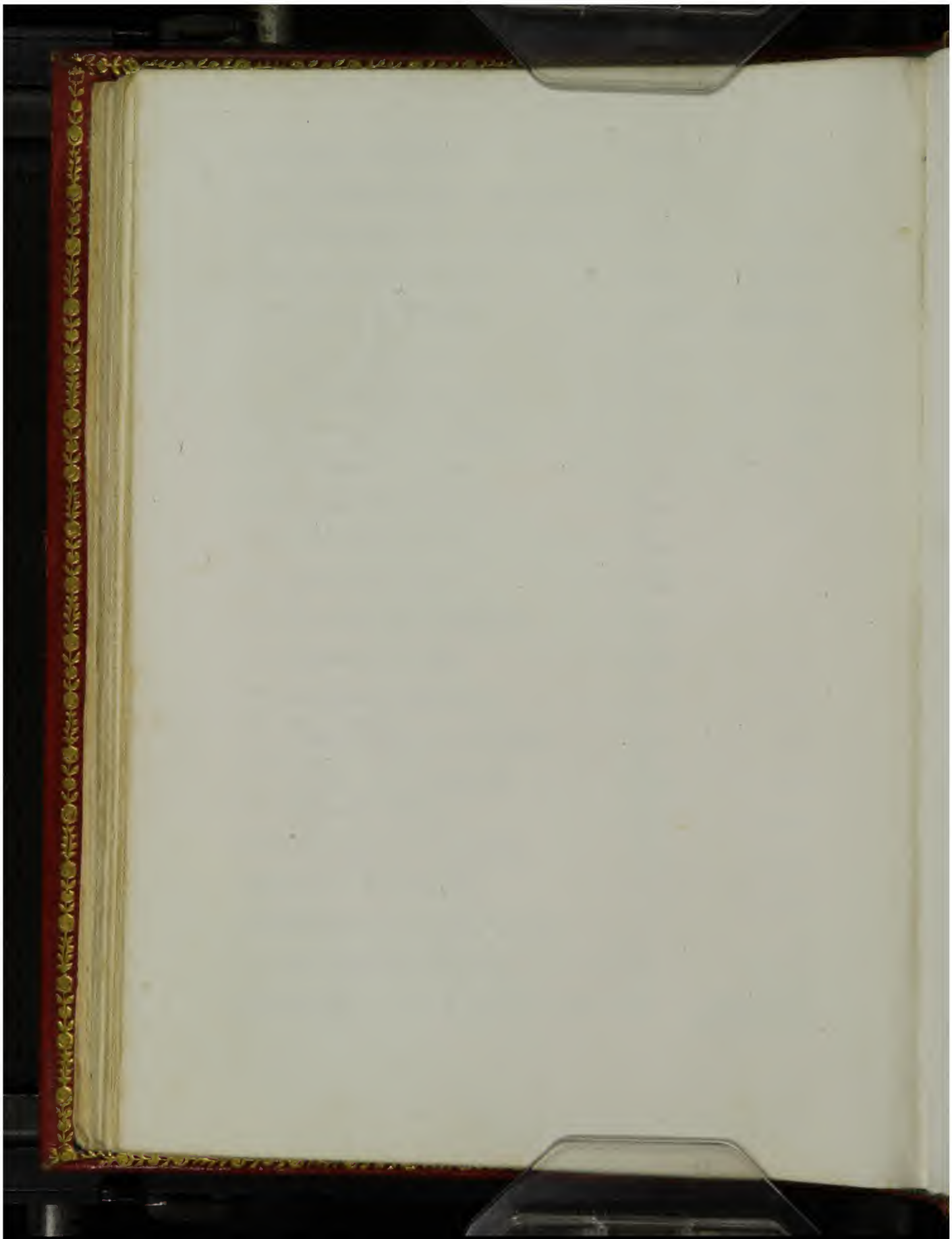
FINIS

526492

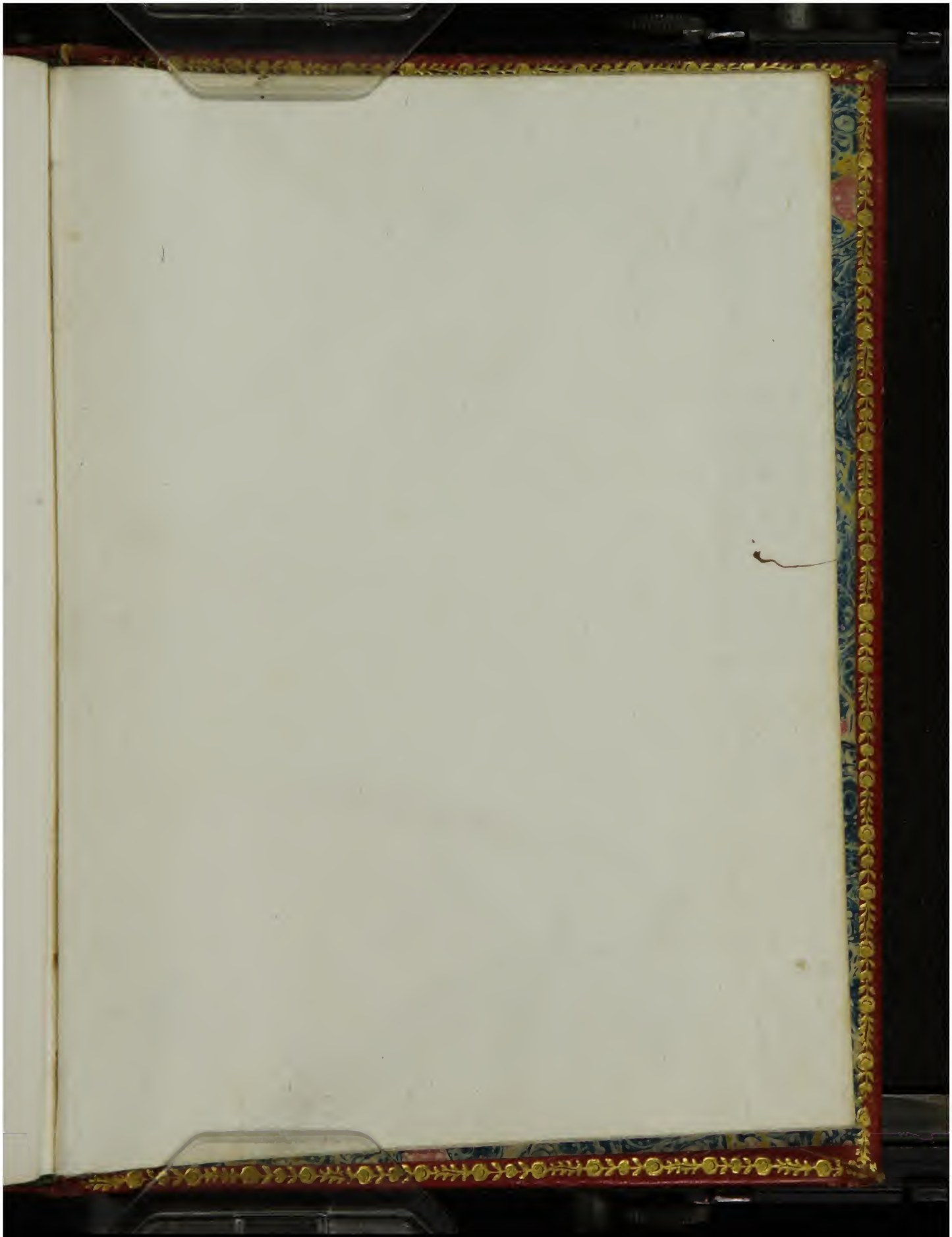
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92



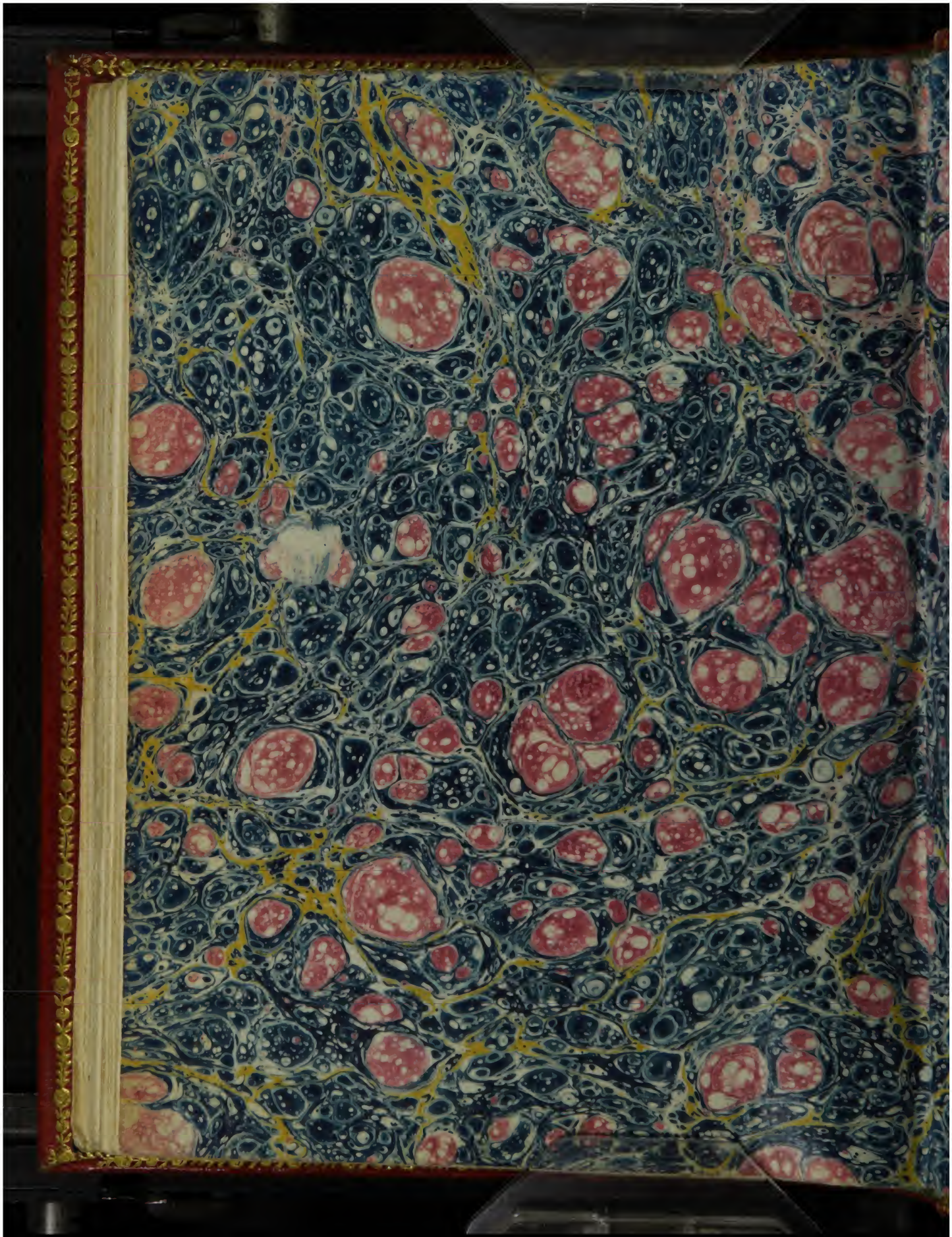
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92



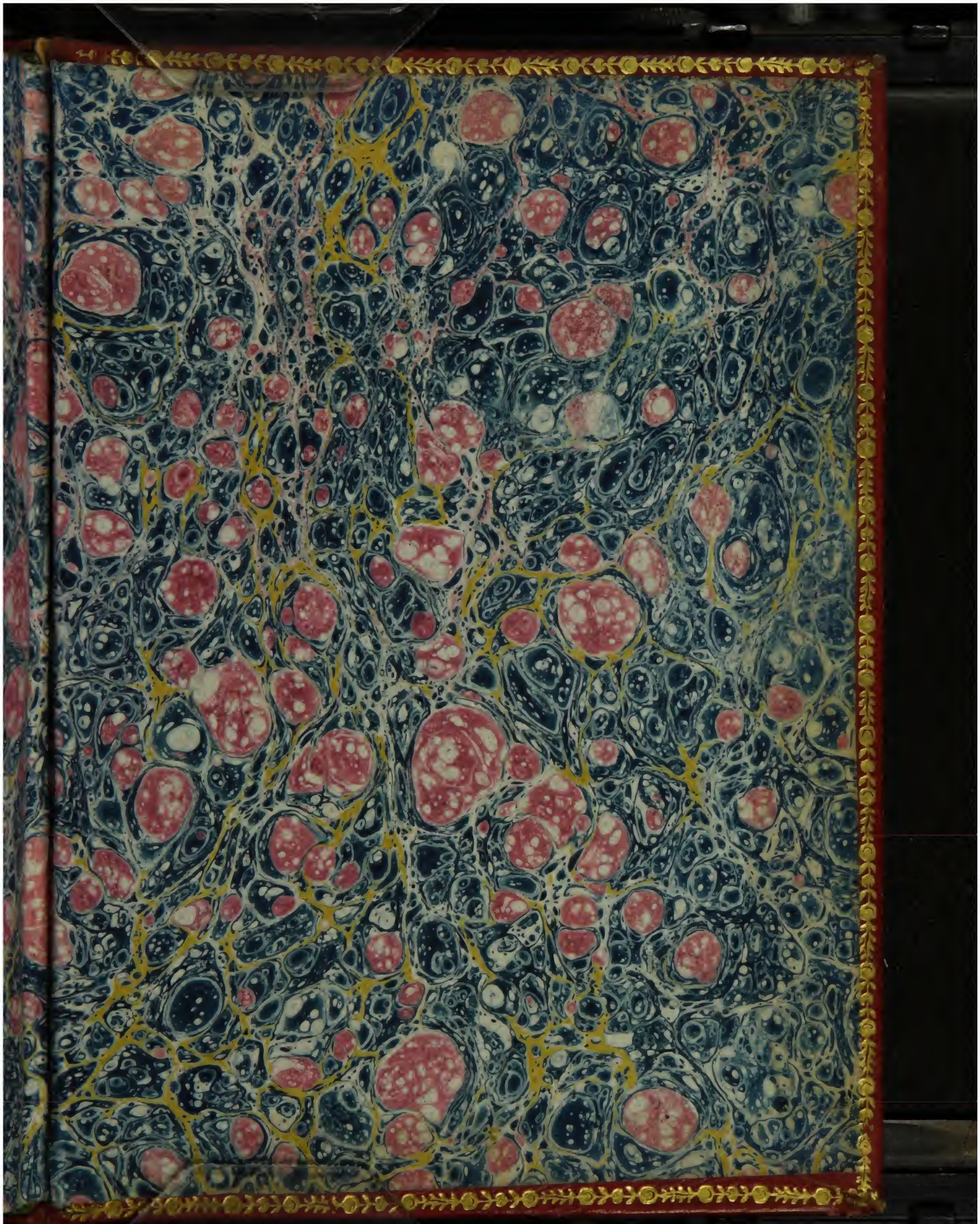
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Pal. E.6.4.92